

AUDIO VIDEO & MUSIC

3/08 LUGLIO 2008

www.audiovideomusic.it

**CONCORSO
VINCI UN
AXON AX 50
+ Pickup!**



TEST

Axon AX 50

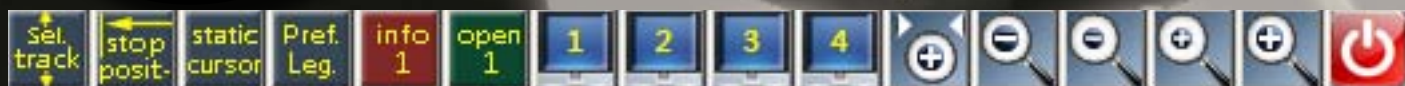
MIDI controller per chitarra

demo audio by Spike



**FREE
ESCLUSIVO!
Cubase Macro
1.0**

Cubase Macro 1.0 + video tutorial



Audio

Home Rec (basso elettrico)

Project Studio (registrare i cori)

Fatto con Omnisphere

Music

Sibelius School

Music Time: Creative Mastering (2)

Cyber Music: Il Ritorno
dell'Algoritmo
Pensante

Rubriche

News

Non lo sapevo

SOS Musicisti

Audio pillole

Video

Tecniche A/V

+ Tutorial da 2.0 a 5.1

CLICK. TOUCH. ASSIGNED.



NOCTURN

Novation's Instant & Intelligent Plug-in Controller



CLICK A PLUG-IN CONTROL



TOUCH AN ENCODER



CONTROL ASSIGNED

Vai a questo link per vedere come il controllo con Nocturn consente di sfruttare l'intero potenziale di ogni plug-in.

www.novationmusic.com/clicktouch

AUDIO VIDEO & MUSIC

03/08



Audio Video & Music

www.audiovideomusic.it
via Sorgente Moia 41
24020 Cerete BG
P.I. 02459330276

Anno 1 - Numero 3 - Luglio 2008

Autorizzazione del Tribunale di
Bergamo n. 11/08 del 4 aprile 2008

Direttore responsabile

Piermario Calderan

Caporedattore

Patrick Djivas

Redazione

Giovanna Battistuzzi

Collaboratori

di questo numero

Simone Pippi
Salvatore Livecchi
Dario Roscani
Niccolò Bosio
Paolo Tonelli
Louis Viviers
Alex Camanini
Victor Solaris

Contatti

Email info@audiovideomusic.it

Tel. 0346 63567

Skype ID audiovideomusic

Inserzionisti

Edirol Italia	p. 9
Exhibo	p. 17-35-63
MidiWare	p. 2-41-45-75-
Terratec	p. 19-23
Midi Music	p. 21-31-49-71
Sound Wave	p. 13-55-59
Roland Italy	p. 78

Giugno caldo

Ragazzi, mi sento Babbo Natale e Pier mi sembra la Befana... o viceversa. Eppure siamo solo in giugno. Ma, quanti regali in questo numero di AV&M!

Innanzitutto, ricordate il software che mi sono fatto per Cubase 4 e che vi avevo promesso? Beh, Pier l'ha fatto diventare una piccola meraviglia e l'abbiamo fatto funzionare anche su Cubase SX3! Come se non bastasse, ho preparato ben 3 filmati per farvelo conoscere, intanto ve lo presento, si chiama **Cubase Macro 1.0**. Vi consigliamo vivamente di provarlo ma, in cambio, visto che è un regalo, vogliamo il vostro feedback. Sugerite altri software ai quali potremo adattarlo oppure altre funzionalità o miglioramenti. Facciamolo diventare insieme la bandiera di AV&M!

Poi, uno di voi si beccherà uno stupendo **AXON AX 50** completo di cavo e di pickup! Ma mica dovrà fare straordinari di lavoro... no, dovrà semplicemente fare un riff di chitarra devastante. Sai che fatica... Intanto, vi preannuncio una chicca per il mese prossimo: ho appena ricevuto **SC Electric Guitar** direttamente da Prominy e non vi dico di più, se non che c'è da rimanere a bocca aperta.

Insomma, c'è entusiasmo e gasamento in AV&M. Ci stiamo divertendo e vi vogliamo far divertire. Ma non ci vuole molto, siamo musicisti e facciamo il più bel mestiere del mondo.

Il vostro Babbo Natale o la vostra Befana, fate voi...

Patrick Djivas

patrick.djivas@audiovideomusic.it



Uscita della rivista

Verrà mantenuta la cadenza mensile con la pubblicazione sul sito ogni 18 del mese (salvo impedimenti straordinari o festività, previo avviso sul sito).

Nota

I testi e le immagini contenuti nella rivista, il materiale allegato alla rivista (audio, video, MIDI, musica ecc.) sono frutto dell'ingegno degli autori che li hanno prodotti e quindi protetti dal copyright internazionale. È consentito l'uso e la fruizione a titolo personale, esclusa la copia, la cessione, la vendita, la distribuzione per scopi commerciali. Siti e strutture commerciali che intendono utilizzare in tutto o in parte i contenuti della rivista e degli allegati sono gentilmente pregati di richiederne l'autorizzazione.

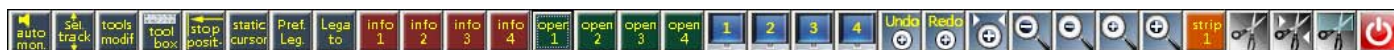
Cubase Macro 1.0



di Patrick Djivas



Un software di utilità dedicato agli utenti Cubase 4 e Cubase SX3



Nel 1985, mentre molti di voi erano solo un progetto nella testa dei rispettivi genitori, incominciavo a usare il mio primo sequencer MIDI. Si trattava di Performer che girava su un piccolo Macintosh 512. La sensazione era di essere finalmente preso in considerazione dal creatore, con uno strumento del quale non si poteva neanche immaginare l'esistenza. Per di più, tutto era semplice. Bastava un lettore floppy (il programma Performer occupava poche centinaia di Kb!), una piccola interfaccia MIDI e una tastiera compatibile.

Le istruzioni per lavorare erano poche e tutto filava liscio. In breve tempo, però, le esigenze diventarono maggiori e la necessità di un hard disk era impellente.

Andai a comprare il mio primo hard disk Rodime di 20 Megabyte (!) per la modica somma di 4 milioni di lire (del 1985!) e l'amico negoziante mi disse: "Cosa lo compri a fare? Non lo riempierai neanche in una vita". Aveva la vista lunga... ma lo capisco. Mai poteva immaginare lo sviluppo che avrebbe avuto il settore in così breve tempo.

W la musica

Oggi ci ritroviamo con software mastodontici che fanno di tutto e di più, addirittura se ne usano parecchi contemporaneamente e la loro gestione è diventata esageratamente complessa. Il problema però è che siamo **musicisti non ingegneri**

informatici. La nostra concentrazione deve essere rivolta alla musica e tutto il resto dovrebbe avvenire con il minimo impegno.

Nel mio caso, una esigenza particolare è di agevolare la gestione delle preferenze in Cubase 4. Cambio certe preferenze in continuazione, come per esempio il ritorno al punto di partenza sullo stop o i cursori fissi oppure che l'allargamento automatico della traccia selezionata. È una rognia ogni volta aprire la finestra preferenze, trovare il comando giusto e applicare la modifica per poi doverla ricambiare un attimo dopo e via dicendo.

Certo, si possono assegnare tasti di comando (short keys) ma la memoria non è il mio forte e ce ne sono già troppi da ricordare. Un'altra esigenza sarebbe quella di avere velocemente a disposizione documenti che sono utili allo svolgimento delle operazioni. Per esempio, reminder di come funzionano certe cose in Cubase o in altri software o documenti di stesura di un progetto, che penso siano indispensabili per ricordare tutto e non perdere tempo. Oppure, da qualche parte, avere velocemente a disposizione i documenti che illustrano procedure complesse che applichiamo, ma che non sempre ricordiamo quando servono. Basterebbe buttarle giù in un file di testo e recuperarle al momento giusto per guadagnare un sacco di tempo e, soprattutto, risparmiare preziose energie per il lavoro musicale. Per non parlare della gestione degli Zoom che si usano in continuazione e che

spesso non sono il massimo della semplicità.

AutoHotKey

Un bel giorno mi sono svegliato e la mia agenda mi dava finalmente una buona notizia: "Oggi, niente da fare!"

Bene, dico, è la giornata buona per tentare di risolvere i suddetti problemi una volta per tutte. Avevo già una idea di come fare, cioè quella di usare un programma fantastico chiamato Autohotkey che permette, anche per chi come me non è un vero programmatore, di mettere giù un po' di codice per ottenere quel che si vuole.

Ho buttato giù una barra con 8 bottoni che mi cambiavano in tempo reale le preferenze che sfruttavo di più, poi visto che c'ero, ho aggiunti 4 bottoni per aprire altrettanti documenti e altri 4 bottoni per aprire direttamente applicazioni o cartelle. A questo punto mi sono sbizzarrito con gli Zoom e con qualche comando che si usano spesso.

Potete anche non credermi, ma dopo un paio di giorni non potevo più fare a meno della mia barra fatta con AutoHotKey. La gestione delle preferenze si rivelava uno strumento favoloso per accelerare il lavoro e avevo finalmente un accesso veloce a tutti i documenti che mi potevano servire. Non ti dico gli Zoom che potevo gestire come avevo sempre sognato. A questo punto mi sono detto: "Se questo oggettino è così comodo per me lo sarà anche per i ragazzi". Ho alzato la cornetta e ho comunicato la mia idea a Pier che ha subito preso la cosa

a cuore. Figurati, lui farebbe qualsiasi cosa per voi. Gli ho spedito il mio software e lui, che è un vero programmatore, me lo ha rispedito la sera stessa ma, ragazzi, la zucca era diventata una carrozza. Allora mi sono allargato e ho aggiunto una Strip che racchiude 24 comandi usati maggiormente per aprire quando serve l'editing sulle tracce e, visto che c'ero, ho pensato a una versione universale per Cubase 4 e Cubase SX3, battezzando il software come **Cubase Macro 1.0!** Per farla breve (eufemismo!), questa è la storia del nostro piccolo grande software che siamo felici di condividere con voi. Spero che vi sarà utile quanto lo è per me. Non esitate a contattarmi all'indirizzo patrick.djivas@audiovideomusic.it per ricevere qualsiasi chiarimento o darmi dei suggerimenti, perché, come avrete già capito, la cosa non si ferma qui. Se trovate qualche bug non incazzatevi e segnalateli, siete i nostri beta tester e noi non siamo la Microsoft. Ho preparato anche una serie di filmati che illustrano il nostro bambino e il mio modo di utilizzarlo. Spero che vi sarà utile per impostare la barra di **Cubase Macro 1.0** e per migliorare il vostro ambiente di lavoro. Datemi feedback, please! Patrick.

AV&M

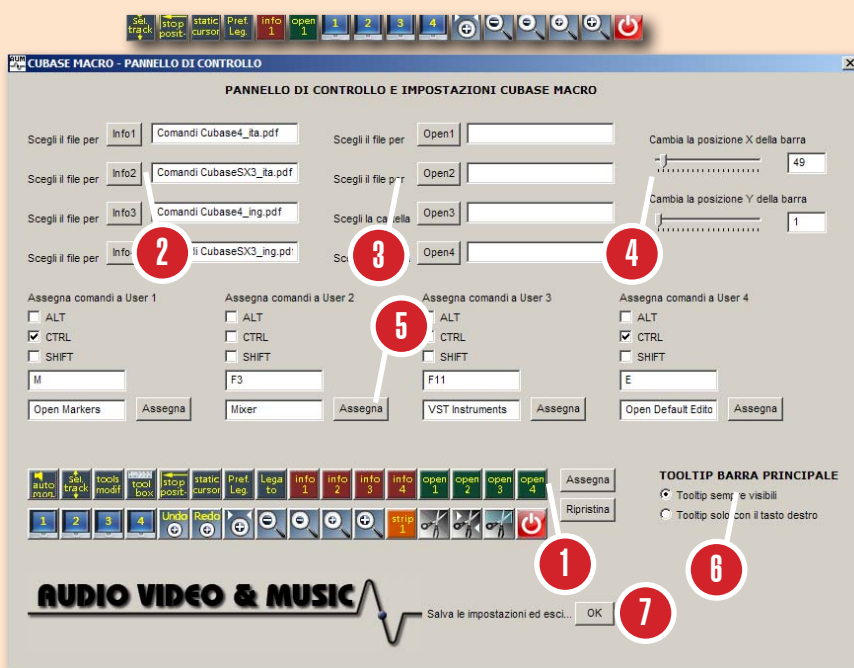


Fig. 1 - Pannello di controllo delle impostazioni della barra principale

1. È possibile personalizzare la barra inserendo il numero di icone desiderato, cliccando sulle icone del pannello e poi sul tasto Assegna. Per riportare la barra alle dimensioni originali, cliccare su Ripristina e poi su Assegna.
2. I quattro tasti Info permettono il collegamento a documenti PDF, DOC, RTF, TXT...
3. I due tasti Open1 e Open2 permettono il collegamento a qualsiasi documento o anche a file eseguibili, mentre Open3 e Open4 permettono il collegamento a qualsiasi cartella.
4. Con i cursori X e Y si possono cambiare le coordinate della barra in qualunque posizione dello schermo.
5. Con Assegna comandi a User 1, 2, 3 e 4 si possono personalizzare le scorciatoie richiamabili dai 4 tasti User.
6. Nella sezione Tooltip Barra Principale si può decidere di avere i Tooltip delle icone sempre visibili o visibili solo con il tasto destro del mouse.
7. Con il tasto OK o chiudendo la finestra con X si salvano le impostazioni e si torna alla barra.



Fig. 2 - Cliccando su Strip 1 della barra principale si apre la Strip con comandi aggiuntivi per l'editing.

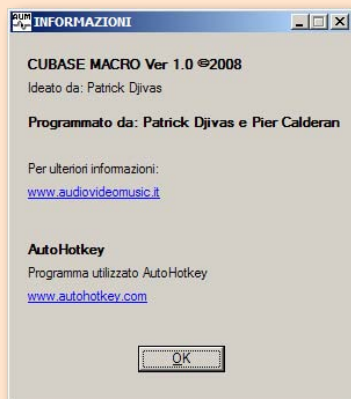


Fig. 4 - La finestra Informazioni con i credit del software e il link al sito di AutoHotkey.

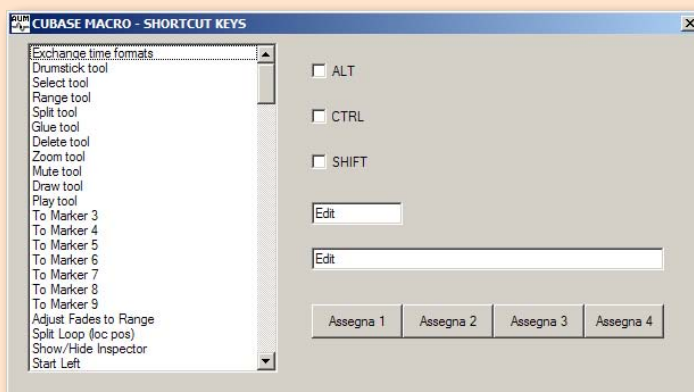


Fig. 3 - La finestra per selezionare i comandi della tastiera (Short Key) da quelli predefiniti di Cubase 4 e assegnarli ai quattro tasti User.

News

Audio, Video, Musica e Spettacolo

RIFF CONTEST AXON AX 50



In occasione del nostro test + demo audio eseguito da Spike sul MIDI controller AXON AX 50 USB, abbiamo avuto l'opportunità, grazie a Terratec Italia (www.terratec.it) di mettere in palio un **AXON AX 50**, completo di cavo e pickup, per un valore totale di 500 euro... scusate se poco!

- Per partecipare al RIFF CONTEST AXON AX 50 è sufficiente creare un riff di chitarra e mandarlo al sito www.audiovideomusic.it, tramite la pagina CONTEST (vedi schermata qui sotto).
- Il miglior riff verrà premiato con un AXON AX 50 + cavo + pickup, dalla giuria composta dalla redazione e dal presidente Patrick Djivas.

Ecco cosa fare:

1. Recarsi sul sito del concorso
www.audiovideomusic.it/contest_axon.asp

2. Inserire il proprio nome e cognome (facoltativo).
3. Inserire un indirizzo email valido (obbligatorio).
4. Effettuare l'upload del file MP3 (max 1 MB).
5. Attendere la fine dell'upload (apparirà un messaggio e verrà spedita un'email di conferma).
6. È possibile utilizzare qualsiasi strumento per la creazione del proprio riff di chitarra, anche con parti di basso, batteria e altri strumenti.
7. È possibile mandare più file MP3.

Il termine per l'invio dei file MP3 è fissato per il 31 luglio 2008. Il nome del vincitore verrà comunicato entro il 15 agosto.

Per qualsiasi chiarimento e ulteriore informazione sul concorso, scrivere a: info@audiovideomusic.it. Buon riff a tutti!

AUDIO VIDEO & MUSIC

L'unica rivista gratuita in PDF!

YouTube

Home Rivista Colophon Numeri arretrati Allegati alle riviste Newsletter Contest Libri Siti Software

RIFF CONTEST AXON AX 50

(VALIDO FINO AL 31 LUGLIO 2008)

PER PARTECIPARE AL CONCORSO INVIARE IL TUO FILE...

Nome e cognome (facoltativo)

Email (obbligatorio)

Upload del file MP3 (max 1 MB)

Sfoglia...

Invia richiesta

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

- INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti verranno trattati come segue:
- FINALITÀ DEL TRATTAMENTO: la raccolta ed il trattamento dei dati personali sono effettuati per l'iscrizione al concorso e la gestione dell'account (recupero password dimenticate, invio di comunicazioni ecc.).
- MODALITÀ DEL TRATTAMENTO: il trattamento dei dati per le suddette finalità: a) è realizzato attraverso operazioni o complessi di operazioni indicate dall'art. 4 del D.Lgs. n. 196/2003; b) è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza; c) è svolto dall'amministratore di questo sito o da personale da questo direttamente incaricato.
- Responsabile del trattamento dei dati è il titolare di questo sito

MOGAR MUSIC S.P.A. ENTRA NEL MONDO DELL'AUDIO

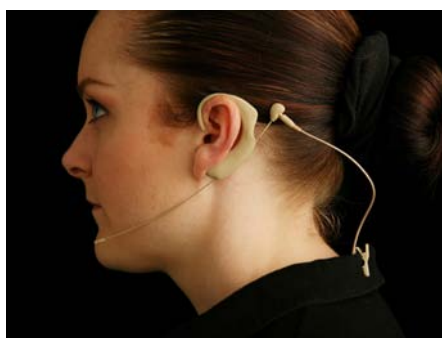
Mogar Music S.p.A. non è certamente una realtà nuova nel panorama della Distribuzione di prodotti per l'industria della Musica in Italia. Nuova è invece la Divisione di Mogar dedicata ai prodotti Audio, che va ad affiancarsi alle altre consolidate attività dell'Azienda, nell'ambito del Gruppo Monzino. La Divisione Audio, nata all'inizio del 2008, fonda le sue attività sulla distribuzione in Italia, Francia e Spagna del marchio MyAudio, dedicato all'Amplificazione, con la sua gamma di Mixers, Diffusori, Amplificatori e Radiomicrofoni, costruiti dalla Monsound S.p.A., società anch'essa del Gruppo Monzino.

I primi tre marchi ad entrare nel catalogo audio di Mogar sono

- Blue Microphones (USA)
- Da-Cappo MicroMicrophones (Australia)
- Belkin International Inc. (USA).

Blue propone una gamma molto completa di Microfoni per il mercato dell'Home e Studio Recording, integrati da diversi prodotti per il Multimedia e VoIP. Si parte dallo Snowflake, un microfono USB per applicazioni multimediali, incluso Skype, fino ad arrivare a microfoni tipicamente da Studio, come il Kiwi o il BlueBird, tutti microfoni dalle qualità tecniche rilevanti e dal look affascinante. La gamma comprende anche microfoni a nastro (Woodpecker), e tre modelli (Bottle, Red TypeA e Red TypeB) con la possibilità di cambiare la capsula microfonica, scegliendola tra ben 8 modelli, a seconda della natura del segnale da registrare.

Da-Cappo è specializzata nella realizzazione di microfoni miniaturizzati ad archetto e lavalier. Qualità audio, stabilità e impatto visivo ridotto al minimo li rendono ideali per le applicazioni vocali in qualsiasi ambito, dalla conferenza, alla presentazione, al canto e recitazione "Live", in teatro e o in televisione, anche per la resistenza straordinaria all'umidità ed al sudore. Il modello di punta (DA12) spicca per funzionalità ed indossabilità. La gamma completissima di



adattatori e connettori ne permettono l'impiego con la maggioranza dei trasmettitori radiomicrofonici sul mercato, per la soddisfazione di fonici e titolari di Service Audio e Video, oltre che dei registi teatrali e televisivi.



Mogar ha anche raggiunto un accordo di Distribuzione con uno dei giganti dell'Elettronica di Consumo: la Belkin International Inc., uno dei leader di mercato nell'Information Technology, che ha recentemente presentato il primo e fortemente innovativo prodotto di una nuova Divisione, dedicata al mondo dei musicisti: Il Belkin TUNESTUDIO. Si tratta di un Mixer analogico/digitale a 4 canali, 8 ingressi, dotato di Docking Station compatibile con quasi tutti gli Apple iPod in circolazione, che permette di convogliare il segnale mixato in stereo ed registrarlo in formato Wav, 16-bit/44.1 kHz, non compresso, direttamente sull'iPod. Di fatto, si può mixare l'evento sonoro, sia esso un live, una sessione di prove o una conferenza, registrarlo sull'iPod, riascoltarlo, condividerlo e pubblicarlo sul Web con un'immediatezza ed una semplicità assolute. Inoltre, offre funzionalità di interfaccia audio via USB, sia per OC che per Mac. Belkin affiancherà presto al TUNESTUDIO una gamma completa di prodotti improntati all'integrazione tra informatica e musica, con un approccio tanto nuovo da essere quasi visionario... la curiosità è tanta!

Il percorso di sviluppo di Mogar nell'Audio è ancora ben lontano dall'essere terminato, anzi, da queste recenti novità si può comprendere che ben presto Mogar rivestirà un ruolo di assoluta importanza nel mondo dell'Audio, ponendosi come uno degli interlocutori di riferimento per tutti gli operatori.

I prodotti Blue, Da-Cappo e Belkin saranno disponibili sul mercato italiano a partire da giugno 2008.

Per ulteriori informazioni:
www.mogarmusic.it

EDIROL CELEBRA I 10 ANNI IN OCCASIONE DI UN "FANTASTICO" LIMS!

Edirol Europe approfitta del recente LIMS (London International Music Show) di Londra per celebrare i suoi primi dieci anni di attività "estraendo dal mazzo" tutte le sue carte migliori, per questa occasione che è considerata lo show/evento più importante dell'anno.

L'evento è stato sottolineato con un bellissimo party, seguito da una gita in battello sul Tamigi, e da uno stand importante, farcito con le tecnologie più attraenti proprio al cuore dello spazio espositivo principale.

In queste aree i visitatori hanno potuto vedere e provare tutto l'hardware e il software Edirol, - evidentemente - compresi i registratori da campo nuovi di zecca R-09HR e R-44 e l'atteso software SONAR 7 di Cakewalk con relativa Pro Suite per la produzione musicale.

Come annunciato, il LIMS ha anche fatto da Anfitriore per le finali live del concorso proposto da Edirol 'VJ Challenge': presso il proprio stand nove tra i migliori VJ europei si sono dati battaglia per aggiudicarsi gli incredibili prodotti-premi Edirol in palio, per una cifra totale di oltre 2.500 Euro.

Non sono mancati neppure speciali seminari dedicati a SONAR, disegnati per chi vuole spremere al massimo questo premiato software per produzione musicale e su come utilizzarlo al meglio nella didattica e nei project studio. In ultimo, ma assai importante, EDIROL ha svelato una nuovissima interfaccia: la UA-25EX, successore di diritto della precedente UA-25, divenuta un



vero riferimento per tutto il settore. La nuova UA-25EX prevede processing a 24-bit/96kHz, preamplificatori microfonici di qualità pro, una sezione analogica di compressore/limiter sviluppata ex novo, funzioni di ground-lift per applicazioni in studio e on stage, oltre alla suite software gratuita Cakewalk 'Production Plus'. In occasione del party per il decimo anniversario di Edirol Europe, il Direttore Generale Massimo Barbini ha commentato: "Sono stati dieci anni fantastici in cui pensiamo di avere sviluppato e proposto alcuni dei migliori prodotti su diversi segmenti di mercato. Oggi siamo diventati l'azienda di riferimento - quella da battere - nella produzione musicale desktop, nel field recording, e nella tecnologia audiovisiva. Colgo questa occasione per ringraziare tutti i nostri supporter, i clienti, i progettisti, i dealer, i partner, e gli organizzatori del LIMS - è stato uno show fantastico per noi alla Edirol, proprio come i nostri primi dieci anni!"

Ulteriori info: www.edirol.it

DIGIDESIGN ANNUNCIA L'IMMEDIATA DISPONIBILITÀ DI PRO TOOLS PER LEOPARD

Digidesign ha annunciato l'immediata disponibilità del software Pro Tools 7.4.2 che offre compatibilità con il sistema operativo Mac OS X 10.5.3* (Leopard) a tutti i clienti Pro Tools|HD, Pro Tools LE e Pro Tools M-Powered. "Da quando è stato rilasciato il sistema operativo MAC OS X Leopard, Digidesign ha strettamente collaborato con Apple per assicurarsi che una versione di Pro Tools compatibile con Leopard potesse essere rilasciata con il livello di performance, stabilità e affidabilità alle quali sono abituati i nostri clienti", ha commentato David Lebolt, vice presidente Avid e direttore generale di Digidesign. "Con il lancio di Mac OS X 10.5.3 alcune settimane fa, siamo stati in grado di iniziare la fase finale di test per performance, qualità e affidabilità, che precede il



rilascio di una versione certificata Pro Tools. Siamo lieti di poter finalmente offrire a tutti i clienti - Pro Tools HD, LE e M-Powered - una versione del software Pro Tools pienamente compatibile

che consentirà di usufruire delle ultimissime innovazioni introdotte con il nuovo sistema operativo Apple".

Tutti i clienti Pro Tools 7.4 debitamente registrati possono scaricare l'aggiornamento dal sito Digidesign. I nuovi clienti di software o sistemi Pro Tools riceveranno un aggiornamento gratuito previa registrazione.

Ulteriori info: www.digidesign.com/it



M-16DX

24-bit/96kHz 16-canali I/O
Mixer Digitale / Superficie di controllo DAW

Domanda: Quando un mixer digitale è veramente un mixer digitale? **Risposta:** quando **tutto** è digitale.

Alcuni produttori definiscono un mixer "digitale" quando questo è in grado di interfacciarsi con un computer – in realtà il mixaggio è analogico. Bella scoperta. Nel nuovo M-16DX tutto è digitale. Ciò significa incredibile qualità sonora e grande flessibilità.

Vuoi usarlo per registrare? Fai pure, M-16DX ti mette a disposizione un EQ mid parametrico, un'interfaccia USB 2 di qualità, e con la nuova versione 2.0 del software diventa una vera superficie di controllo DAW con 54 manopole e molti pulsanti assegnabili, per avere a portata di mano il controllo dei mix e dei soft synth.

Vuoi usarlo durante esibizioni live e per le prove? E' perfetto. C'è una comoda Mix Scene Memory per un settaggio semplice e l'incredibile Acoustic Room Control assicura un suono strepitoso, indipendentemente dall'acustica del locale.



- Il software v. 2.0 offre una totale superficie di controllo DAW compatibile con Cakewalk Sonar e Apple Logic e MIDI learn
- mixer digitale 16 canali con 4 connettori Mic
- interfaccia Audio USB 2 (fino a 18 canali)
- 54 manopole e pulsanti assegnabili
- Tutto è digitale, il risultato è un'ottima qualità sonora
- 16 Scene Memories per un veloce richiamo dei mix
- EQ mid parametrico con display grafico
- Effetti **COSM™**



EDIROL
by Roland

ALTRI PRODOTTI DELLA LINEA EDIROL

02 93778 329
www.edirol.it



MONITOR ADAM A5

Il nuovo monitor A5 è il più piccolo della gamma ADAM Studio Monitor ed è tecnicamente il fratello minore della A7.

Come le A7, anche le A5 usano la stessa tecnologia di trasduttore proprietaria di ADAM (ART) e lo stesso tipo di woofer a sandwich in fibra di carbonio e Rohacell®, ma con un diametro di 5". I due amplificatori di potenza che equipaggiano la A5 sono da 25 W cadauno.

Nel pannello posteriore sono disposti numerosi controlli per adattare lo speaker all'acustica della stanza o alle proprie preferenze.

Le A5 dispongono di ingresso bilanciato (XLR) e sbilanciato (RCA) avendo così connessioni ottimali sia per lo studio professionale che per la casa.

Una caratteristica speciale è l'adozione dello Stereo-link®, una tecnologia esclusiva delle A5: ci



sono infatti due input - output aggiuntivi per un secondo canale stereo, è possibile perciò collegare in serie più monitor e regolarne il volume con un unico controllo.

Caratteristiche

- Speaker a 2- vie bass reflex
- Woofer 147mm (5,5"), Rohacell / Carbonfibre
- ART tweeter vedere ART Technology (Link)
- Risposta in frequenza 55Hz - 35KHz
- (± 3 dB)
- Controlli Input/HF gain, Hi/Lo EQ
- Power 2 x 25W (RMS)
- Ingressi bilanciati XLR + sbilanciati RCA
- Dimensioni 172 x 285 x 200mm
- Peso 5Kg

Ulteriori info: www.midimusic.it

RØDE NTG-3

Microfono "fucile" di precisione, di qualità broadcast. L' NTG-3 è il risultato di anni di ricerca degli ingegneri della RØDE, per costruire un microfono dalle caratteristiche altamente professionali, rivolto all'industria cinematografica, al broadcasting e a tutte quelle applicazioni dove vi sia la necessità di una ripresa audio in ambiente.

Utilizzando una tecnologia conosciuta come RF-bias l'NTG-3 è quasi completamente resistente all'umidità, il che lo rende un microfono particolarmente indicato in tutte quelle condizioni di ripresa in cui la condensa può rappresentare un problema



non indifferente. La sua costruzione molto solida si combina con un peso molto ridotto (163g), una finitura opaca molto resistente e un bassissimo rumore di fondo (13dBA), il tutto per far diventare RØDE leader dei microfoni A/V.

Quando non in uso, l'NTG-3 può essere riposto nella sua speciale custodia in alluminio di forma cilindrica, resistente agli agenti atmosferici (pioggia, polvere e quant'altro...) dando un'ulteriore protezione al microfono sia nel trasporto che nello stoccaggio.

Caratteristiche

- Progettato per funzionare nelle più avverse condizioni ambientali
- 2 volte più silenzioso della stragrande maggioranza dei microfoni "fucile" oggi disponibili sul mercato
- Altissima tolleranza ai rumori dovuti all'utilizzo (spostamento, vibrazioni, ecc.)
- Trasduttore a condensatore (polarizzato esternamente RF)
- Isolamento perfetto dalle interferenze radio
- Suono di qualità "broadcast"
- Custodia di alluminio, "Weather resistant", inclusa
- Progettato e costruito in Australia
- 2 anni di garanzia totale

Ulteriori info: www.midimusic.it

THE MOOG GUITAR

The Moog Guitar si tratta con ogni probabilità della più importante novità nel settore degli strumenti musicali da molti anni a questa parte.

Se un marchio del calibro di Moog che rappresenta la storia del sintetizzatore e, più in generale, della tecnologia applicata alla musica decide di realizzare per la prima volta una chitarra, ci sono tutte le premesse per dichiarare con certezza che di questo prodotto ne sentiremo parlare per molto tempo da oggi in avanti.

The Moog Guitar Paul Vo Collector Edition

La Moog Guitar è uno strumento di nuova concezione che svolge cinque azioni principali che non si sono mai potute effettuare prima con nessun altro tipo di chitarra:

1. Sustain infinito controllabile su ogni corda e su ogni posizione della tastiera
2. Selettore che consente di trasferire l'alimentazione usata per il sustain per mettere 'in mute' le corde
3. Miscelando il sustain e il mute tra il manico e il ponte si possono ottenere secondo, terzo e successivi armonici dalle corde della chitarra
4. I magneti Moog sono in grado di individuare quali corde state suonando, attivando per queste il sustain e mettendo in mute le corde non suonate, senza bisogno di utilizzare la tecnica del 'muting'.
5. Si può controllare il classico Ladder Filter di Moog integrato tramite il pedale incluso. Tutto questo (ad eccezione del Ladder Filter) viene fatto 'acusticamente': tutto quello che ascoltate viene direttamente dalle corde della chitarra.

Quest'ultima affermazione è alla base della filosofia di questo innovativo strumento. Ogni cosa (tranne il Moog Ladder filter) viene fatta con le corde della chitarra: il chitarrista è direttamente coinvolto con le azioni che svolge sullo strumento. Alla base del progetto c'è il brevetto dell'inventore e liutaio Paul Vo, stretto collaboratore di Moog



Music, che ha 'firmato' una per una le sue creazioni che vengono fornite di un apposito Certificato di Autenticità a testimoniare che si tratta della prima Moog Guitar.

Proprio l'attuale presidente di Moog Music, Mike Adams, nelle sue ultime conversazioni con Bob Moog aveva più volte studiato la possibilità di entrare nel settore delle chitarre, ma è stato soltanto dopo aver valutato insieme l'invenzione di Paul Vo che Moog Music ha ritenuto di avere tra le mani qualcosa di veramente innovativo da proporre al mercato delle chitarre.

"Only Moog could have done this".

Il suono ottenuto, completamente in modo meccanico, consente al musicista di avere una risposta ed un feeling con la chitarra impossibile da ottenere con i tradizionali effetti di sustain. Come da tradizione Moog, di questo modello ne verranno realizzati non più di 600 esemplari, seguirà poi un modello più economico fatto in serie.

I controlli della Moog Guitar

- Cinque potenziometri:
- Vo Power il quantitativo di alimentazione da applicare alle corde per il sustain o il mute.
- Piezo Blend per miscelare l'uscita del piezo con i pick-up Moog.
- Harmonic Balance fa passare l'alimentazione del Vo Power (sustain/mute) tra il ponte e il manico. Nella posizione centrale l'alimentazione è bilanciata tra le due posizioni.
- Master Volume controlla il volume totale inclusi l'uscita del Moog Pick-up e i piezo.
- Tone/Filter controlla sia il tono sia la risonanza del filtro Moog Ladder. Dipende dalla posizione del selettore Filter Mode Toggle.
- Tre selettori: Moog Guitar Mode determina l'applicazione del Vo Power. Ci sono tre posizioni: Sustain, Controlled Sustain e Mute
- Filter Mode Toggle con tre posizioni: Standard Guitar Tone, un filtro Moog articolato (simile ad un auto-wah), e il classico filtro "Moog Ladder"
- Cinque posizioni per il selettore Pick-up: Piezo, Bridge only, Out of Phase, In Phase, Neck only.



Ulteriori info: www.midiware.it

DISPONIBILE STUDIOLOGIC NUMA

È disponibile da StudioLogic by Fatar la nuovissima tastiera controller professionale Numa, il top assoluto della gamma di prodotti del prestigioso marchio italiano.

La StudioLogic Numa arriva esattamente venti anni dopo lo storico modello Fatar "STUDIO88", che è stato per molto tempo lo standard per le master keyboard. Ora Fatar ridefinisce lo standard introducendo la "Professional Keyboard Interface" Numa, che non ha rivali in questa fascia di prodotti.

La Numa è una tastiera programmabile MIDI USB pesata a 88 tasti con azione "Progressive Grand Hammer", la tecnologia Fatar implementata per la prima volta in questo modello che permette di avere le sensazioni che si possono avere suonando un pianoforte a coda. La particolarità del progetto Numa sta proprio nel grande sforzo fatto dal costruttore per concentrare tutta la tecnologia sulla suonabilità e sulla meccanica del tasto, ed è la prima particolarità che si può notare osservando la ridotta sezione controlli della Numa.

Ma la StudioLogic Numa non ha soltanto una straordinaria suonabilità, è stata appositamente realizzata per avere una risposta immediata al tocco che non si è mai finora riscontrata in nessun altro tipo di tastiera controller. Fatar ha sviluppato per la Numa un 'Intelligent Dynamic System' che vi guida attraverso un semplice processo di configurazione per impostare al meglio la risposta dinamica alla velocity e avere così un controllo totale sulla vostra esecuzione. Si tratta semplicemente del sistema più avanzato mai realizzato per personalizzare la risposta alla velocity. La Numa è in grado di memorizzare curve di velocity personalizzate per ben 15 esecutori!

La StudioLogic Numa implementa anche un'interfaccia utente 'Easy Control System' con un pannello di controllo touch-sensitive e un display LCD che consente una programmazione semplice ed immediata.



Caratteristiche principali

- Fatar TP400 Grand Touch 88 Tasti
- Hammer-Action
- Curve di Velocity ridefinibili con 15 memorie
- Controlli Touch-sensitive
- Display LCD bianco 128 x 64 pixel con sfondo blu
- Case in ABS
- Control Wheel
- 2 Ingressi Pedale
- 3 Modalità di esecuzione: Play, Edit e You Play Mode
- Interfaccia USB integrata
- Standard MIDI Out Port
- PSU input - 9V DC 0.5 Amp

Ulteriori info: www.midiware.it



Pimp Your Ears



IE Earphone Series

La maggior parte dei vostri artisti preferiti e i loro ingegneri del suono ascoltano e mixano con la più recente tecnologia di auricolari. Ora M-Audio mette a tua disposizione la stessa avanzata tecnologia ad un prezzo sorprendente. Questi auricolari di riferimento altamente ingegnerizzati, forniscono tutto ciò di cui i musicisti hanno bisogno: toni ricchi, piena risposta in frequenza ed elevato isolamento. Le caratteristiche includono driver con armatura bilanciata di alta precisione, struttura in policarbonato, kit di adattamento universale con capsule in silicone di varie misure, cavi da 115 cm intercambiabili, custodia da viaggio. Gli auricolari professionali della serie IE sono l'ideale per la produzione mobile, la registrazione e come sistemi di stage monitor esenti da feedback. E se utilizzate con il vostro sistema di riproduzione MP3 portatile vi lasceranno letteralmente senza fiato!

IE-10

- Suono superiore per tutte le applicazioni
- Driver con armatura di alta precisione
- Isolamento di 26 dB
- Custodia morbida

IE-20XB

- Monitoraggio di precisione con bassi profondi
- Doppio driver con crossover
- Driver per medi e acuti con armatura di alta precisione
- Driver dinamico con bassi estesi
- Isolamento di 16 dB
- Attenuatore/Limiter per l'uso in aeroplano
- Custodia rigida in metallo

IE-30

- Monitoraggio full frequency ad alta definizione
- Design con doppia armatura per la riproduzione dei bassi e degli acuti
- Dual crossover
- Isolamento di 26 dB
- Attenuatore/Limiter per l'uso in aeroplano
- Custodia rigida in metallo



 **GET M-POWERED**

M-AUDIO

TOONTRACK SUPERIOR DRUMMER 2.0 DISPONIBILE SU PRENOTAZIONE

Toontrack renderà finalmente disponibile alla fine del mese di giugno l'attesissimo Superior Drummer 2.0 per il quale, considerata la lunga attesa e le molte richieste, è assolutamente consigliabile la prenotazione.

Sarà proprio la stessa Toontrack, tramite apposito mailing, a segnalare questa opportunità a tutti gli utenti registrati della prima versione di Superior ma anche a tutti gli utenti di EZDrummer, per i quali è previsto un apposito 'crossgrade'.

Superior Drummer 2.0 - The New York Studio Legacy Series

Superior Drummer 2.0 prevede una revisione completa del motore originale di dfh Superior ed è stato completamente ri-sviluppato per un utilizzo ottimizzato con le e-drums e per un uso più funzionale dei livelli di campionamento con tempi di caricamento molto più rapidi.

Superior Drummer 2.0 integra anche MIDI file custom con le performance di Nir Z, e modalità stand alone tramite Toontrack solo, con un accesso diretto tramite il nuovissimo MIDI arranger personalizzabile EZplayer Pro.

Interfaccia grafica

La nuova interfaccia grafica trae vantaggio da tutte le innovazioni implementate per la GUI di EZdrummer, con una gestione semplice ed immediata, pur avendo sempre la possibilità di intervenire in modo dettagliato su ogni singolo livello e su tutte le funzioni più avanzate che consentono di realizzare la traccia di batteria definitiva.



Superior Drummer 2.0 integra anche nuovissime finestre con involucri ADSR, X-pads (con la possibilità di caricare strumenti da qualsiasi libreria Toontrack per aggiungere posizioni o raddoppiare strumenti sulle posizioni prescelte), e la possibilità di leggere e combinare insieme tutte le librerie di suoni di dfh Superior e EZdrummer. SD 2.0 include anche nuovissime funzionalità interne di mixer con la possibilità di gestire i bus e una ricca sezione effetti integrata sviluppata dalla Sonalksis che ha realizzato appositamente un EQ a 5 bande, filtri Highpass e Lowpass, Gate, Compressor e Transient.

Ulteriori info: www.midiware.it

ARTURIA FREE SYNTH

Imperdibile offerta estiva proposta da Arturia che vi consente di avere gratuitamente uno degli straordinari Virtual Instrument della software house francese semplicemente acquistando entro il 31 luglio uno dei synth virtuali a scelta tra:

- ANALOG FACTORY 2
- PROPHET V
- MINIMOOG V
- ARP 2600 V
- JUPITER 8V
- CS-80V
- MOOG MODULAR V
- BRASS

FREE SYNTH

All'interno della confezione del Virtual Instrument troverete un voucher valido per il download gratuito di un altro Virtual Instrument Arturia a scelta tra:

- PROPHET V
- JUPITER 8V
- BRASS
- ANALOG FACTORY 2

L'attivazione del Virtual Instrument gratuito avverrà tramite chiave di protezione Syncrosoft (inclusa nel Virtual Instrument acquistato).

Ulteriori info: www.midiware.it

MIDIMUSIC ESTATE

KOMPLETE 5 + MBOX 2 FACTOR

Solo fino alla fine di luglio 2008 si potrà acquistare un M-Box2 Factory Digidesign (con software ProTools LE 7.x), in bundle con il KOMPLETE 5 della Native Instruments (la più completa suite di virtual instruments oggi disponibile). Il tutto a solo € 999,00!



KOMPLETE YOUR DAW

Una fantastica offerta rivolta a tutti i possessori di una Digital Audio Workstations. Fino al 31 luglio chi possiede un sequencer professionale può acquistare KOMPLETE 5 della Native Instruments ad un prezzo incredibile: solo € 660,00.



Per tutti gli utenti di:

ABLETON® LIVE | CUBASE®
DIGITAL PERFORMER® | LOGIC® PRO
NUENDO® | PRO TOOLS® LE/HD
SAMPLITUDE™ PRO | SONAR® PRODUCER

Offerta valida solo dal 1° Giugno al 31 luglio 2008

WAVES REGALA UN MICROFONO!

Acquistando e registrando il Bundle GOLD della Waves durante il mese di giugno, ti verrà spedito GRATUITAMENTE a casa, direttamente dalla Waves, il microfono sE USB2200a. Un valore aggiunto di quasi € 300!

ATTENZIONE! La sopracitata offerta è cumulabile con il bundle 003R GOLD Edition (che include una scheda Digidesign 003R, un Gold Bundle Waves e un iLok) ancora disponibile presso alcuni rivenditori a un prezzo eccezionale: solo € 1.420,00.



Anche in questo caso registrando il Waves GOLD incluso nella 003R Gold Edition, entro la fine di giugno, GRATUITO il microfono sE USB2200a.

È un'offerta limitata e soggetta fino a esaurimento scorte.

PLATINUM BOX

WAVES PLATINUM CON IL 20% DI SCONTO

Solo per il mese di giugno, Waves offre il 20% di sconto sull'acquisto del pacchetto software Platinum Bundle e su tutti gli upgrade a Platinum!

Ulteriori info: www.midimusic.it



CLUSTER 2008

Vacanza studio per allievi dei corsi inferiori dei conservatori e istituti musicali, scuole medie a indirizzo musicale, scuole di musica e amatori.

23 - 30 AGOSTO 2008 - XVI°

Villaggio Alpino Don Bosco

Via Gran Paradiso - Cogne (AO)

Il progetto Cluster è alla sua sedicesima edizione ed è curato per il terzo anno consecutivo dall'Associazione Culturale Tamtando. Un centinaio di studenti, tra professionisti e amanti della musica, potranno ritrovarsi per vivere, o rivivere, l'intensa esperienza di formazione musicale che da anni Cluster rappresenta. Grazie alla sensibilità degli Assessorati e delle Amministrazioni locali, si terrà l'ormai consueta vacanza studio rivolta ad allievi di scuole musicali e amatori che richiama partecipanti da ogni parte d'Italia. Non è previsto nessun limite d'età.

OFFERTA DIDATTICA E INSEGNANTI

Il tema di questa edizione: C'ERA UNA VOLTA IL WEST. Musiche dal nuovo mondo.

Lezioni individuali: chitarra, clarinetto, flauto, ottoni, percussioni, pianoforte, sassofono, violino, violoncello.

Laboratori: orchestra, coro, repertori etnici, musica da camera, computer music, percussioni etniche.

- Chitarra, musica da camera: Lucia Pizzutel, Marco Silletti
- Clarinetto e sassofono: Luciano Meola
- Computer music: Salvatore Livecchi
- Flauto: Alessandra Masoero
- Laboratorio corale: Luigina Stevenin
- Laboratorio orchestrale: Alberto Mandarini, Luciano Meola
- Musica in cerchio: Enrico Bandito
- Ottoni: Alberto Mandarini
- Percussioni, laboratorio etnico: Marco Giovinazzo
- Percussioni, musica d'assieme: Mauro Gino
- Pianoforte: Mariangela Arnaboldi
- Violino: Maria Polidori
- Violoncello: Luca Taccardi

Saranno offerti al territorio una serie di concerti gratuiti e animazioni musicali facenti parte del percorso didattico

ORGANIZZAZIONE QUOTIDIANA, PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Durante il giorno i partecipanti saranno impegnati nelle diverse attività musicali condotte dai docenti; potrà anche essere richiesto di impegnarsi in momenti di studio individuale o di prova in piccolo

gruppo (per i quali saranno messi a disposizione appositi spazi e strumenti) che non prevedono la presenza continua di un docente.

L'organizzazione delle attività richiede, quindi, che i partecipanti garantiscano la massima autonomia e responsabilità: i minori potranno allontanarsi dal gruppo solo previa espressa autorizzazione degli operatori.

Gli spostamenti tra la sede dei corsi e le zone limitrofe in occasione dei concerti saranno effettuati con mezzi privati a cura degli incaricati di Cluster.

I partecipanti si impegnano a mantenere un comportamento che non sia di disturbo nei confronti di terzi e che non provochi danni alle strutture utilizzate (la rifusione dei danni materiali ed economici che dovessero eventualmente essere comunque provocati sarà posta a carico dei responsabili).

Tutti gli iscritti dovranno essere muniti di un leggìo personale.

Le parti per le esercitazioni orchestrali e cameristiche saranno distribuite il primo giorno della vacanza.

È consigliato un abbigliamento pesante per la sera e un minimo di attrezzatura (scarponcini, zainetto, occhiali da sole, giacca a vento) in quanto sono previste anche brevi escursioni e passeggiate per godere meglio del paesaggio in cui ci ritroveremo immersi

OSPITALITÀ

La vacanza studio si svolgerà presso il VILLAGGIO ALPINO DON BOSCO, una struttura a 300 m. dal centro del paese di Cogne, a quota 1.545 m. di fronte al prato di S. Orso e antistante al Parco Nazionale Gran Paradiso. Il costo è di 45 euro al giorno, pensione completa. La struttura è dotata di sala incontro, 2 sale gioco, campo da calcio e da pallavolo. Saranno utilizzate anche aule messe a disposizione dal Comune di Cogne facilmente raggiungibili a piedi. La quota sarà da pagare all'arrivo, unitamente al saldo dell'iscrizione, direttamente ai nostri incaricati.

Per tutti il ritrovo sarà sabato 23 agosto alle ore 10,30 direttamente al Villaggio.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

COSTO D'ISCRIZIONE € 180

€ 80 tramite bonifico bancario all'atto dell'iscrizione, € 100 da saldare all'arrivo presso la sede dei corsi.

Le quote di iscrizione e di frequenza non sono rimborsabili in caso di rinuncia.

Ulteriori info: www.tamtando.com

 **SENNHEISER**

...farò sognare
il mondo
con la musica.

Elisa utilizza
una versione personalizzata
del radiomicrofono SKM 935

evolutionwireless 



ORIGINALI SI NASCE: DIFFIDATE DEI FALSI!

50
1958 - 2008

DISTRIBUITO E GARANTITO DA:
EXHIBO S.p.A.
COMMUNICATION SYSTEMS

Via Leonardo da Vinci, 6 - 20057 Veduggio al Lambro (MI) - Tel. 03949841 - www.exhibo.it

SOS VIDEOCASSETTE

L'usura e i piccoli incidenti domestici mettono costantemente in pericolo i tuoi video più preziosi su cassetta! Con questo pacchetto che include MAGIX Film su DVD 7 e il pratico convertitore video (+ adattatore SCART) puoi semplicemente digitalizzare i tuoi video. Per VHS e ogni altro tipo di nastro: Video 8, S-VHS, Hi8, Betamax ecc.



Ulteriori info: www.magix.com/it



Provincia
di Milano
Settore cultura



2° TROFEO IN SOUND PER I MIGLIORI MUSICISTI ITALIANI

LE 16 CATEGORIE

- 1 CHITARRA ELETTRICA
- 2 CHITARRA ACUSTICA
- 3 BASSO ELETTRICO
- 4 BASSO ACUSTICO E CONTRABASSO
- 5 PIANOFORTE
- 6 TASTIERE
- 7 ELETTRONICA
- 8 DJ
- 9 PRODUCER
- 10 FIATI
- 11 ARCHI
- 12 BATTERIA
- 13 PERCUSSIONI
- 14 STRUMENTI DELLA TRADIZIONALE POPOLARE
- 15 VOCE
- 16 SOUND ENGINEER



Scaricate dal sito
www.insound.it
il booklet in pdf
con le foto dei vincitori
dell'edizione 2007

Sono i migliori, premiamoli insieme!

Vai sulla pagina
www.myspace.com/trofeoinsound
e vota il tuo musicista preferito fra le tre nomination
per ciascuna delle 16 categorie.

Puoi farlo scrivendo all'indirizzo
insound@auditoriumedizioni.it
o lasciando il tuo commento su
www.myspace.com/trofeoinsound

Non perdere la serata finale di premiazione del
22 settembre 2008
allo **Spazio Oberdan di Milano**
(ingresso gratuito fino ad esaurimento posti)



PIANO FESTIVAL 2008 - TERZA EDIZIONE

Roland lancia la terza edizione dell'acclamato Piano Festival, il concorso pianistico aperto a tutti i residenti in Italia sull'intero territorio nazionale, o nella Svizzera italiana, che sanno fare musica da intrattenimento con il solo pianoforte senza l'ausilio di accompagnamenti automatici o di altri strumenti elettronici.

Per iscriversi basta inviare una registrazione di un programma di massimo 10 minuti di brani noti e appartenenti a qualsiasi genere musicale liberamente riarrangiati.

Coloro che supereranno la fase eliminatoria e la semifinale potranno esibirsi nel corso della serata finale aperta al pubblico che si terrà il 22 novembre 2008, durante la quale giuria e pubblico decreteranno il vincitore che si aggiudicherà un Grand Piano Roland.

Visita il sito www.roland.it qui per scaricare il bando di concorso. Se invece vuoi ricevere a casa una copia del bando compila il form disponibile a questo link:

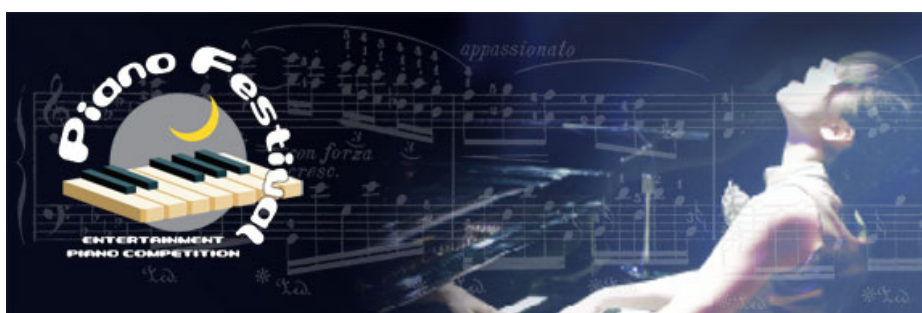
http://roland.it/piano_festival/2008/piano_festival.asp

Le iscrizioni scadono il 31 agosto.

Puoi inoltre richiedere il CD del Piano Festival 2007: ti verrà spedito gratuitamente a casa senza alcun impegno!*

* Offerta valida fino a esaurimento scorte.

Ulteriori info: www.roland.it



TERRATEC®

AX 50 USB



- Convertitore MIDI per basso e chitarra
- Connessione al PC/MAC via USB
- MIDI IN/OUT/THRU
- Editor software Win/MAC
- Accordatore incorporato
- Supporto per Split fino a 12 zone
- Include WAVE XTABLE VI per Win/MAC OS

Ulteriori informazioni: www.terratec.it

PRO TOOLS MANIA :-) 2008

Kronos e Soundwave organizzano 4 giorni di Stage dedicati a musicisti, fonici e produttori.

Dal 15 al 18 Luglio 2008 (da Martedì a Venerdì) presso il Centro Engel di Forlì



- ore 15.00 - 17.30 · CORSO DI PRO TOOLS (Livello base - 2a parte)
- Analisi completa del software e guida all' utilizzo
- ore 17.30 - 19.00 · Seminario di Produzione Discografica
- Scelte, riferimenti discografici e modelli di produzione

Il corso è composto da:

- 8 ore di Elementi di teoria per il fonico
- 5 ore di Corso di ProTools (Livello Base)
- 13 ore Workshop di ProTools (Livello Intermedio)
- 6 ore di Teoria di Produzione discografica

PROGRAMMA

Martedì 15 luglio 2008

ELEMENTI DI TEORIA PER IL FONICO

- ore 09.00 - 11.00 · Acustica e psicoacustica
- ore 11.00 - 13.00 · Elettroacustica
- (Il suono analogico e digitale, teoria del campionamento)
- ore 15.00 - 17.30 · CORSO DI PRO TOOLS (Livello base - 1a parte)
- Analisi completa del software e guida all' utilizzo
- ore 17.30 - 19.00 · Seminario di Produzione Discografica
- Il rapporto produttore - artista

Mercoledì 16 luglio 2008

ELEMENTI DI TEORIA PER IL FONICO

- ore 09.00 - 11.00 · Microfoni
- (Trasduttori, tipologie, utilizzo e costruzione)
- ore 11.00 - 13.00 · Misurazione del suono
- (Meter, calibrazioni, livelli di riferimento)

Giovedì 17 luglio 2008

- ore 9.00 - 13.00 · CORSO DI PRO TOOLS (Livello intermedio - 1a parte)
- WORKSHOP con il fonico
- Tecniche di microfonazione e ripresa per strumenti acustici ed elettrici
- ore 15.00 - 17.30 · WORKSHOP con la band
- Prove pratiche di registrazione
- ore 17.30 - 19.00 · Seminario di Produzione Discografica
- Il sound

Venerdì 18 luglio 2008

- ore 9.00 - 13.00 · CORSO DI PRO TOOLS (Livello intermedio - 2a parte)
- WORKSHOP con il fonico e il produttore
- Editing e midi
- ore 15.00 - 17.30 · WORKSHOP con il fonico
- Mixing e ottimizzazione per il Mastering
- ore 17.30 - 19.00 · Seminario di Produzione Discografica
- Il mastering: teoria, pratica e scelte artistiche

Ulteriori info: www.soundwave.it

ROLAND JUNO-STAGE

JUNO-STAGE è un nuovo synth per live performance. Un largo display, funzionalità di tracce tramite USB, uscita Click per il batterista, controlli per la performance, scelta delle patch a mani libere, funzionalità di controllo del master MIDI istantaneo e molto altro.

Caratteristiche:

- Set di 128 suoni che includono un piano multicampionato a 88 tasti più un'espansione SRX
- Tastiera di nuova concezione a 76 tasti con dinamica
- Caratteristiche per performance dal vivo come potenziometri dedicati per Reverb e Master EQ, Click

per il batterista, e selezione delle patch tramite pedale

- La porta USB permette l'accompagnamento tramite file MP3, WAV, AIFF, SMF direttamente da una chiavetta USB
- Phantom Power per l'ingresso microfonico più riverbero

Ulteriori info: www.roland.com





TRAKTOR SCRATCH PREPARIAMO LA STORIA - ANCORA.

Grandmaster Flash non è solo il creatore della rivoluzionaria teoria del Quik Mix - E' uno "Scienziato", precursore di nuove tecniche. Fin dalla sua prima spettacolare apparizione in *Wildstyle* (dove dalla sua cucina mostrava tecniche di cutting, rubbing & mixing), alla sua consacrazione nella Rock and Roll Hall of Fame, Flash da sempre pretende il meglio da sé stesso e dalla sua apparecchiatura.

Durante gli ultimi 25 anni, Flash si è evoluto come Dj e produttore, aggiornando continuamente il suo Dj setup. In anticipo rispetto a tutti, ha sempre atteso l'arrivo di un sistema vinile-digitale che avesse un feeling analogico e potesse fornirgli nuovi strumenti per portare le sue tecniche nel futuro.

Quando Flash ha avuto nelle sue mani **TRAKTOR SCRATCH**, la sua ricerca è finita. Grazie a un preciso controllo del segnale, all'interfaccia audio professionale di grande qualità e al software di mixing con sofisticate funzioni creative, Flash ora può esprimere sé stesso in nuovi modi, mantenendo sempre "bollente" la temperatura nella dance floor.

DIGITAL HEART. VINYL SOUL.®

NI NATIVE INSTRUMENTS

THE FUTURE OF SOUND

OFFICIAL DIGITAL MUSIC PARTNER
beatport
digital
download
a network



distribuito da

midimusic

email: info@midimusic.it
www.midimusic.it

PERCORSO BENESSERE 2008

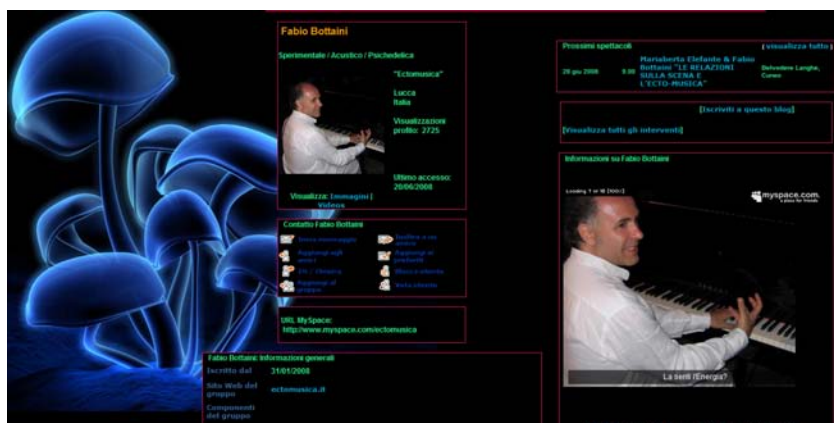
Cari lettori, vi avevo promesso che avrei cercato di stupirvi con mega effetti speciali e così farò in questo numero.

Come ho già ribadito la volta scorsa, avrei trattato argomenti legati alla musica applicata all'ambito sociale e anche a quello spirituale. Mmmh! Che cosa c'entra la musica con il mondo spirituale? C'entra! C'entra!

Le 7 note con tutte le loro variazioni, se utilizzate per scopi terapeutici, possono produrre nell'essere umano effetti estremamente positivi, rilassanti e profondi.

Per questo motivo voglio proporvi un evento fresco fresco da non perdere, che mi è stato presentato tramite mail qualche giorno fa. I giorni 28 e 29 giugno a Belvedere Langhe nel Centro Healing Sound - Accademia Internazionale Musicale, si terrà un seminario nell'ambito del "Percorso Benessere 2008" effettuato dalla terapeuta Mariaberta Elefante, conduttrice di gruppi con i "metodi attivi", esperta in relazione ed arteterapia, rivolto a tutti coloro che intendono sperimentarsi con il gruppo e attraverso lo stesso incontrare e condividere le proprie emozioni. Sarà un viaggio interiore attraverso il linguaggio del corpo, il canto, la voce e la musica, alla ricerca della propria spontaneità e creatività.

Il sabato sera verrà data la possibilità di partecipare al concerto di Ectomusica (argomento che svilupperò nel prossimo mese): orizzonte presentato dal pianista-ricercatore Fabio Bottaini.



Il pubblico potrà partecipare attivamente, a livello vibrazionale, ossia attraverso la propria vibrazione energetica (siamo o non siamo energia in movimento?), alla creazione della musica stessa. Saranno due giorni di assoluto benessere psicofisico!

Per contattare gli organizzatori o per eventuali iscrizioni fate riferimento a www.myspace.com/ectomusica.

Sono certa che si tratterà di un'esperienza indimenticabile. In effetti, quando si entra a stretto contatto con se stessi si arriva a prendere una consapevolezza del proprio sé che apre mondi impensabili, tanto più se ciò avviene attraverso un effetto sonoro, ossia attraverso la musica. Partecipate numerosi! Ciao alla prossima. Giovanna Battistuzzi

Ulteriori info: www.myspace.com/ectomusica

KORG NANOSERIES CONTROLLER



Korg presenta i suoi nuovi controller Nanoseries alimentati tramite USB e dalla linea veramente sottile.

Korg nano KONTROL

- Il Nanokontrol offre nove fader, nove potenziometri, 18 interruttori e controlli di trasporto.

Korg nano KEY

- Il Nanokey è una tastiera/controller MIDI flessibile più piccolo di una tastiera di un computer portatile.

Korg nano PAD

- Il Nanopad offre 12 pad sensibili per l'attivazione di controlli per strumenti percussivi o loop sample più una pad x-y con funzioni per rullate e flam di batteria.

Ulteriori info:
www.eko.it/esound/pages/marchi.php?area=&id=49

FABFILTER VOLCANO 2



FabFilter ha rilasciato Volcano 2, il successore del famoso plug-in di effetti Volcano filter. Volcano 2 ora offre filtri che possono venire instradati in tutti i modi possibili, incluse le modalità per-canale e mid/side. Ogni filtro

supporta risposte low-pass, high-pass e band-pass con 12, 24 e 48 dB/ottava e una incredibile quantità di undici differenti filtri che definiscono un suono unico e l'overdrive del filtro filter. Possono spaziare da un suono pulito senza distorsione fino all'autoscillazione e sopra ogni limite.

Infine, ogni filtro incorpora un delay che permette la creazione di effetti chorus, flanging e phasing. FabFilter Volcano 2 presenta anche una nuova matrice di modulazione.

I nuovi XLFO estendono il classico LFO, offrendo una semplice onda sinusoidale o a dente di sega fino a un sequencer a 16 step totalmente programmabile.

Le caratteristiche degli XLFO e i parametri di glide a passo con curva di glide regolabile, frequenza sincronizzabile e bilanciamento della forma d'onda. Le nuove sorgenti di modulazione MIDI sono progettate per permettere di modulare i parametri usando qualsiasi forma di dati MIDI, come modulation wheel, pitch bend, keyboard tracking, velocity e dati controller data.

Compatibile VST 2 o VST3, Pro Tools, Audio Units.

Ulteriori info: www.fabfilter.com



TERRATEC®

PU 100



- Pickup esafonico
- Tecnologia e design Seymour Duncan
- 3 led di stato
- Selettore segnale Guitar-Mix-Synth
- Presa uscita a 13 pin
- presa di ingresso chitarra jack 6,3 mm
- Tasti up e down
- Controllo volume
- Peso 70 gr
- Compatibile con AXON o altri dispositivi MIDI 13-pin

Ulteriori informazioni: www.terratec.it

Axon AX 50 USB



di Pier Calderan



La storia di Terratec dei MIDI controller per chitarra continua con questo nuovo gioiello di tecnologia. Uno strumento insostituibile per chi vuole comporre musica con la chitarra o con il basso.



La storia di Terratec dei MIDI controller per chitarra continua con questo nuovo gioiellino di tecnologia. Uno strumento insostituibile per chi vuole comporre musica con la chitarra o con il basso. Fin dalla sua nascita, il protocollo MIDI ha permesso la diffusione dispositivi di vario tipo per convertire i segnali analogici di uno strumento musicale tradizionale in messaggi che potessero essere comprensibili a un modulo sonoro o un software MIDI.

Oltre alle tastiere, sono nati così diversi tipi di MIDI trigger. A fiato, a percussione e per chitarra. Il problema, noto soprattutto ai chitarristi da almeno vent'anni, è il ritardo di conversione del segnale analogico dalla corda all'uscita MIDI. Grazie alla migliorata tecnologia e alla componentistica elettronica, il tempo ha avuto ragione sul ritardo della conversione analogico-digitale. Oggi, questo ritardo, soprattutto nel convertitore AXON AX 50 è davvero impercettibile. E lo diciamo per evitare le critiche dei chitarristi che ne devono fare un uso professionale, cioè comporre brani con un sequencer o esibirsi dal vivo. L'AXON AX 50 USB

sfrutta la stessa tecnologia del fratello maggiore, ovvero l'AX 100 MKII e può essere facilmente integrato in un sistema di home recording grazie alla facilità di connessione data dalla porta USB. Tramite una semplice applicazione DAW, come Cubase, Sonar, Logic, Pro Tools e via dicendo è possibile registrare tracce MIDI e mandarle a generatori sonori interni, per esempio VST Instrument, oppure a generatori esterni collegati via MIDI. È quello che abbiamo fatto anche noi.

Grazie all'aiuto di un valente chitarrista come Augusto D'Antonio, in arte Spike (vedi box dedicato), ci siamo divertiti a creare un file demo per questo test (scaricabile dal sito), non senza aver affrontato tutte le problematiche relative al montaggio, alla taratura e all'installazione del sistema Axon. Ma procediamo con ordine.

Installazione del pickup

Una volta fuori dalla scatola, la parte più impegnativa è sicuramente il montaggio del pickup sulla chitarra. Per il test, abbiamo usato una chitarra Steinberger del nostro Spike

anche per motivi legati alla totale mancanza di vibrazioni spurie grazie alla costruzione in carbonio.

Siccome il pickup va montato il più vicino possibile al ponte, non tutte le chitarre hanno lo spazio sufficiente fra questo e la prima testina (per esempio, nella Stratocaster è attaccata al ponte). Appurato questo, abbiamo solo dovuto svitare la mascherina dell'humbucker al ponte della Steinberger per poter infilare da sopra il pickup AX 101 (non compreso nella confezione dell'AX 50 USB).

Come si può vedere dalla **Figura 1**, l'operazione è delicata e necessita di molta calma e precisione.

I sensori del pickup devono rimanere il più possibile centrati sulle corde e a una distanza di circa un millimetro da queste. Sono disponibili alcuni spessori per poter regolare l'altezza

del pickup e, in caso di corpi leggermente bombati, bisogna cercare di arcuare il ponte mettendo dei pezzettini di questi spessori solo al lati del pickup. La garanzia di una buona trasmissione delle vibrazioni delle corde e la successiva conversione in dati digitali viene determinata proprio in questa fase delicatissima. Quindi, dopo aver trovato la posizione e fermato il pickup provvisoriamente con un po' di nastro adesivo, si può procedere alla prova di collegamento elettrico con l'Axon AX 50 per constatare che tutto funzioni. Solo quando tutto funziona regolarmente si potranno fare due fori sul corpo della chitarra per fissare in modo solidale il pickup.

Installazione del software

Nella confezione dell'Axon AX 50 sono presenti due CD. Uno per l'installazione dell'editor e uno per l'installazione della libreria di suoni Wave Xtable di Native Instruments, ovvero un Virtual Instrument su motore Kontakt 2 con 128 suoni campionati in General MIDI, 9 drum kit e multitimbrico a 64 voci. Non male per poter iniziare una semplice sessione di registrazione MIDI, come quella che andremo a illustrare fra poco. Per quanto riguarda l'installazione dell'editor, è consigliabile andare a scaricare l'ultimo aggiornamento dal sito www.terratec.it, che fra l'altro contiene anche l'ultima versione del firmware dell'AX 50. Per la cronaca, il test è stato eseguito sulla macchina aggiornata al firmware 7.10 con il driver/editor versione 3.0.14. C'è da dire che le varie aggiunte all'editor e al firmware hanno notevolmente migliorato le prestazioni globali dell'Axon AX 50, visto che lo abbiamo provato anche nella versione 6.14. Non è prevista l'installazione di un driver USB e l'unità verrà vista dal sistema come periferica USB generica. Precisiamo che

Montaggio del pickup esafonico



Fig. 1 - Augusto D'Antonio all'opera mentre sta montando il pickup esafonico AX 101 sulla sua Steinberger. Il Pickup va montato possibilmente vicino al ponte.



Fig. 2 - L'inserimento di alcuni spessori per regolare l'altezza del pickup esafonico, che deve rimanere a una distanza di 1 mm dalle corde.



Fig. 3 - La Steinberger con il pickup AX 101 montato. Notare il nastro adesivo per tenere fermo il pickup. Solo dopo aver verificato che tutto funziona, si può procedere al fissaggio con le viti.

per il test abbiamo effettuato il collegamento USB all'editor installato su un PC con Windows XP SP2. Siccome il sistema operativo Windows non permette la visualizzazione dei nomi completi degli dispositivi USB generici, si vedrà una serie di 6 periferiche individuate come "USB Speakers", numerate da 0 fino 5 (come i sensori del pickup esafonico).

Bisognerà pertanto usare la prima connessione USB Speakers e non le altre.

Se dovessero essere presenti altre periferiche audio USB collegate, verranno numerate progressivamente con il numero fra parentesi (Periferica audio USB (2), Periferica audio USB (2) [2] ecc.).

Collegamento e taratura

Per poter vedere che tutto è andato a buon fine, non resta che collegare il cavo 13 poli (AXK 100, non fornito con l'AX 50) alla presa del pickup, attaccata con del velcro o con del biadesivo al corpo della chitarra, e alla presa sul pannello frontale dell'AX 50. Questo andrà collegato a una porta USB del computer tramite il cavo USB fornito a corredo. Una volta installato software ed effettuati i collegamenti fisici, si può accendere l'Axon AX 50. Quando si accende l'AX 50, dopo pochi secondi appare sul display a LED rossi la versione del firmware e subito dopo il primo dei 128 preset.

Accordatura

Sul pannello frontale dell'AX 50 è presente un piccolo pulsante Tuner a destra del display. Allo scopo di una corretta conversione analogica/digitale, è importante che la chitarra sia perfettamente accordata. Per attivare l'accordatore, premere Tuner sul pannello frontale. Sul display si potrà vedere il nome della corda che si sta suonando (nel caso di un semitono più alto come Sol# o Fa# compare un'ulteriore barra nel simbolo centrale e l'indicazione che la corda è accordata troppo in alto o in basso.

L'indicazione compare sotto forma di simboli in quattro livelli (1 Cent = 1/100 semitono o 1 semitono = 100 Cent):

Editor AXON AX 50 USB - SEZIONE GLOBAL

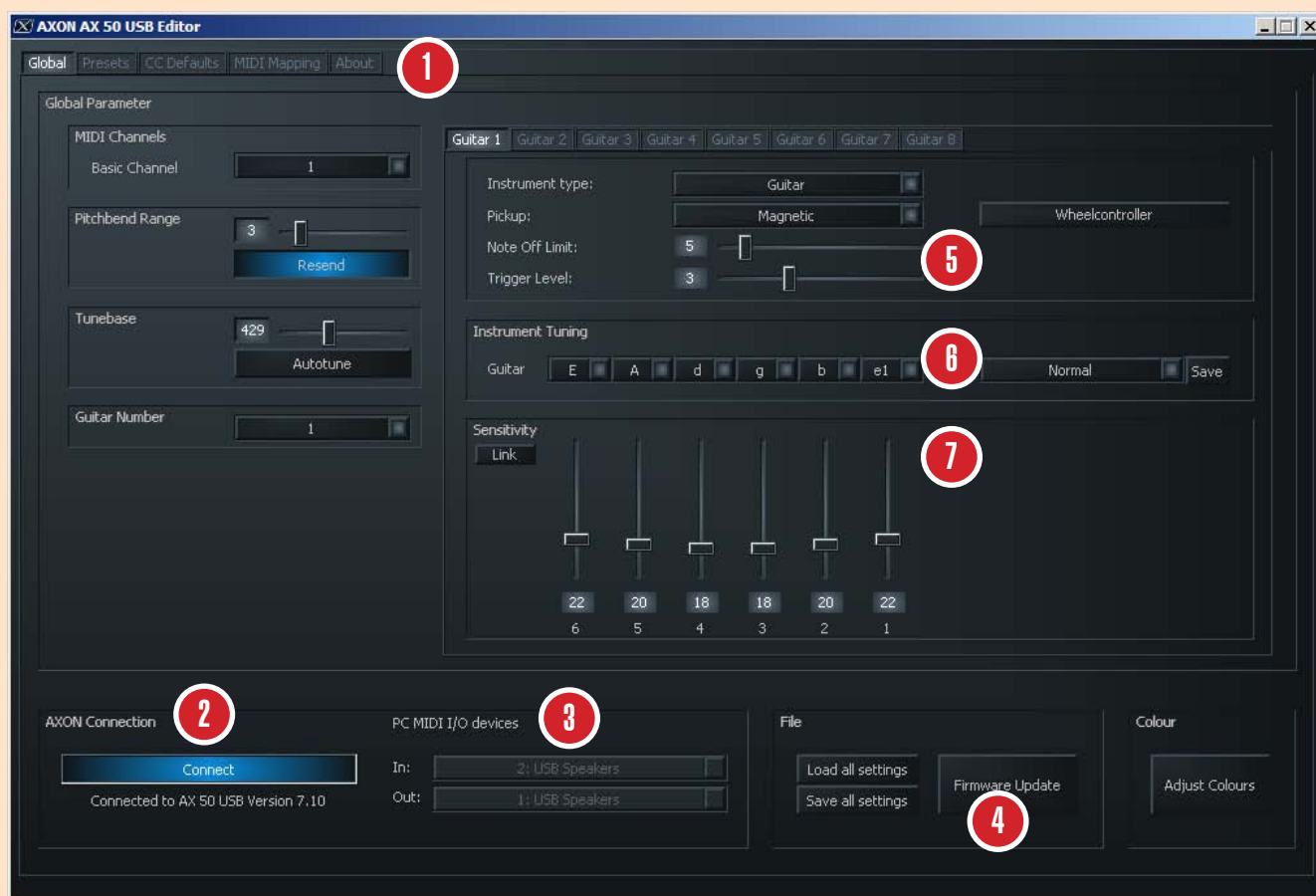


Fig. 4 - Videata principale Global dell'editor.

1 - Sezione per la selezione delle varie aree dell'editor: Global, Presets, CC Defaults, MIDI Mapping, About

2 - AXON Connection con il tasto Connect per la connessione all'interfaccia AX 50 USB

3 - Scelta delle porte In e Out del dispositivo MIDI USB Speakers

4 - Tasto per caricare il file ed effettuare l'aggiornamento del firmware dell'apparecchio

5 - Sezione per la selezione delle chitarre, impostazione del pickup, Wheelcontroller ecc.

6 - Accordatore con vari tipi di accordatura

7 - Regolazione singola della sensibilità dei sensori del pickup esafonico. Il tasto link permette di spostare i fader contemporaneamente

- da +35 a +49 Cent
- da +23 a +34 Cent
- da +11 a +22 Cent
- da +3 a +10 Cent

La corda è "accordata"

- da -3 a -10 Cent
- da -11 a -22 Cent
- da -23 a -34 Cent
- da -35 a -50 Cent

Una volta che la chitarra è accordata si può procedere alla verifica della conversione dei dati digitali tramite il collegamento all'editor software installato nel computer oppure tramite un semplice cavo MIDI a un modulo sonoro esterno (synth, tastiera ecc.) se si desidera utilizzare l'Axon AX 50 senza computer per suonare dal vivo.

Editor

Per poter configurare e gestire le numerose impostazioni dell'AX 50, è consigliabile usare l'editor fornito a corredo (aggiornato all'ultima versione scaricabile dal sito), completo di tutte le funzioni possibili e immaginabili (Figura 4).

Per lavorare con l'editor, bisogna collegare l'AX 50 attraverso la porta USB al computer. Dopo aver scelto "Usb Speakers" come porte In e Out, cliccare sul tasto Connect della sezione AXON Connection nella pagina principale Global. Apparirà una barra di progresso (Figura 5) relativa al caricamento in memoria dei 128 preset memorizzati nell'Axon AX 50.

Global (riferimento Figura 4)

Nella sezione Global si possono distinguere vari controlli per l'impostazione e il corretto funzionamento dell'Axon AX 50. Vediamo in breve come funziona il tutto...

Basic Channel (1-16)

Qui si imposta il primo dei 6 canali MIDI (uno ciascuno per corda). Tutti gli altri canali seguono automaticamente in ordine crescente. Di solito il valore di default è il canale 1.

Pitchbend Range (0-24)

Normalmente i chitarristi tirano la corda per il "bending" del suono oppure eseguono glissati facedno

scivolare le dita sul manico. Per poter trasmettere queste tecniche esecutive bisogna interpretarle tramite controlli di MIDI Pitch Bend. Esattamente come la ruota Pitch Wheel delle tastiera e synth. Perché il modulo sonoro o lo strumento virtuale possa riprodurre correttamente i cambiamenti di tonalità del bending e del glissato, è necessario impostare qui i valori adeguati. Il valore visualizzato indica il numero massimo dei semitoni che sono eseguiti tramite il Pitch Bend. Nella maggior parte dei casi va bene un valore di 12 semitoni (un'ottava). Per il basso è consigliata l'impostazione di 24 semitoni. Il valore "0" disattiva il Pitch Bend producendo così un bending o un glissato a semitoni cromatici. Il pulsante "Resend" imposta l'attivazione del Pitch Bend a ogni cambiamento di preset.

Tunebase (-99 - +99)

Qui si può effettuare l'accordatura fine della chitarra da -99 fino a +99 Cent, ovvero a un semitono verso l'alto o verso il basso.

Autotune

Se è necessario suonare con uno strumento accordato leggermente verso l'alto o verso il basso, per esempio quando si suona insieme a un pianoforte leggermente scordato, si può accordare in modo automatico semplicemente suonando la corda LA della chitarra.

Guitar Number (1-8)

Si possono memorizzare fino a otto impostazioni di chitarra. È possibile salvare dati relativi al tipo di strumento in (chitarra, basso, violino, violoncello), ai tipi

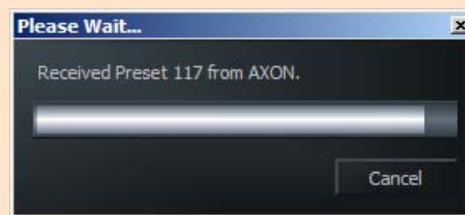


Fig. 5 - Importazione dei preset dall'Axon AX 50 USB.

di pickup (magnetico o piezo), all'intonazione e alla sensibilità.

Instrument Type (Guitar, Bass, Violin, Cello)

Si può impostare il tipo di strumento utilizzato: chitarra, basso, violino o violoncello.

Pickup (Magnetic, Piezo)

Anche il tipo di pickup usato è importante. La posizione MAGNETIC corrisponde alla modalità normale.

La posizione PIEZO permette invece di utilizzare pickup piezoelettrici polifonici (disponibili su richiesta).

Note Off Limit

Si può impostare la durata dello smorzamento delle corde della chitarra, in base al tipo di corde usate. Alcune chitarre sono più percussive, mentre altre hanno più sustain" e così via.

Trigger Level (0-9)

Con questo parametro si determina la soglia di attivazione della conversione, in base alla propria tecnica. Un valore basso comporta l'attivazione anche solo sfiorando la corda. Un valore elevato comporta invece l'attivazione suonando con forza sulle corde.

Wheelcontroller (On/Off)

Se il pickup utilizzato non dovesse disporre di un regolatore rotativo, bisogna impostarlo qui, per esempio nel caso di pickup piezo. I pickup AIX 101, 103 e PU 100 hanno una ruota per la regolazione del livello.

Instrument Tuning

È la sezione accordatore con vari tipi di accordature.

Sensitivity

È possibile regolare la sensibilità degli ingressi del convertitore A/D. La regolazione va da 8 a 64, dove 64 corrisponde al valore di massima sensibilità. Con il pulsante Link, tutti i 6 slider possono venire spostati contemporaneamente.

SysEx-File Load/Save

Permette di salvare e richiamare preset dell'AXON AX 50 USB in un file nel formato SysEx (.syx).

Aggiornamento Firmware

Per aggiornare il firmware dell'apparecchio bisogna prima accendere l'AX 50 in modalità Update, tenendo premuto il tasto Tuner del pannello frontale. Una volta caricato il file di

aggiornamento, apparirà sul display la scritta "UPD". Riavviare l'apparecchio al termine dell'aggiornamento.

Presets (riferimento Figura 6)

In questa pagina vengono gestiti tutti i parametri disponibili per la creazione di Preset, che possono essere memorizzati in 128 locazioni di memoria dell'AX 50.

Get Preset

Vengono richiamati i singoli preset. Con le frecce sinistra e destra accanto al pulsante è possibile scorrere i preset.

Store to

Le impostazioni vengono memorizzate nella locazione visualizzata a destra.

Load from Disk / Save to Disk

Si possono caricare o salvare preset singoli dal e verso il computer.

Preset Name

È possibile assegnare ai preset nomi con lunghezza massima di 12 caratteri.

Guitar No. (Global, 1-8)

Qui è possibile far corrispondere al preset un determinato strumento. Se qui si immette il valore "Global", tutte le modifiche si riferiscono alla chitarra preimpostata nella pagina Global. Altrimenti è possibile selezionare le chitarre da 1 a 8.

Stringmode (Common, Separate)

La modalità String stabilisce come

Editor AXON AX 50 USB - SEZIONE PRESETS

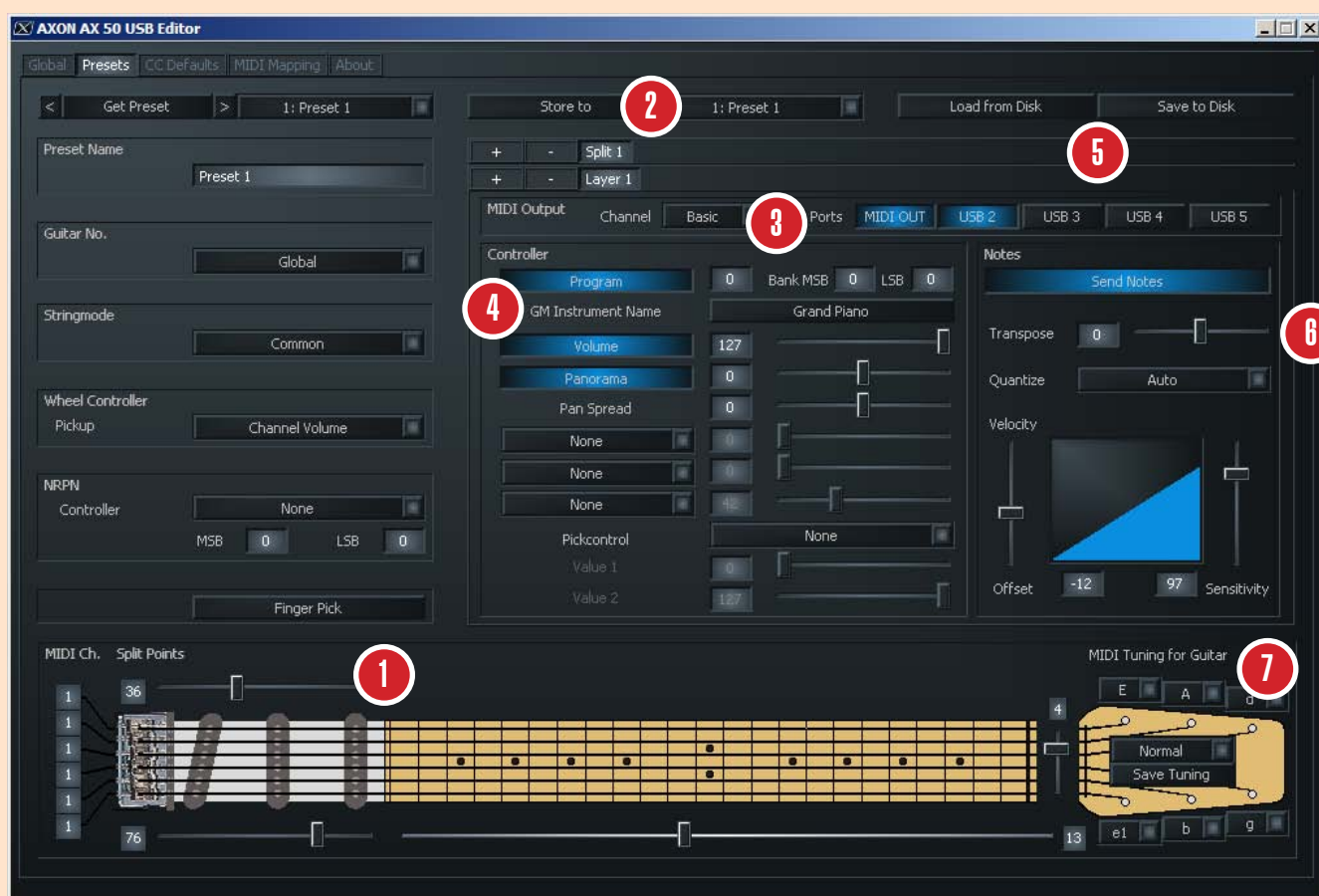


Fig. 6 - Videata Presets dell'editor.

- 1 - Sezione MIDI Splits
- 2 - Tasto Store To per salvare il preset nell'Axon AX 50
- 3 - Sezione MIDI Output
- 4 - Sezione Controller
- 5 - Sezione Load from Disk e Save to Disk per il salvataggio locale dei preset
- 6 - Sezione Transpose, Quantize e Velocity
- 7 - Sezione MIDI Tuning for Guitar

le corde della chitarra vengono correlate al canale MIDI di base della pagina Global:

- **Separate Mode:** in questa modalità viene riservato per ogni corda della chitarra un proprio canale MIDI. Questa impostazione è quella che permette la massima flessibilità. Gli effetti Pitch Bend, Slide e Hammer On hanno effetto solo sul canale della corda interessata.
- **Common Mode:** in questa modalità tutte le corde della chitarra hanno il canale MIDI di base. Per evitare conflitti con suoni ancora in corso dello stesso canale, se viene suonata più di una nota in questa modalità non vengono inviate informazioni di Pitch Bend. In tal modo, anche se un po' limitato, è possibile suonare da solisti. Questa modalità andrebbe usata nel caso in cui lo strumento MIDI è in grado di ricevere solo su un canale MIDI.

Wheel Controller Pickup

Imposta il parametro che dev'essere cambiato attraverso il Wheel Controller. Il valore di default è "Channel Volume".

NRPN Controller

Molti produttori di synth permettono la modifica delle caratteristiche attraverso i cosiddetti numeri NRPN (Non Registered Parameter Number) o RPN (Registered Parameter Number). Secondo le specifiche MIDI, i numeri RPN sono definiti, quelli NRPN dipendono dal produttore, cioè la loro configurazione può essere controllata secondo le impostazioni dell'apparecchio.

Finger Pick (On/Off)

Il riconoscimento delle note è migliore con l'uso del plettro. Si possono però ottenere ottimi risultati anche con la tecnica del Finger Picking.

Split Points

La tastiera e la posizione dei pickup del corpo possono essere suddivisa in 12 aree. A ogni

area di Split si può assegnare un suono, volume, Pan ecc.

Uno Split viene attivato attraverso il pulsante "Split". Si può scegliere tra "String Position", "Fret Position" o "Pick Position 1/2".

- **String Split (1-5, fader sulla paletta della chitarra):** nel caso di uno String Split (split di corde) immettere con questo parametro la prima corda del segmento String inferiore, cioè l'inizio dell'area inferiore. I valori numerici del parametro si riferiscono ai numeri delle corde, il MI cantino è la corda numero 1.
- **Fret Split (1-23, fader sul capotasto):** se nel preset si usa un Fret Split (split tasti), con questo parametro si indica il primo tasto del segmento Fret sinistro, cioè l'inizio dell'area a sinistra (sulla grafica dell'AXON). I valori numerici del parametro si riferiscono ai numeri dei tasti e le corde vuote sono definite come tasto 0.
- **Pick Split 1 e 2 (0-99, fader sui pickup):** questi parametri stabiliscono la larghezza dei singoli segmenti di battuta tra il ponte e la posizione del capotasto. La zona del pick è suddivisa in 100 unità: 0 è il ponte e 99 corrisponde alla posizione della paletta. Se questa zona è stata divisa in due segmenti, allora il parametro in PICK SPLIT 1 indica all'inizio della zona pick destra.

Basic Channel 1-16

Il canale di uscita MIDI per lo Split.

MIDI, USB 2...5

Qui viene stabilita la porta MIDI (virtuale) MIDI per la trasmissione. Ciò si può stabilire separatamente per ogni Split. Con "MIDI" si intende l'uscita fisica sul retro dell'apparecchio e USB da a 5 le porte virtuali USB MIDI nel driver. La porta USB 1 è prevista per la comunicazione con l'editor e per questo non è disponibile.

Program

Quando si attiva il tasto Program, viene inviato il corrispondente

comando Program Change dall'AXON. Se è disattivato, non vengono inviati Program Change. Può essere utile quando si vogliono registrare solo note MIDI verso un sequencer.

Program number

Imposta il numero del Program Change che deve essere inviato dall'AXON.

Bank MSB, LSB

Quando il modulo sonoro o il Virtual Instrument ha più di 128 suoni in più banchi, si possono scegliere attraverso i valori MSB e LSB.

GM Instrument Name

Nel caso in cui si usi un modulo sonoro GM, qui viene indicato il nome standard dello strumento General MIDI.

Transpose (da -36 a +36)

Le note MIDI emesse possono essere trasposte in altezza. Ogni passo corrisponde a un semitono, quindi $\pm 12 = \pm 1$ ottava.

Quantize (Auto, Off, On, Trigger)

Con questo parametro si impostano i cambiamenti di tonalità all'interno del Pitch Bend:

- **Auto:** in presenza di più di un suono, la quantizzazione del Pitch Bend viene attivata. In questo caso gli accordi vengono suonati in modo esatto (senza Pitch Bend), mentre per un assolo con Bending, Hammer On, Slide ecc. la quantizzazione del Pitch Bend viene disattivata.
- **Off:** nessuna quantizzazione, Pitch Bend continuo. Tutti i cambiamenti di tonalità (Bending, Hammer On ecc.) vengono eseguite in base all'impostazione del Pitch Bend della pagina Global.
- **On:** quantizzazione attraverso un Pitch Bend a gradini. Il cambiamento di tonalità non viene seguito fino al raggiungimento del semitono successivo. In pratica si suona con il Pitch Bend cromatico.

- **Trigger:** quantizzazione attraverso un nuovo messaggio di Note On. Questo valore disattiva del tutto il Pitchbend e nei Bending o Slide ha come conseguenza l'attivazione di semitoni cromatici. Esso corrisponde esattamente all'impostazione globale PBEND RANGE: OFF (vedi sezione Global), riguarda però solo la zona di Split corrente. Questa impostazione è adatta in particolare per suoni di organo e pianoforte, che in caso contrario, suonerebbero in modo innaturale.

Volume (0 a 127)

Il volume per lo Split interessato. Se non è usato, questo controller può essere disattivato come tutti gli altri.

Panorama (-15 a +15)

Questo parametro influenza lo spostamento del suono dello strumento MIDI nell'immagine stereo. In questo caso i valori -15...-1 significano che il suono viene spostato più verso il canale sinistro, i valori 1...15 spostano il suono più verso il canale destro. Il valore 0 corrisponde alla posizione centrale.

Pan Spread (da -15 a +15)

Affinché non tutti i suoni (fino a sei) siano nella stessa posizione stereo impostata con il parametro Panorama, bisognerebbe utilizzare questo parametro per "diffondere" i suoni attorno alla posizione di panorama. Per esempio, +15 imposta i toni bassi a destra e

quelli alti a sinistra nel panorama. Con -15, i toni bassi vanno a sinistra e quelli alti a destra nel panorama.

Velocity (Sensitivity (0-127)

La dinamica del proprio strumento MIDI può essere limitata riducendo il valore del parametro impostato. Nel caso si imposti il valore 0, tutti i suoni emessi vengono riprodotti dallo senza dinamica. Il massimo valore di dinamica viene raggiunto con 127.

(Velocity) Offset (da -64 a +63)

Se con la dinamica ridotta il volume MIDI dovesse sembrare eccessivo o troppo basso, con questo parametro si può di nuovo aumentare o ridurre il volume complessivo.



Fig. 7 - Pannello frontale dell'Axon AX 50 USB

- 1 - Presa per il collegamento per il cavo speciale a 13 poli AXON AXK 100.
- 2 - Display con LED a 3 cifre a 7 segmenti.
- 3 - Tasto TUNER con più funzioni:
la MODALITÀ TUNE viene visualizzata tramite un segno -
AGGIORNAMENTO FIRMWARE: all'accensione tenere premuto il tasto Tuner prima di effettuare l'aggiornamento del firmware
REGOLAZIONE LUMINOSITÀ: durante il funzionamento, tenere il tasto premuto fino a raggiungere la luminosità desiderata.
4. Interruttore POWER ON/OFF per accendere e spegnere l'AXON AX 50.



Fig. 8 - Retro dell'Axon AX 50 USB

- 1 - 12VAC: collegare qui l'alimentatore fornito (12VAC/1,5A).
- 2 - USB: presa per il collegamento al computer.
- 3 - Gruppo di prese MIDI IN, OUT e THRU
- 4 - INST. OUT: il segnale normale del pickup della chitarra può essere trasferito attraverso il cavo a 13 poli e prelevato da questa presa senza subire modifiche. I pickup della serie AIX 101, 103 e PU 100 dispongono di un ingresso jack al quale collegare il segnale di uscita dai pickup della chitarra.

Pick Controller

Qui si ha la possibilità di combinare il suono corrente con uno dei tanti controller MIDI. Poiché l'AXON è in grado di riconoscere la posizione della pizzicata, ciò permette di pilotare così un effetto in modo specifico. Se si imposta il valore su "Modulation Wheel", è possibile simulare con la posizione di pizzicata la rotella di modulazione di una tastiera.

MIDI Tuning

Contrariamente al Tuning nella Global, qui non si indica l'effettiva accordatura dello strumento, ma quella che alla fine si desidera udire.

Se la chitarra è accordata in modo normale, si può trasporre ogni corda a piacere.

Si possono sperimentare nuove accordature oppure esplorare nuovi mondi musicali del tutto inauditi...

Il nostro brano demo

Ci sarebbe ancora molto da esplorare e da dire dell'editor, ma siamo stufi e abbiamo voglia di suonare.

Soprattutto vedere cosa si può effettivamente produrre con un Axon AX 50 USB e un sequencer audio/MIDI.

A questo scopo, ci siamo avvalsi della maestria di un vero chitarrista professionista, Augusto D'Antonio (vedi box dedicato).

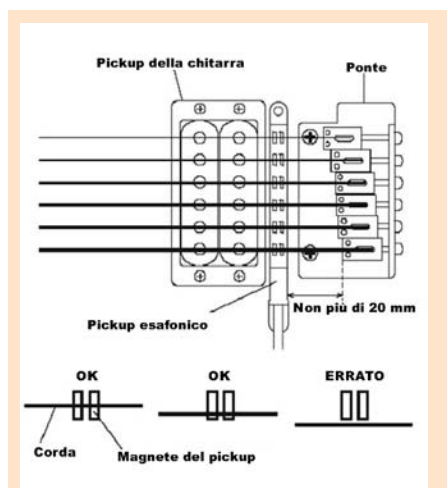


Fig. 9 - Il posizionamento del pickup esafonico rispetto alle corde.

AXON AX 50 USB

- Convertitore analogico digitale per chitarra e basso
- Prese MIDI In, OUT e THRU
- Presa Inst. Out
- Presa USB 2.0
- Presa per alimentatore esterno 12 VAC
- Display 3x LED a 7 segmenti
- Tasto Tuner
- Tasto Power

Accessori forniti

- Cavo USB
- Alimentatore 12VAC / 1,5A
- Manuale Quick Start
- CD del prodotto AXON AX 50 USB (con manuale in italiano)
- DVD WAVE XTABLE VI

Accessori opzionali

- Pickup PU 100 per chitarre con corde in acciaio
- Pickup AIX 101 per chitarre con corde in acciaio
- Pickup AIX 103 per chitarra basso a 4, 5, 6 corde in acciaio
- Cavo AXK 100 a 13 poli da 5 m per il collegamento pickup - AXON AX 50 USB

Distribuito da:

- Terratec Italia Srl
P.zza Cavour MI
Tel. 02 303123828
www.terratec.it

Prezzo di listino

- Euro 499,00 IVA inclusa

Dopo aver pazientemente sistemato il pickup esafonico sulla sua Steinberger, Augusto ha effettuato la sessione di registrazione su Cubase SX3, sfruttando solamente i suoni forniti nella confezione dell'AX 50, ovvero quelli della libreria Wave Xtable by Native Instruments.

Anche se pochi crederanno alle proprie orecchie, il brano che ne è scaturito potrebbe già diventare una base per un progetto musicale.

Nelle pagine seguenti, spieghiamo in breve i passi eseguiti per produrre il brano demo "AXON PROJECT", scaricabile dal sito.

al ponte che cadono esattamente o molto vicino al centro dei sensori (Figura 9), la qualità della conversione è garantita al 100%. Anche la distanza dalle corde è molto importante (Figura 10) Per quanto riguarda la nostra prova.. beh, ascoltare per credere. Il brano la dice lunga sulla qualità della conversione (leggi ritardi di segnale) e sulla qualità della trasmissione del bending, del glissato, dell'Hammer On e delle altre tecniche esecutive (un plauso va sicuramente anche al nostro Spike).

I suoni della libreria Wave Xtable forniti a corredo sono da considerare come base di partenza per registrare idee musicali "al volo" e non certo per un progetto musicale finito. La risposta dei suoni al MIDI è sempre stata puntuale (anche se è di fondamentale importanza l'uso di una scheda audio la latenza più bassa possibile).

L'editor si è dimostrato davvero completo di tutto punto e, una volta memorizzati i preset personalizzati nella macchina, ci si può sbizzarrire anche dal vivo senza portarsi appresso il computer.

Che dire ancora? Partecipate al concorso AXON RIFF CONTEST (vedi particolari a pagina 6 della sezione News)... e buona musica a tutti! **AV&M**

Conclusioni

Non è sempre facile e immediato posizionare il pickup esafonico alla distanza corretta dalle corde e nella posizione corretta rispetto a esse. Se la chitarra ha le corde

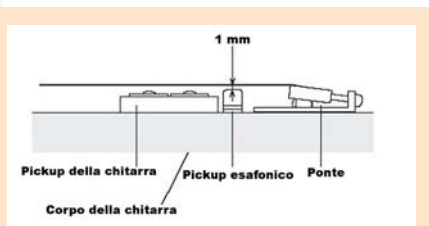


Fig. 10 - La distanza del pickup esafonico dalle corde.

Augusto D'Antonio (Spike)

Musicista, compositore, arrangiatore, informatico musicale e fotoreporter. Diplomato al Berklee College of Music di Boston (USA), vanta collaborazioni con noti musicisti italiani e stranieri. Realizza colonne sonore per progetti multimediali e comunicazioni tridimensionali per eventi di vario tipo. Ha all'attivo due video didattici (Gli effetti elettronici per chitarra e Home recording) editi da Playgame Music e distribuiti da Carish. Collabora con varie testate giornalistiche (Backstage, SM Strumenti Musicali, Millecanali, Bello e Buono) e SISME SpA per la dimostrazione ed il supporto degli amplificatori Hughes & Kettner.

Ha intrapreso lo studio della chitarra classica all'età di sette anni grazie all'aiuto del padre, ha proseguito subito dopo con l'ausilio di un insegnante privato e poi al Conservatorio dell'Aquila. Sin dall'inizio ha affiancato agli studi classici la chitarra elettrica, sua vera passione. A quattordici anni ha iniziato la carriera live suonando in gruppi locali e con importanti bands di "ricerca" della cultura popolare (non folkloristica) con i quali ha girato l'intera Italia. Sempre desideroso di migliorarsi, nel 1989 e 1990 ha frequentato i corsi di chitarra di Franco Mussida al C.P.M. di Milano e, con quest'ultimo, ha collaborato alla realizzazione del tour della cantante Adriana Mascagni, prodotta dallo stesso Mussida. Dopo 1300 date circa, è partito alla volta degli States per approdare al mitico Berklee College Of Music di Boston. Durante gli studi ha partecipato ad una selezione, ad eliminazione diretta, con più di quattrocento chitarristi ed è riuscito ad entrare a far parte del gruppo Blow-Out, con il quale ha effettuato una tournée. Ha avuto modo di conoscere personaggi mitici della musica mondiale, parlare, suonare con loro per mettersi continuamente alla prova. Ha effettuato anche alcuni spettacoli con Bill Cox (bassista di Jimi Hendrix), Jon Finn, Curt Shumate, Bob Stanton, G.Andrew Maness, Joseph Santerre e con il sassofonista Daryl Lowery. Da sempre interessato al binomio musica-elettronica, collabora con studi di registrazione come chitarrista, arrangiatore e realizza patch di suoni



per tastiere, campionatori e programmazioni di drum-lines. Collabora con Symedia, in qualità di consulente, per l'ideazione del sistema di Hard Disk Recording EBand. Al contempo collabora con le riviste musicali come AXE, SM Strumenti Musicali, Backstage, Millecanali e, come fotoreporter, Buono e Bello.

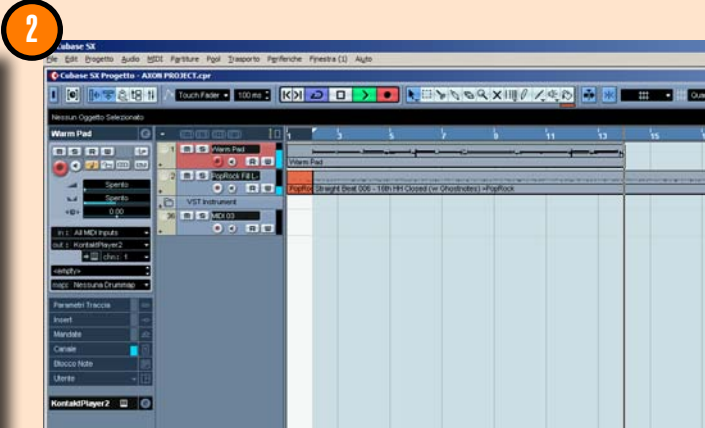
Come endorser e Brand Manager, collabora prima con Grisby Music supportando i marchi Godin e Carlsbro e dopo con Sisme per gli amplificatori Hughes & Kettner. Realizza svariati demo tour che lo portano a suonare in tutt'Italia da Nord a Sud isole comprese. Interessato alla didattica, realizza varie Master Class in varie scuole di musica tra le quali il Ciac e Sonus Factory di Roma. Mai domo, si laurea in Comunicazione Artistica e Multimediale presso l'Università di Teramo (110 con Lode) e realizza un saggio sull'Evoluzione della Performance per l'Università della Calabria. È propria la passione per la Comunicazione a portarlo a collaborare con il Museo Civico Archeologico "F.Savini" di Teramo per la realizzazione della mostra "L'uomo... e il cibo. Dal Paleolitico

all'impero romano tra realtà e immaginario". Una mostra - in collaborazione con il Museo Archeologico di Napoli, Bologna, Chieti e la Civiltà Romana di Roma - che ambisce a guidare il visitatore attraverso l'affascinante scoperta del rapporto uomo-cibo, analizzato nel suo valore primario di bisogno e nel suo rapporto simbolico. L'intervento di Augusto D'Antonio è nella realizzazione della comunicazione tridimensionale di un alto numero di opere in modo da ricreare una Wunderkammer del terzo millennio per guardare il passato con gli occhi del presente. L'uso della tridimensionalità mediante l'uso di particolari occhiali ha permesso di rendere "reale" il "virtuale".
web: www.augustodantonio.it

AXON PROJECT - FATTO CON AXON AX 50 e WAVE XTABLE



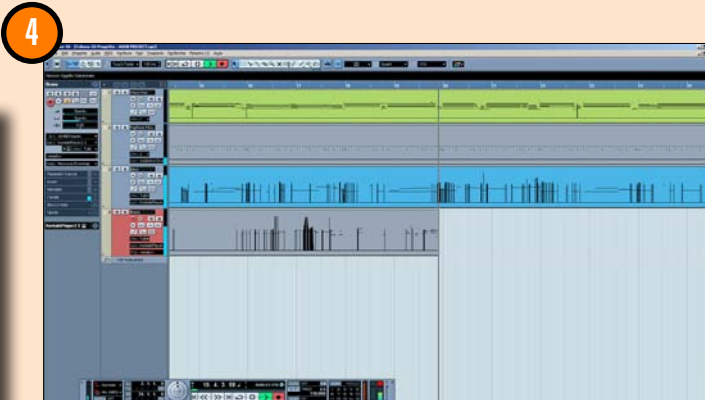
Dopo aver creato un nuovo progetto con Cubase SX3, aprire il pannello VST Instrument e selezionare Kontakt Player 2. Per la prima traccia degli accordi è stato usato il preset Warm Pad di Wave Xtable.



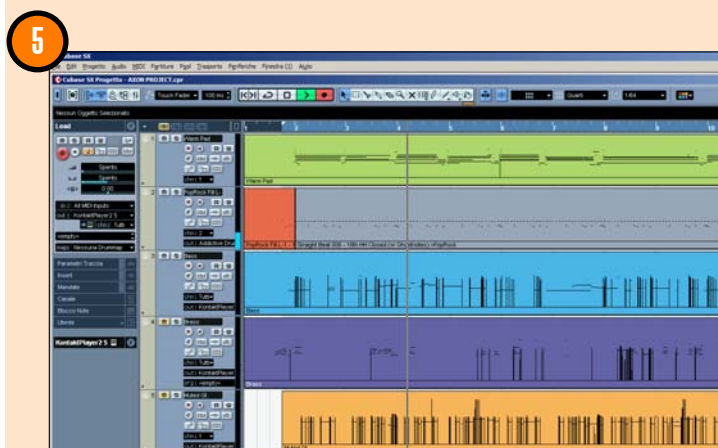
Prima di registrare la traccia accordi, è stata creata una traccia di batteria provvisoria per dare sia il metronomo che l'andamento ritmico del brano. Per la cronaca, la batteria usata è Addictive Drums (www.xlnaudio.com). Il pattern usato è PopRock > Straight Beat 006 HH Closed (w Ghostnotes). Il metronomo del brano è a 110 BPM.



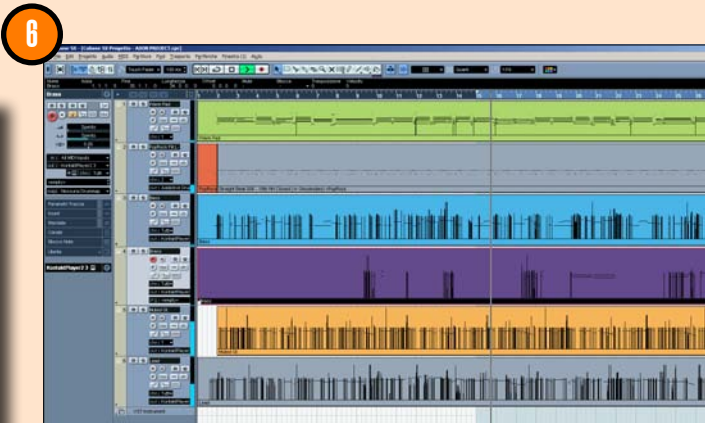
Per la traccia del basso è stato usato il preset Fretless. Un classico per il funky. Ovviamente, per poterlo suonare con l'AX 50 è stato trasposto di -12 semitoni (A).



Per la traccia degli ottoni è stato usato il preset Brass di Wave Xtable. Notare come sono stati suonati nello stile di "stab" e leggero "glide" verso il basso, sfruttando la tecnica chitarristica...



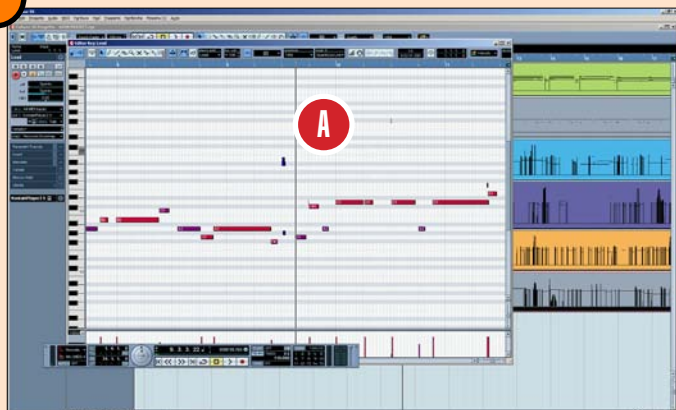
Immane per il genere funky una Muted Guitar. Anche in questo caso, con l'AX 50 è stato possibile stoppare il suono in maniera molto realistica.



Per la parte melodica (Lead) è stato usato il preset Polysynth, ovvero un suono in stile Pat Metheny leggermente calante. In questo caso l'AX 50 ha risposto perfettamente al Pitch Bend regolato su una sensibilità massima di 8 semitoni.

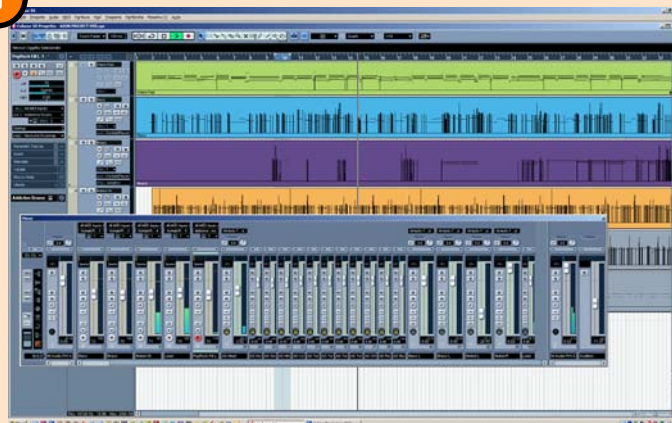
AXON PROJECT - FATTO CON AXON AX 50 e WAVE XTABLE

7



È inevitabile che qualche dato "sporco" entri nella registrazione... niente paura! Basta aprire l'editor Key di Cubase e togliere tutti i dati che non servono e che purtroppo rovinano la riproduzione MIDI.

8



Terminata la registrazione delle tracce, è bene dare una regolata ai livelli e al panorama. Aprire il mixer e regolare i suoni ad hoc.

9



Per dare più spazialità al suono Warm Pad è stato scelto un plug-in Stereo Imager.

10



Sulla traccia Lead è stato inserito un Double Delay stereo sincronizzato a 1/4, per dare più ariosità al tema e al solo.

11



Un po' di editing non guasta... per le varie sezioni sono stati eseguiti semplici "copia-incolla" delle parti ripetute. All'inizio è stata inserita una misura di batteria. È stata inserita anche una pausa alla misura 34 per dare il via alla ripresa del riff finale senza tema.

12



Dopo aver inserito gli ultimi fill di batteria, basta esportare il tutto in formato wav per completare l'opera.

Nota

Per il brano demo si ringrazia l'autore Augusto D'Antonio.

SCATENA IL TUO SOUND

SPINGI AL MASSIMO



FIRESTUDIO PROJECT

PROFESSIONAL FIREWIRE RECORDING SYSTEM

ALZA IL VOLUME DEL TUO AMPLI, URLA, CANTA, SUSSURRA...

Usa due microfoni per la cassa della batteria, oppure tre sull'amplificatore della chitarra. *FireStudio Project* è concepito per registrare ogni minima sfumatura e caratteristica timbrica del segnale in ingresso.

Molte interfacce di registrazione usano preamplificatori microfonici economici di scarse prestazioni, responsabili di registrazioni di pessima qualità.

FireStudio Project è equipaggiato con OTTO preamplificatori XMAX in classe A con grande estensione di gamma dinamica, che garantiscono la fedele acquisizione di segnali ad alta pressione sonora, quali la cassa di una batteria o l'ampli di una chitarra, così come la perfetta ripresa dei sottili dettagli di una delicata performance vocale.

FireStudio Project è l'evoluzione del pluripremiato FirePod. La circuiteria analogica di classe superiore, i convertitori digitali di nuova generazione e l'avanzata tecnologia JetPLL di sincronizzazione porteranno la TUA musica ad un livello superiore.



- 24-bit / fino a 96k di sampling rate, nuova generazione di convertitori A/D
- 10 canali di registrazione e riproduzione simultanea
- 8 preamplificatori mic/line XMAX in classe A
- 8 uscite analogiche indipendenti, 1 uscita main stereo
- Ingressi ed uscite S/PDIF & MIDI
- 18x10 FireControl mixer/router (fino a 5 configurazioni personalizzabili)



- JetPLL – Eliminazione del jitter; maggiore purezza e profondità del suono
- ProPak Software Suite include Cubase LE 4, BDF Lite, Discrete Drums, 25 real-time plug-ins e più di 2 GB di campioni e Drum Loops!
- Mac and Windows compatible

Omnisphere remix contest

SCARICA
IL FILE MP3
DEMO

di Pier Calderan

Creare un brano per il concorso sfruttando i file preparati...

Il concorso Omnisphere Remix Contest dedicato agli utenti registrati Spectrasonics è valido fino al 30 giugno. Abbiamo pensato di partecipare anche noi.

I brani per il remix

La voglia di partecipare ci è venuta subito dopo aver scaricato le 45 tracce messe a disposizione per il concorso sul sito Spectrasonics.

Con l'aiuto di un sequencer, qualche plug-in e un pizzico di creatività, ci sembra di aver creato qualcosa di piacevole. Anche se magari non vinceremo uno dei tre premi (non si mai), ci è sembrato utile far ascoltare la nostra idea, se non altro, per far ascoltare le sonorità di questo micidiale Omnisphere, che si prospetta come il più micidiale strumento per fare musica degli ultimi tempi.

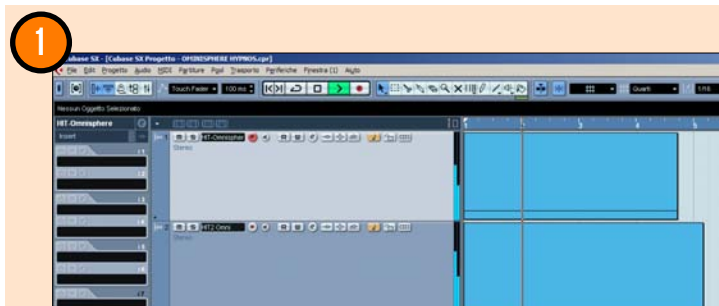
La complessa architettura sonora di Omnisphere supera quella di

strumenti già noti ai producer di musica elettronica, techno, ambient, IDM e via dicendo. Per i più curiosi diamo qualche suggerimento di come si possa costruire un brano ex novo utilizzando la tecnica del remix di tracce preconfezionate, utilizzando la tecnica di time stretching e di pitch shifting e aggiungendo qualche traccia di arrangiamento.

Per il mix finale, si applicano gli effetti di ambiente e l'equalizzazione su qualche traccia.

Una volta sul sito del concorso <http://contest.spectrasonics.net>, basta inserire il proprio nome e cognome e numero di serie del

prodotto acquistato per entrare nella pagina dedicata al Contest. I 45 loop disponibili sono in formato WAV, REX2 e Stylus RMX. Dopo un primo ascolto dei file, bisogna aggiungere le tracce in un qualsiasi sequencer audio MIDI e iniziare l'arrangiamento. Nelle pagine seguenti, potete seguire le fasi principali dell'arrangiamento, fatto con Cubase SX3, che abbiamo battezzato "Omnisphere Hypnos" e mandato al concorso Omnisphere Remix Contest. **AV&M**



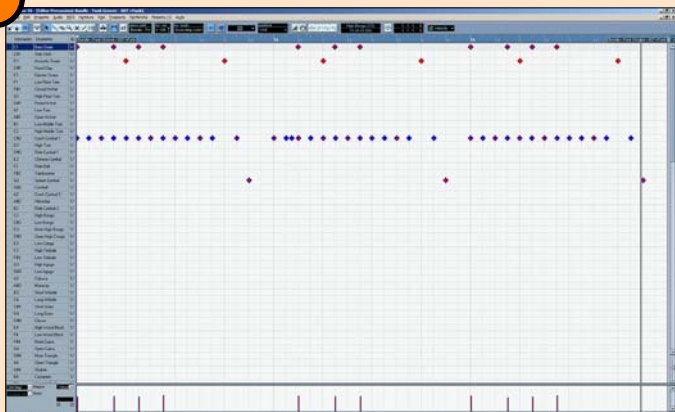
Creare un nuovo progetto in Cubase SX3. Aggiungere due tracce e importare i file usati come Intro:

- HIT-Omnisphere Rising Piano
- HIT-Omnisphere Radio Freq



Aggiungere una traccia di batteria, utilizzando, per esempio, un plug-in come Addictive Drums di XLN (www.xlnaudio.com).

3



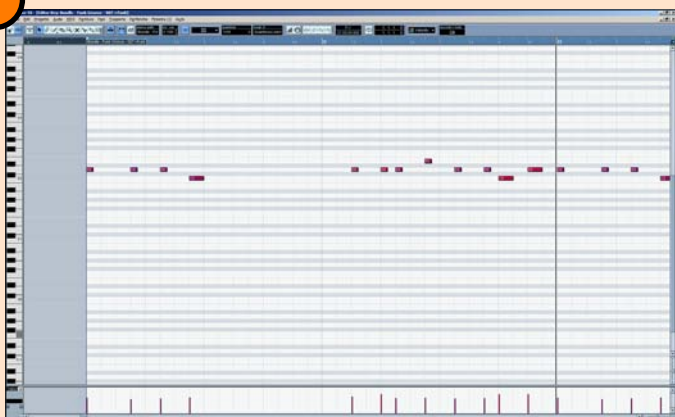
Scegliere un pattern di Addictive Drums, oppure scrivere nell'editor MIDI un pattern simile a quello illustrato qui sopra. Impostare il tempo a 93 BPM.

4



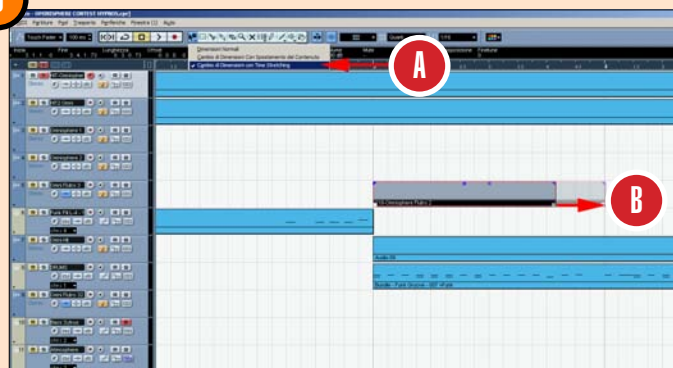
Aggiungere una traccia di basso, utilizzando, per esempio, un plug-in come Sytrus di Image Line (www.fruityloops.com).

5



Scrivere un pattern di basso come quello illustrato qui, in tonalità di RE minore.

6



Aggiungere una traccia audio e importare il file di Omnisphere "118-Omnisphere Flutro 2.wav". Siccome il file è a 118 BPM, bisognerà applicare un po' di Time Stretching. Basta solo impostare il puntatore del mouse di Cubase SX con l'opzione "Cambio di dimensioni con Time Stretching" (lettera A nella figura) e tirare l'angolo in basso dell'evento verso destra fino alla fine della misura (B) nel verso della freccia nella figura.

7



Per l'interludio aggiungere quattro audio e importare i file di Omnisphere seguenti:

- 120-Omnisphere UK Underground 1.rx2
- 118-Omnisphere Snow Swell Gate.rx2
- 090-Omnisphere Eternal Change 1.rx2
- 090-Omnisphere Eternal Change 2.rx2

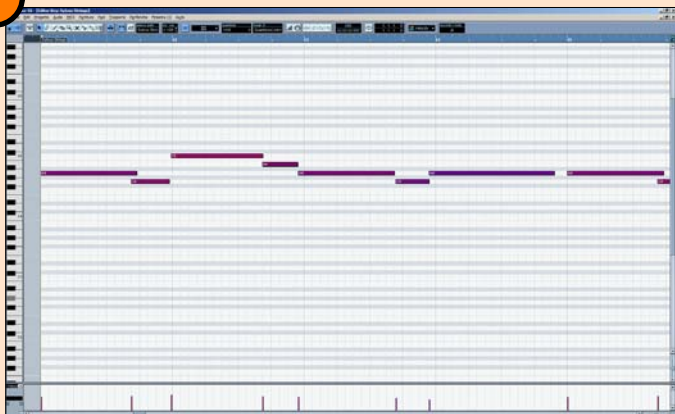
Anche se i file sono tutti a BPM diversi, essendo in formato REX2, si metteranno tutti a tempo in maniera automatica.

8



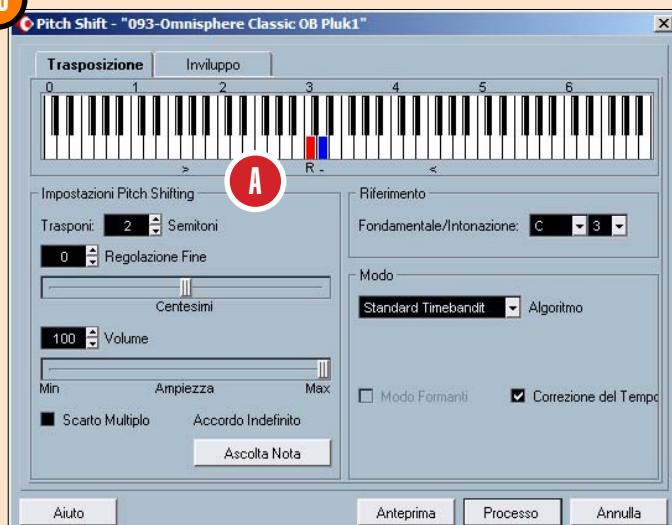
Per la parte melodica della frase finale che va raddoppiare i violini (fatti sempre con Sytrus) è stato usato il preset Vocal Sweep di Atmosphere (www.spectrasonics.net).

9



Ecco una parte della melodia scritta per la parte di violini di Sytrus e di Atmosphere.

10



Il brano inizia e termina in RE minore, ma dopo le prime due frasi viene trasposto di un tono in alto. Per fare questo, alle tracce audio importate viene applicato l'algoritmo di Pitch Shift di due semitoni (A).

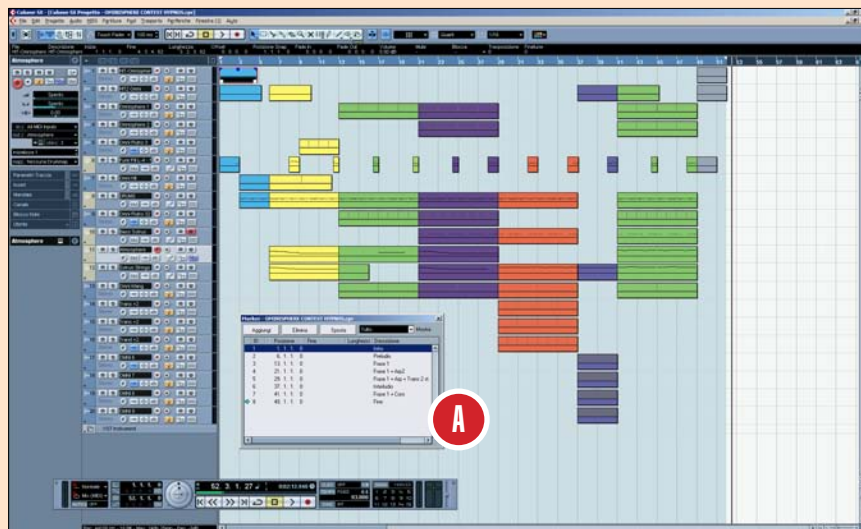
11



Il missaggio finale. Tramite il mixer si possono regolare le uscite singole anche degli strumenti percussivi di Addictive Drums.

Elenco dei file di Omnisphere usati nel brano Omnisphere Hypnos

- 090-Omnisphere Eternal Change 1.rex
- 090-Omnisphere Eternal Change 2.rex
- 093-Omnisphere Classic OB Pluk1.wav
- 093-Omnisphere Classic OB Pluk3.wav
- 118-Omnisphere Flutro 2.wav
- 118-Omnisphere Flutro 3.wav
- 118-Omnisphere Snow Swell Gate.rex
- 120-Omnisphere UK Underground 1.rex
- HIT-Omnisphere Desert Voice.wav
- HIT-Omnisphere Radio Freq.wav
- HIT-Omnisphere Rising Piano.wav
- HIT-Omnisphere Sids Blip.wav



Il brano completo. Notare le parti colorate per distinguere le varie parti del Remix e la lista dei Marker (A).



NEUMANN.BERLIN

▶▶ THE MICROPHONE COMPANY

40 Years

U87 Anniversary



▶ U 87 Anniversary Set Edizione Limitata e Numerata

50
1958 - 2008

DISTRIBUITO E GARANTITO DA:
EXHIBO s.p.a.
COMMUNICATION SYSTEMS

Via Leonardo da Vinci, 6 - 20057 - Veduggio al Lambro (MI) - Tel. 039 4984.1 - www.exhibo.it

Registrare il basso elettrico

di Simone Pippi

Esploriamo le tecniche di registrazione dell'insostituibile strumento elettrico a 4 corde...

SCARICA I FILE
DI ESEMPIO

Premessa

Lo scopo di questo nostro appuntamento è quello di microfonare un amplificatore del basso elettrico. Essendo uno strumento elettrico, il suono può venire ripreso in diretta, ovvero dall'uscita

del preamplificatore o dalla uscita diretta della testata dell'amplificatore, oppure posizionando uno o più microfoni davanti agli altoparlanti del cabinet dell'amplificatore. Per questo test, è stata utilizzata la seguente attrezzatura:

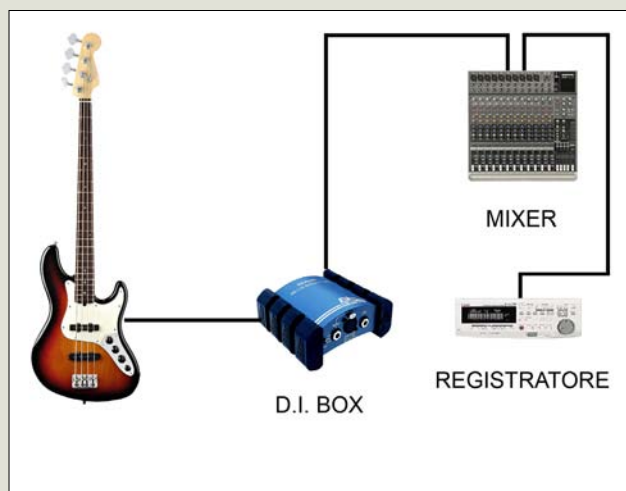
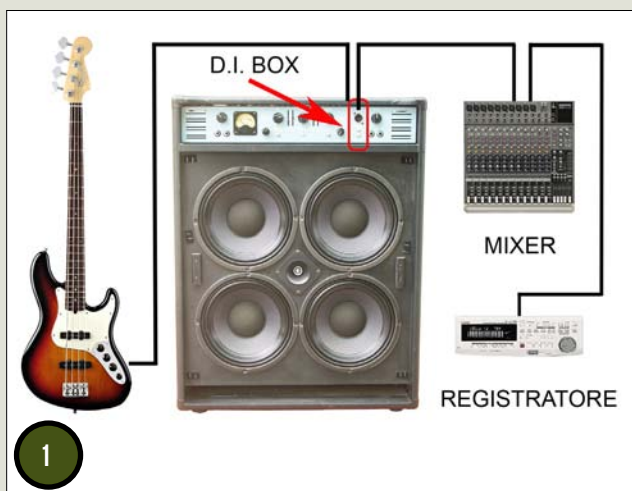
- basso Ibanez modello "Sound Gear"
- amplificatore Ashdown modello "Klystron Bass Magnifier 400"
- microfono AKG C4000B
- microfono Audio-Technica PRO9D

Esempio n. 1

In questo esempio di ripresa è stata utilizzata una connessione diretta. Il basso è stato connesso a una D.I. Box (che può essere esterna o interna all'amplificatore), la cui è stata collegata a un mixer e infine a un registratore. In questo brano potremo sentire un suono "flat", cioè privo di enfattizzazioni in quanto, il suono stesso, non subisce pressioni d'aria dovute dall'oscillazione degli altoparlanti. Questo tipo di registrazione è anche la soluzione ottimale per evitare i rientri nei microfoni degli altri strumenti.

Ascoltate il file:

01_BE_Box.mp3



Esempio n. 2

In questo esempio è stato usato un microfono AKG C4000B a condensatore, posizionato a 10 cm dal bordo del cono per acquisire le basse frequenze. Questo tipo di microfono ha dato un suono più vivo, ma su certe note si riscontra l'effetto "boom".

Nota

Sull'AKG C4000B è stato attivato il pad a -10 dB per evitare distorsioni del suono.

Ascoltate il file:

02_BE_Bordo_10_C4000.mp3



Esempio n. 3

In alternativa all' esempio precedente, potremmo usare un microfono dinamico come l'**Audio-Technica** modello **PRO9D**, posizionato a 10 cm dal bordo del cono.

Grazie alla capsula rigida del microfono dinamico, l'effetto "boom" è attenuato, ma il suono è molto più scuro, quasi "ovattato".

Ascoltate il file:

03_BE_Bordo_10_Pro9D.mp3



Esempi n. 4-5

Proviamo a spostare i due microfoni (**AKG C4000B** e **Audio-Technica PRO9D**) verso il centro del cono, sempre a una distanza di 10 cm.

Il microfono, in questa posizione, risentirà meno delle oscillazioni del cono, attenuando lievemente le basse con il risultato finale di un suono più "asciutto".

Ascoltate i file:

04_BE_Centro-Cono_10_C4000.mp3

05_BE_Centro-Cono_10_Pro9D.mp3



Esempio n. 6

Se l'amplificatore dispone di più altoparlanti (woofer e tweeter), potremmo posizionare il microfono **AKG C4000B** nel mezzo degli stessi, a una distanza di 40 cm. Con questa tecnica, potremo acquisirne il suono complessivo.

Distanziando maggiormente il microfono viene attenuata l'eccessiva enfasi sulle basse frequenze, facendo comunque risultare un suono "caldo" e "vivo" grazie alla presenza del tweeter.

Ascoltate il file:

06_BE_Coni_40_C4000.mp3



Esempio n. 7

In riferimento al precedente esempio, proviamo a sostituire microfono a condensatore **AKG C4000B** con il dinamico **Audio-Technica PRO9D**.

Il microfono dinamico, a una distanza di 40 cm, avrà un suono meno tondo e "vivo" rispetto al microfono a condensatore poiché meno sensibile alle lunghe distanze.

Ascoltate il file:

07_BE_Coni_40_Pro9D.mp3



Esempio n. 8

Proviamo a registrare l'amplificatore con ben quattro microfoni posizionati a 10 cm dalla fonte sonora e una quinta traccia dedicata alla D.I. Box. Qui di seguito, l'elenco dei microfoni e il loro corretto posizionamento:

- **AKG C4000B** posizionato in prossimità del bordo del cono di sinistra
- **SENNHEISER MD421** posizionato tra il bordo e il centro del cono di destra
- **SHURE** modello **SM57** dinamico, posizionato davanti al tweeter
- **NEUMANN TLM103** ni a condensatore, dedicato alla ripresa del suono complessivo, situato a una distanza di 80 cm dagli altoparlanti.

Ascoltate il file:

08_BE_All.mp3



Remix

Se volete, potete importare nel vostro sequencer i seguenti file mp3 e sbizzarrirvi a remixare le tracce al fine di ottenere il suono più bello secondo voi.

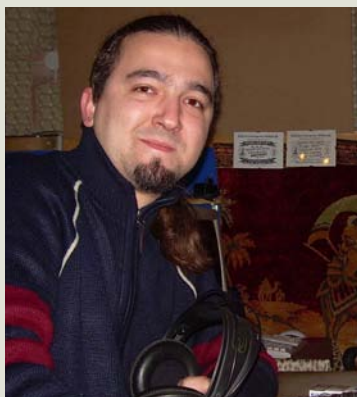
Ah, un piccolo suggerimento... non usate equalizzatori, ma solo i fader di canale!

1. "Drum_All_100_BPM"
2. "BE_All_80_TLM103"
3. "BE_All_10_C4000B"
4. "BE_All_10_MD421"
5. "BE_All_10_SM57"
6. "BE_All_DI_Box"

Ringrazio l'amico e bassista funky Alberto "Berto" Nannini, per l'esecuzione dei brani ascoltati in questo numero.

Sul prossimo numero, registriamo il sax... non perdetelo! **av&m**

L'autore: Simone Pippi



All'età di 12 anni inizia a suonare la batteria frequentando corsi privati e portando avanti il suo interesse musicale nel corso dell'età adolescenziale. Grande amante della musica Metal, nel 1994 forma con altri amici un gruppo Trash, di cui farà parte per i successivi 10 anni. Nel 1995 entra al conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, dove approfondisce gli studi sugli strumenti a percussioni e impara a suonare il pianoforte. In questo periodo, comincia anche ad interessarsi alla registrazione multitraccia. Nel 1998 crea un suo studio di registrazione, in cui sviluppa le varie conoscenze relative alle tecniche di registrazione e missaggio apprese da autodidatta. Nel 2005 i suoi gusti musicali cambiano ed entra a far parte di un gruppo Pop/Rock, con il quale tuttora suona il piano elettrico e produce album/demo a livello amatoriale all'interno del proprio studio. Attualmente lavora in una ditta d'informatica, occupandosi del settore tecnico e commerciale.

CARATTERISTICHE DEI MICROFONI USATI NELLA SESSIONE DI REGISTRAZIONE

AUDIOTECNICA PRO9D



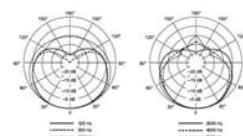
Tipo:	Dinamico
Diagramma polare:	Ipercardioide
Risposta in frequenza:	Da 30 a 15000 Hz
Sensibilità:	-57,8 dB (0 dB = 1 nW/1 Pa)
Sensibilità a circuito aperto:	2 mW (-54 dB re 1V/1 Pa)
Impedenza:	600 Ohm
Peso:	390 gr.
Dimensioni:	109 mm di lunghezza, 53,3 mm diametro capsula
Connettore:	Tipo 3 pin XLRM
Accessori forniti:	Supporto per asta



SHURE SM57



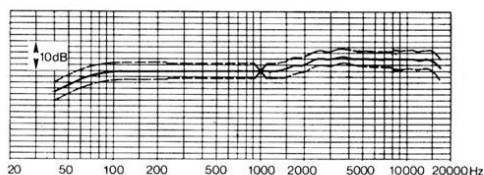
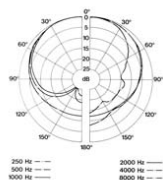
Tipo:	Dinamico
Risposta in frequenza:	Da 40 a 15000 KHz
Diagramma polare:	Unidirezionale (cardioide)
Livelli di uscita (a 1000Hz):	Tensione a circuito aperto: -56,0 dBV/Pa (1,6 mV)
Impedenza:	Valore nominale: 150 Ohm (310 Ohm effettivi) per il collegamento a ingressi microfonici con bassi valori nominali di impedenza.
Polarità:	Una pressione positiva sul diaframma produce una tensione positiva al piedino 2 rispetto al piedino 3
Connettore:	Connettore audio professionale a tre piedini (tipo XLR maschio).
Dimensioni totali:	157 mm x 23 mm
Diametro capsula:	32 mm
Peso netto:	284 gr.
Adattatore da asta:	resistente a sollecitazioni da rottura, regolabile in un angolo di 180°.



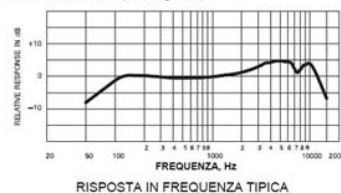
SENNHEISER MD421



Tipo:	Cardioide
Risposta in frequenza:	Da 30 a 17000 Hz
Connettore di tipo:	HLR-3
Connessioni:	2 e 3: segnale 1 + involucro: ground
Livello di uscita a circuito aperto a 1000 Hz	-54 dB +/- 3 dB
rif. 1 V/10 µ bar:	200 Ω
Impedenza a 1000 Hz:	5 modalità
Attenuatore frequenze basse:	< / = 50 µV / 5 µ Tesla
Insensibilità del campo magnetico a 50 Hz:	215 x 46 x 49
Dimensioni:	circa 370 g
Peso:	



Risposta in frequenza
Da 40 a 15.000 Hz (vedi Figura 2)



Le caratteristiche degli altri microfoni usati (AKG C4000B e NEUMANN TLM103) sono già state pubblicate nella puntata precedente di Home Rec (vedi AV&M n. 2).

Audio pillola 01

di Paolo Tonelli



Ovvero riflessioni su acustica e tecnologie dell'audio digitale...

In origine fu la frequenza. Cioè quella "cosa", o meglio, secondo il linguaggio un pochetto più rigoroso della scienza, quella caratteristica fisico-acustica del suono definita come *il numero di cicli completi di oscillazione al secondo di un'onda sonora*, misurata in Hertz.

Detta così non è molto attraente, ma la faccenda cambia parecchio se pensiamo che per mezzo della frequenza di un'onda sonora possiamo "catalogare":

1. gli stimoli acustici in due specie, suoni e rumori. Parliamo infatti di "suono" quando la forma dell'onda presenta un disegno che si ripete più o meno simile a intervalli di tempo regolari, ed è pertanto misurabile con precisione in termini di "cicli al secondo", come in **Figura 1**. Parliamo di "rumore" nel caso opposto, quando il disegno dell'onda è irregolare, e perciò non misurabile in tali termini, come in **Figura 2**;
2. i suoni in gravi, medi e acuti. Questo perché la frequenza del suono (per essere più esatti, nella maggior parte dei casi, la frequenza dell'armonica fondamentale del suono considerato) è responsabile dell'altezza da noi percepita, altezza che diciamo "determinata" e che è definita nel linguaggio musicale come Do, Re, Mi calante, Fa crescente eccetera, secondo le ottave in cui è suddivisa la banda audio.

Il punto fondamentale è che *maggiore è la frequenza dell'onda, maggiore è l'altezza del suono*. La nota di riferimento per l'accordatura degli strumenti è il La 440 Hz (**Figura 3**).

Per i rumori invece si parla di altezza indeterminata, non riconducibile a una nota precisa.

Modificare la frequenza di un suono significa perciò modificare la sua altezza, e qui entra in

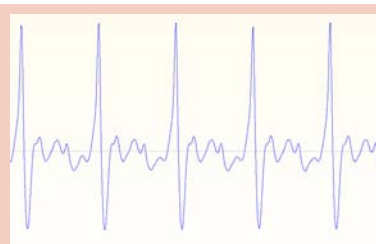


Fig. 1
Forma d'onda dal disegno regolare, misurabile in termini di "cicli al secondo": suono.

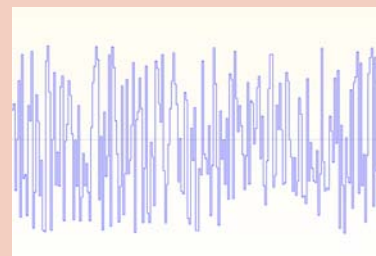


Fig. 2
Forma d'onda dal disegno irregolare, non misurabile in termini di "cicli al secondo": rumore.



Fig. 3
La nota di riferimento per l'accordatura degli strumenti: La 440 Hz.

campo una funzione digitale che ha sollecitato i più biechi istinti del mondo discografico, permettendo la creazione in laboratorio, pardon, in studio di registrazione, di cantanti pataccari, di gente cioè che avrebbe potuto al massimo cantare sotto la doccia o al karaoke nell'osteria di qualche sperduto paese e si è invece ritrovata, miracolo della tecnologia!, a vendere palate di dischi e a essere trattata come una star. Tale devastante funzione si chiama *pitch-shifting*, letteralmente "spostamento (shift) dell'intonazione (pitch)". Il mostro che ha inventato questa roba ha un nome e un cognome, e lo sbatteremo in prima pagina prossimamente. **AV&M**

Paolo Tonelli

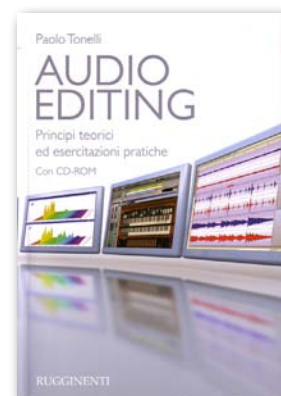
Dopo gli studi di Organo e composizione organistica al Conservatorio di La Spezia (mentre di nascosto dal suo insegnante suonava prima i sintetizzatori e il rock col proprio gruppo di amici, e poi il gospel&spiritual come pianista accompagnatore di formazioni corali) e la laurea in Farmacia all'Università di Pisa, si dedica all'informatica musicale, in particolare agli strumenti virtuali e alla programmazione di basi Midi professionali, diventando collaboratore fisso delle più importanti riviste italiane del settore, sempre con una attenzione speciale per l'aspetto didattico della materia.

È autore del libro **Audio Editing Principi teorici ed esercitazioni pratiche** con CD-ROM

- pp. XXII+696
- formato 17x24 (2007)
- € 60,00 ISBN 978-88-7665-544-9
- Steinberg WaveLab in versione demo incluso

RUGGINENTI EDITORE

- Milano tel. 02.89501283
- www.rugginenti.it



Analogue Factory *Experience*

THE FIRST HYBRID
SYNTHESIZER



«Analog Factory mi permette di rievocare l'epoca d'oro dei primi synth analogici: è una perfetta raccolta dei migliori prodotti Arturia, tutti contenuti in un unico pacchetto. Che gran cosa poter passare dal Modular Moog al Prophet, dal CS-80 al...»

Herbie Hancock



www.arturia.com

www.midiware.com



Sibelius School

Le puntate precedenti su Sibelius sono disponibili gratuitamente nella sezione Arretrati del sito www.audiovideomusic.it

di Salvatore Livecchi

Le scuole sono ormai tutte finite, ma non il nostro appuntamento che continua anche in estate! Vediamo come pubblicare e vendere gli spartiti su Internet.

Facciamoci conoscere dal mondo intero!

Abbiamo appena finito di comporre il nostro ultimo brano con Sibelius. Ora vorremmo farlo ascoltare a tutto il mondo e, perché no, guadagnarci eventualmente anche qualche soldino. Siamo doppiamente fortunati: grazie a Sibelius il compito di scrivere la nostra composizione è stato alquanto facilitato, ma non è finita qui: grazie alla Sibelius è possibile anche pubblicare (e vendere) su Internet tutti i nostri brani, rendendoli così istantaneamente visibili al mondo intero. È stato creato un sito all'indirizzo www.sibeliusmusic.com per rendere agevole (leggi "immediata") la pubblicazione delle partiture da noi realizzate.

Sì parte!

Per iniziare la procedura di pubblicazione occorre entrare nel menu File di Sibelius e, successivamente, cliccare sulla voce "Publish on SibeliusMusic.com" (Fig. 1). A questo punto, verrà aperto automaticamente il browser predefinito del vostro computer e vi troverete davanti a una schermata come in Fig. 2. Seguite semplicemente la procedura guidata, inserendo le voci:

- titolo del brano
- le informazioni in cui indicare se siete il compositore o l'arrangiatore del brano

Nel caso di arrangiatore, occorre indicare il nome del compositore originale e la sua anagrafica, ovviamente per verificare le normative vigenti sul diritto d'autore. Il passo successivo serve ad indicare chi è l'autore

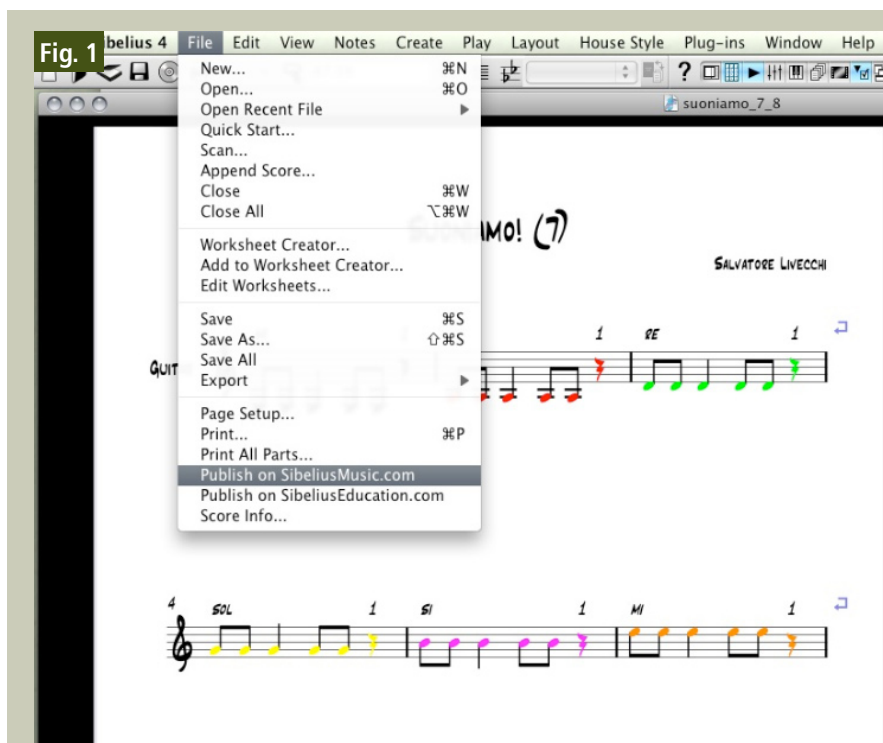


Fig. 2 iusMusic

 A screenshot of the SibeliusMusic.com website. The page title is 'Publish your music online at SibeliusMusic.com'. Below the title, there is a brief introduction and a link 'Tell me more.'. A section titled 'General details' contains several form fields and radio button options. The 'Title of Score' field is labeled 'titolo del brano'. The 'Composer/Arranger' section has three radio button options: 'I am the composer or I am the arranger and the original composer was [home]compositore originale', 'the original music is traditional and pre-dates 1860', and 'the original music is anonymous and pre-dates 1860'. The 'Lyricist' section has four radio button options: 'This score has no lyrics', 'I wrote the lyrics', 'Anonymous lyricist and lyrics pre-date 1860', and 'The lyricist is [] who died before 1938', 'who is living and has given me permission to use the lyrics', and 'who died after 1938 but the copyright holder has granted me permission'. At the bottom, there is a 'File location' section with a 'Browse' button and a 'Next' button.

del testo (se presente) e varie altre opzioni, sempre correlate al diritto d'autore. Infine occorre "caricare" lo spartito: basta cliccare sul pulsante "seleziona"

in fondo alla pagina e indicare quale file di Sibelius vogliamo pubblicare. Dopodiché, lo spartito verrà pubblicato nel giro di 24 ore e sarà visibile a tutti.

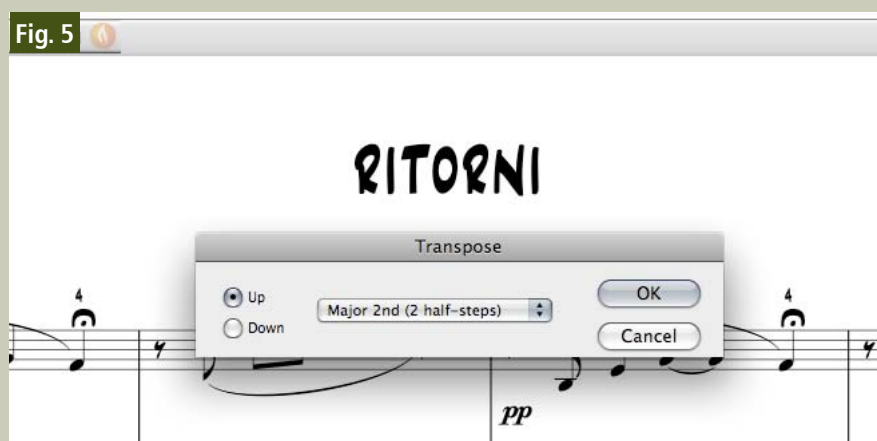
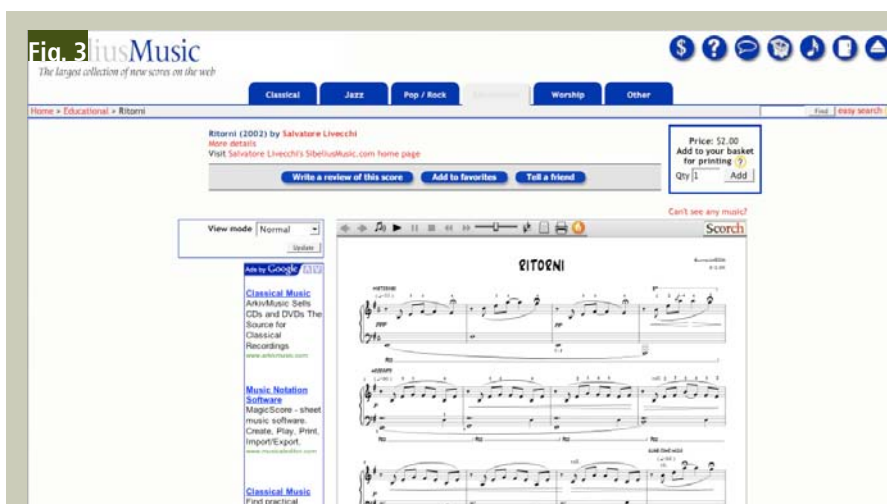
Non è finita qui...

Come è possibile osservare dalla Fig. 3, una volta caricato lo spartito sul sito di Sibelius Music, vengono visualizzate diverse opzioni, alcune di queste con la stessa interfaccia del programma. Scelta preimpostata per far trovare già ambientato l'utente di Sibelius.

Vediamo nel dettaglio di questi pulsanti (Fig. 4). I primi due pulsanti a freccia (1) permettono all'utente di passare da una pagina all'altra dello spartito (nello spartito in esempio la funzione è disabilitata poiché il brano è composto da una singola pagina). Il secondo (2) permette di far scegliere all'utente quale dispositivo utilizzare per la riproduzione del brano. Una volta cliccata l'icona verrà visualizzata una finestra in cui si potrà scegliere tra i dispositivi installati nel proprio computer. I successivi pulsanti (3), come suggerisce l'interfaccia, permettono di gestire la riproduzione del brano, mandandolo in Play, Pausa, Stop, Avanti e Indietro.

Il successivo cursore dà la possibilità all'utente di regolare la velocità di riproduzione dello spartito. Nella posizione al centro, la velocità coincide con quella impostata dal compositore/arrangiatore. La successiva icona, rappresentata con il simbolo di due bemolli, permette di usufruire di un'interessante funzione, ovvero quella di modificare istantaneamente la tonalità del brano riprodotto, sia in audio che graficamente. Nell'esempio in oggetto, lo spartito era stato scritto nella tonalità di Mi minore (Fig. 3): selezionando l'opzione Transpose (Fig. 5) è possibile trasportare, per esempio, il brano in qualsiasi tonalità (in questo tutorial il brano è trasposto di un tono verso l'alto, facendolo dunque suonare nella tonalità di Fa# minore - Fig. 6).

L'opzione successiva (Fig. 4 - punto 6) permette di impostare il formato di stampa. Il punto successivo (7), quando abilitato dal proprietario del brano,



permette di stampare il brano con qualsiasi file di testo. L'ultima icona (8) infine conduce al sito

Scorch, il software libero che permette appunto di visualizzare e gestire sul web spartiti creati

con Sibelius.

Quando carichiamo un nostro spartito, per rendere più agevole la ricerca da parte degli altri utenti, è possibile inoltre inserire una serie di dati riguardanti gli spartiti come: strumentazione, categoria (per esempio, se è uno spartito adatto all'educazione musicale), il genere, la durata, il prezzo di vendita (lo spartito può essere anche regalato), il livello di difficoltà di esecuzione e una piccola nota testuale in cui l'autore può scrivere altre informazioni riguardanti il pezzo. Una volta iscritti al sito, sempre gratuitamente, viene

messa a disposizione una pagina web personale (la mia è "members.sibeliusmusic.com/salvatorelivecchi") in cui i musicisti possono inserire le proprie informazioni, venire in contatto con altri musicisti, gestire l'elenco di tutti i brani inseriti e i relativi permessi. Anche questa puntata è giunta al termine. Ricordo ancora www.sibelius.forumup.it, il primo forum italiano interamente dedicato a Sibelius e di supporto anche a questa clinic. Al prossimo mese e una buona musica a tutti!

AV&M

DEMO SIBELIUS



Per chi non possedesse Sibelius, ma fosse interessato a conoscere la notazione assistita, può scaricare dal sito ufficiale di Sibelius (www.sibelius.com) il programma completo in versione dimostrativa per Mac e Windows.

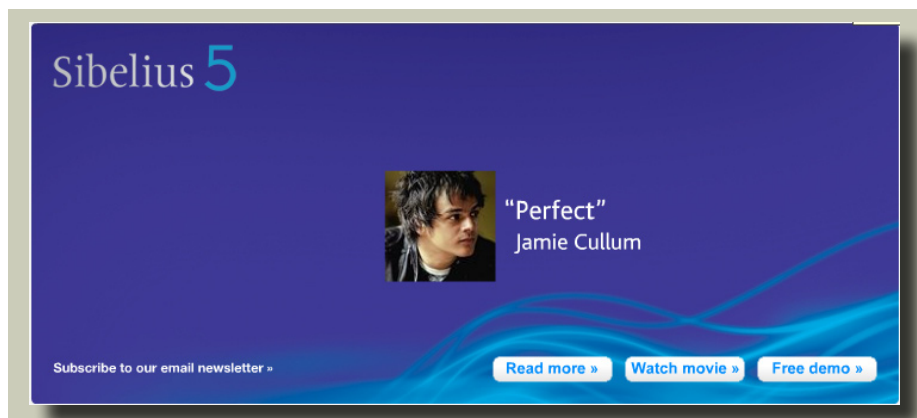
Il programma è totalmente operante e tutte le sue funzioni sono abilitate, tranne il salvataggio dei documenti.

La stampa delle partiture viene contrassegnata dalla scritta "Sibelius" in filigrana.

News Sibelius 5.2

È da poco disponibile la versione 5.2 di Sibelius riservata agli utenti registrati Sibelius 5. L'aggiornamento gratuito alla versione 5.2 è disponibile sul sito www.sibelius.com

Maggiori info su acquisto e offerte Educational relative a Sibelius 5 presso il sito del distributore: www.midiware.com



L'autore: Salvatore Livecchi



Salvatore Livecchi è nato ad Aosta nel 1978. Parallelamente agli studi di chitarra classica presso il conservatorio di Aosta (sotto la guida del M° Roberto Milani), si è laureato a pieni voti con Andrea Valle presso il MultiDams, Facoltà di Scienze della Formazione di Torino. Ha poi ottenuto un Master in "Web Community Manager" presso la e-Learnig ONE di Cassino (Fr) per poi perfezionarsi a Roma in orchestrazione virtuale con il M° Antonio Genovino (docente presso l'IITM - Istituto Italiano per le

Tecnologie Musicali) e con il M° Maurizio Gabrieli (Cattedra di Composizione e di Tecnologie del Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma).

È docente certificato Steinberg per i software Steinberg e Sibelius dal 2006. Svolge attività di docenza (orchestrazione virtuale, informatica musicale e notazione assistita) presso l'Alta Formazione Artistico Musicale di Aosta, presso corsi del Fondo Sociale Europeo, presso il CMA (Centre Musique Aoste) e diversi corsi estivi di perfezionamento musicale.

È direttore di MultiMediaVda, studio di giovani creativi del web, della musica, della grafica e del video.

Scriva la rubrica "Sibelius School" per la rivista Audio Video & Music, diretta da Pier Calderan. Ha scritto e orchestrato musiche per televisione (Rai 3), pubblicità (Italia 7 e diverse TV del digitale terrestre), teatro e documentari (Extra Campus Tv). È autore del libro "Una vera orchestra virtuale" (MultiMediaVda www.multimediovda.com).



COMPLETAMENTE IN ITALIANO

DALL'

ispirazione

ALL' applauso,

LA MUSICA INIZIA CON FINALE

finale®

2008 Il software di notazione più
venduto al mondo



finale®



distribuito da

midimusic

email: info@midimusic.it
www.midimusic.it

Mastering (2)

di Dario Roscani

Cos'è, come, quando e perché si impiega? Scopriamolo insieme a Stefano Cappelli, titolare e mastering engineer del Creative Mastering di Forlì.

Seconda parte

Un cordiale e caloroso ben ritrovati a tutti i nostri affezionati lettori che ci sostengono ogni mese e ogni mese ci rinnovano il loro interesse.

Procedendo con ordine, per coloro i quali abbiano perso la puntata precedente, parliamo anche questo mese di mastering. L'articolo odierno è la seconda di due puntate che abbiamo appositamente dedicato a questa delicata specializzazione del settore fonografico. Ne parliamo insieme a Stefano Cappelli, titolare e mastering engineer del Creative Mastering studio di Forlì (www.creativemastering.com).

Chi non avesse seguito la prima parte dell'intervista potrà comunque ritrovarla online e scaricarla gratuitamente dal nostro sito, raggiungendo il link apposito nella pagina:

www.audiovideomusic.it/avm/download.asp.

Per quanti, al contrario, soffrissero di pigrizia patologica o amnesie temporanee di breve durata, riassumiamo qui di seguito i concetti salienti che abbiamo trattato proprio nello scorso numero. Stefano Cappelli ci ha parlato di sé, di come ha esordito professionalmente e di come ha maturato la sua scelta di dedicarsi al mastering. Ha introdotto la sua azienda evidenziandone chiaramente la filosofia di approccio, indicandone le modalità di lavoro, congiuntamente al "know how" specifico e all'impiego di macchine altamente professionali. Stefano, nel corso dell'intervista, ci ha anche regalato una bellissima digressione su uno dei più rinomati "guru" del settore, Bob Katz, ideologicamente individuato da lui stesso come una sorta di principio ispiratore per la sua attività. Abbiamo affrontato inoltre un breve excursus storico sullo sviluppo della professione del mastering engineer: come è nata questa figura, come si è affermata nel corso della discografia e come si è evoluta durante gli ultimi vent'anni. In questo numero, per concludere l'argomento, ci addentreremo nelle questioni tecniche qui elencate:

- la compressione
- gli orientamenti del mercato discografico
- le DAW (Digital Audio Workstation) espressamente dedicate al mastering
- i sistemi SADIE e Sequoia
- il servizio di mastering online offerto dal Creative Mastering, attraverso l'impiego dell'interfaccia "PaC-Box" sviluppata da Paolo Coveri
- cos'è e cosa deve offrire il "Re-Mastering" in accordo con Stefano Cappelli.

Dario Roscani *Caro Stefano, bentornato a questo nuovo appuntamento con AV&M e senza tanti giri di parole ti pongo subito un quesito importante che, a mio giudizio, sta molto a cuore a tutti coloro che, nel bene o nel male, devono confrontarsi con uno dei problemi più comuni inerenti alla produzione discografica: la compressione e la massimizzazione del segnale audio. Personalmente oggi ritengo ci sia un forte "abuso" di questo tipo di processo... forse sono in errore? Cosa ne pensi e cosa dice la tua esperienza professionale in merito?*

Stefano Cappelli *Ti rispondo citando a questo proposito una frase scritta da Bob Katz, menzionata nel suo libro "Mastering Audio - The art and the science", che spiega compiutamente proprio questo concetto con un esempio estremamente calzante: immagina di leggere un libro senza spazi tra le lettere, in cui ogni lettera è scritta in maiuscolo. Questo pensiero esaustivo chiarisce inequivocabilmente in che modo oggi siano impiegati i sistemi di compressione. Tradotto nel mastering, ma più comunemente nei sistemi di produzione tutti, significa che, se il prodotto discografico deve essere completamente massimizzato, dovrai cercare di scrivere un libro usando dei caratteri che siano scritti tra maiuscolo e maiuscoletto, tentando, ove possibile, di imporre delle pause!*

Questo processo farà in modo, quanto meno, di mantenere il "respiro" di ogni brano il più integro e fedele possibile!

Mi capita di ascoltare delle radio, per farti capire quanto è opportuna la domanda che mi poni, che usando una compressione totalmente sbilanciata,



Stefano Cappelli

ottengono risultati del tutto paradossali. È così smodato il fattore di compressione usato che spesso il valore di loudness si inverte, enfatizzando in taluni casi più la strofa di un brano piuttosto che il suo ritornello!

Proprio a proposito di loudness vorrei sottoporre all'attenzione dei lettori di AV&M un articolo, un approfondimento ulteriore in questo senso, scritto totalmente in lingua Inglese, che reputo personalmente molto interessante e facilmente reperibile su internet a questo indirizzo: http://en.wikipedia.org/wiki/Loudness_war. Il post in questione si trova su un'apposita sezione di Wikipedia, che è l'enciclopedia universale della rete e tratta appunto "la guerra dei loudness". Tornando sull'argomento... sostanzialmente cosa succede?

In radio, sfruttando una compressione che può arrivare fino a 10/12 dB, si ha l'impressione, ascoltando la musica da un piccolo altoparlante, che tutto possa "apparentemente" suonare bene. Il problema sussiste se l'ascolto viene fatto impiegando, al contrario, un monitoraggio Hi-Fi o magari un big monitor in studio.

Gli artefatti generati dalla compressione esistono e sono piuttosto evidenti!

Dico questo poiché io per primo ho voluto documentarmi su tale fenomeno, effettuando personalmente dei test dedicati. A questo scopo ho impiegato una specifica scheda, sviluppata proprio dalla Orban (www.orban.com), azienda leader mondiale nello sviluppo di processori per le trasmissioni broadcast, che ha evidenziato chiaramente questo fenomeno.

È evidente che si parla di problemi che sono più pertinenti ad oggi, cioè all'era digitale. Fintanto che i prodotti discografici usavano il supporto vinilico tutto questo non esisteva neanche. Le compressioni erano molto meno presenti e comunque sempre molto "dosate". In ultima istanza, il processo di roll-off sulle alte e le basse frequenze, effettuato in sede di transcodifica galvanica, era sufficiente

a garantire un ascolto dignitoso sui principali diffusori presenti allora. Quello che personalmente cerco di fare, in qualità di mastering engineer del Creative Mastering, è di mediare da un lato tra un giusto rapporto dinamico, che deve essere sempre presente per garantire il respiro musicale e artistico dell'opera, dall'altro, ottenere un buon coefficiente di loudness, che garantisca al prodotto la competitività di mercato necessaria.

Come vedi, spesso per me le "alchimie", per ricordare un termine che ho usato nella parte precedente dell'intervista, sono insite proprio nel concetto della "modica quantità".

Nonostante questo, devo comunque rimarcare che delle distorsioni culturali a questo proposito esistono. A volte, per citare degli aneddoti, mi capita di confrontarmi con fonici che "in casa" hanno realizzato un master fittizio e artefatto, magari solo per capire fin dove ci si può spingere col segnale RMS. Spesso succede che se non supero anche solo di 1 dB il loro "riferimento" pensano di aver speso male il loro tempo e il loro budget, non accorgendosi, d'altra parte, che a parità di RMS esiste un respiro e una profondità sonora alla quale personalmente tengo moltissimo e che pure dovrebbe essere così importante per chi fa questo mestiere: è il carattere di un Mix!

D Il momento storico che questo nostro Paese sta vivendo oggi riflette una realtà ben più ampia e complessa; parlando di panorama musicale tutti gli operatori avvertono un disagio forte, indice probabilmente non solo di una semplice crisi di supporto, come qualcuno dice. Io credo ci sia dell'altro. Quali sono le tue riflessioni in tal senso e come affronti, se lo avverti anche tu, questo tipo di disagio?

S Questa è davvero una bella domanda... forse anche perché esula dall'impegno professionale proprio dei singoli individui e coinvolge tra le altre cose tante sfere, da quella culturale a quella



GML 2030 Mastering Dynamic Gain Control
(www.massenburg.com)

economica. Personalmente, posso dire questo: di musica se ne è sempre fatta tanta e se ne continuerà a fare. La musica esiste da quando è nato l'uomo: è un bisogno fisiologico al pari della danza. Venti, trent'anni fa i nomi della discografia, cioè gli artisti che meritavano di essere annoverati nella discografia erano pochi. Tutti gli altri suonavano, certamente, ma si accontentavano di farlo senza alcuna velleità.

Il fatto stesso di suonare, per chi non era professionista, era già un fattore sufficiente per non spingersi oltre questo semplice desiderio. Se volevi potevi realizzare in economia il tuo demo, ma nulla più di questo.

I costi degli studi di registrazione erano assolutamente proibitivi ai più e nessuno poteva permettersi il lusso di fare un disco. Il disco significava, allora, una cosa ben precisa: incontrare l'industria, incontrare la grande distribuzione e la diffusione.

Esistevano, se vogliamo anche inespressi, comunque dei precetti che in qualche modo costituivano un deterrente per tutti coloro i quali non erano dei veri e propri artisti. Al contempo, esistevano delle figure lavorative specializzate e specifiche che oggi purtroppo mancano e che regolavano in modo chiaro funzioni e mansioni precise all'interno del meccanismo discografico, primi tra tutti i talent scout.

Oggi a mio giudizio c'è molto bisogno di nuovi talent scout; c'è bisogno altresì di produttori "freschi" e per così dire intraprendenti, che guardino al settore della discografia con occhio rinnovato e al passo con le tecnologie moderne; che rispondano pragmaticamente a quesiti e problemi legati a questa generazione, una generazione molto più moderna e più tecnologizzata di quella in cui sono nato io.

La tecnologia odierna, infatti, consente di espletare le funzioni dell'intera filiera produttiva discografica. Oggi ci si può registrare e al tempo stesso produrre e distribuire. I nuovi mezzi promozionali offerti dalla rete sono risorse preziose e consentono di raggiungere visibilità e notorietà anche in un tempo relativamente breve. Forse il guaio, tra virgolette, è proprio questo.

Tutto avviene troppo presto, senza doversi caricare di oneri particolarmente gravosi. La musica sembra essere veramente alla portata di tutti. Dico "sembra" perché ai miei occhi la realtà appare un po' diversa. Questa rincorsa affannosa verso il successo, verso la notorietà potenzialmente aperta a tutti, porta con sé un elemento profondamente negativo a mio giudizio: ed è proprio la confusione. Quello che io percepisco è una sorta di "abuso" del concetto musicale, più precisamente avverto chiaramente un abuso del concetto di "suono" in sé.

In termini di mercato, questo fenomeno porta a una selezione rigida dei prodotti discografici. Quindi ciò che oggi noi vediamo e sentiamo di alcuni artisti che emergono nel panorama musicale, ha davvero una

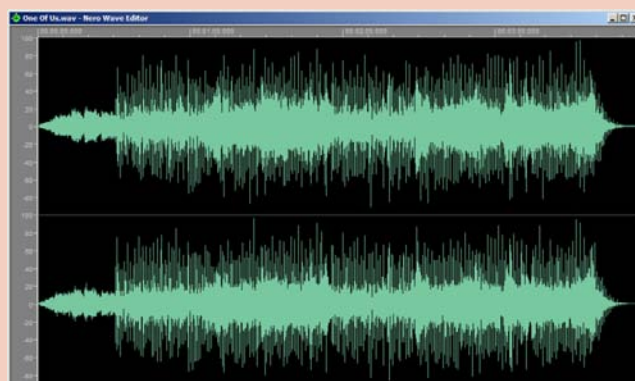
NOTE TECNICHE

Loudness war

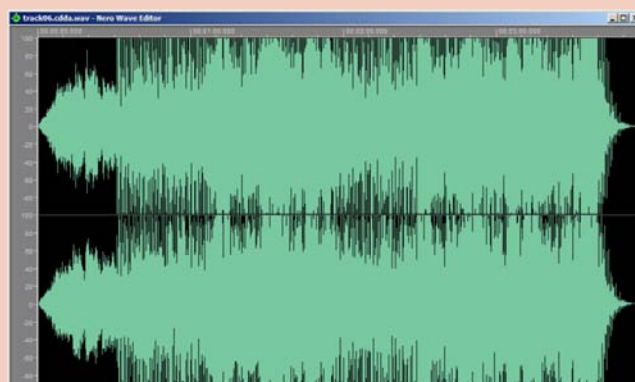
L'espressione "loudness war", viene usata per definire la "guerra dei volumi". Si riferisce al segmento broadcast dell'industria musicale, con particolare pertinenza alle produzioni fonografiche su supporto digitale, che ogni anno tendono a incrementare il valore di loudness.

Questo fenomeno risulta particolarmente evidente se contestualizzato alla produzione di supporti CD Audio e DVD. In relazione alla produzione del CD Audio la loudness war viene espressa da artisti e produttori come necessità di competizione per sovrastare, di anno in anno, i prodotti discografici delle industrie avversarie.

In realtà, il livello di ampiezza d'onda massima, impiegato per masterizzare un CD, è fissato con un valore ben preciso ed inversamente proporzionale alla gamma dinamica. Ciò significa che il livello di loudness può essere aumentato soltanto in funzione di una sensibile riduzione della gamma dinamica di un file audio.

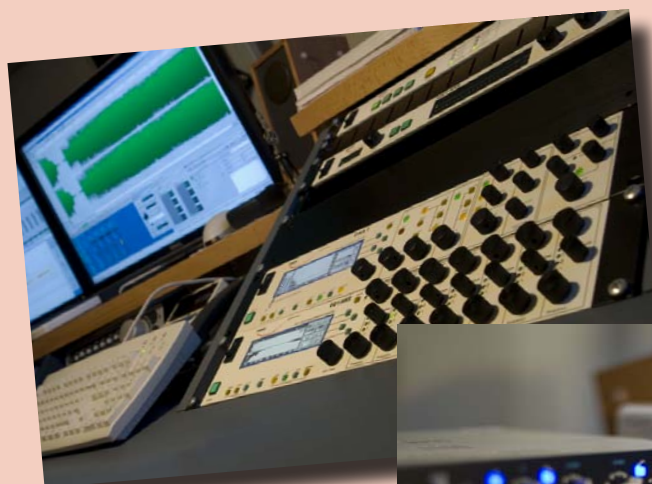


One of Us degli ABBA, mastering del 1983 (sopra) e del 2005 (sotto)



marcia in più rispetto alla media e soprattutto può contare sul sostegno importante di una "Signora Produzione", in tutto il suo concetto.

La sorte riservata a tutti gli altri non si concretizza, perché si tratta di banali "riproduzioni", tanto più che gli strumenti di lavoro sono gli stessi ed uguali per tutti e i veicoli promozionali sono altrettanto



Convertitori Weiss.



API 5500



GML 2030

simili; mi riferisco ai vari portali musicali che oggi spopolano sulla rete.

A questo proposito antepongo un bellissimo ricordo, un'immagine unica che ho degli anni in cui sono cresciuto maturando la mia passione e la mia professione, che è il ricordo proprio del vinile. Una volta la soddisfazione che si avvertiva nel sentire la propria opera riprodotta da una puntina era davvero un'emozione che ancora oggi pochi possono provare e comprendere.

Comparando il vinile e il CD in questi termini, è ancora un'esperienza difficile da descrivere. In fondo, se ci pensi, il supporto CD ormai è talmente inflazionato che ha perso tanto del suo valore, proprio perché tecnologicamente è stato sfruttato forse in modo eccessivo.

Se da una parte gli utenti, gli ascoltatori ne hanno decretato la perdita in termini di valore artistico, dall'altro l'industria ne ha decretato la perdita in termini di valore economico: oggi un CD costa meno di 0,50 euro.

In seguito, anche l'industria discografica ha determinato la svalutazione artistica del supporto CD, poiché in quello stesso indotto produttivo sono venute meno tutte quelle figure lavorative e professionali che ne decretavano il plus: i talent scout una volta erano di fatto l'unico trampolino e tramite tra il mondo industriale e quello artistico. Un fattore altrettanto determinante di questa crisi si è rivelato proprio con l'avvento di Internet. La rete si è "autoproclamata" e "autoprofessata", in brevissimo tempo, come l'unico vero nuovo mass media, esprimendo, già nelle sue potenzialità, coefficienti di penetrazione molto al di sopra dei tradizionali mezzi di comunicazione di massa, ovvero radio e televisione.

Questa grande e repentina rivoluzione tecnologica ha portato da un lato tante opportunità di

conoscenza, dall'altro ha lasciato un grande senso di vuoto e smarrimento: esiste un tempo necessario per comprendere e assimilare questo tipo di meccanismo. Forse a tutti noi è mancato il tempo. Il nostro Paese, noto a tutti per avere dei problemi insoliti di infrastrutture, ha forse subito un po' più delle altre democrazie del mondo questo processo. Inevitabilmente, il fenomeno Internet ha di fatto portato alla rottura di certi equilibri di mercato: cioè ha scardinato il principio di competizione dell'industria discografica che fino a quel momento era sorretta e regolata dalle politiche aziendali delle grandi distribuzioni e le ha completamente bypassate.

Dal canto suo l'industria della distribuzione, per come è stata conosciuta sino ad oggi, per quanto farraginoso fosse nelle sue dinamiche, in qualche modo ha tentato di regolarizzare un certo tipo di mercato. Oggi, nella fattispecie il mercato della musica, è chiaramente privo di regole, proprio perché di fronte al "grande mostro" della rete tutte le aziende di distribuzione sono crollate o collassate, perdendo competitività e credibilità. Se questo è il panorama, prova ora ad immaginare dove va a finire il concetto di mastering!

D Per necessità di utilizzo, la tua professione impone l'impiego della piattaforma Mac e di quella Windows. Tra gli strumenti di lavoro che hai scelto in questi anni SADiE occupa certamente un posto importante. Parlaci un po' di questa splendida piattaforma.

S Per tanti anni SADiE è stata la mia "centrale" di editing e di "assemblaggio" finale preferita, alla base di tutto il mio lavoro di mastering. Sono partito inizialmente con una semplice scheda PCI da inserire nel PC (a quel tempo eravamo alla release

4 del software), fino poi ad approdare al System 5 che ho attualmente e che tanto ho impiegato nel mio lavoro di tutti i giorni.

Il System 5 era, quando lo acquistai, un sistema completo e all'avanguardia, permettendomi di sviluppare il mastering anche su formato Super Audio CD, che nel nostro Paese, purtroppo per noi, non ha avuto molta fortuna.

Ho creduto fortissimamente in questo nuovo formato davvero avveniristico, in termini di tecnologia, molto di più di quanto credessi nel DVD Audio, poiché si trattava di un formato audio puro, cioè senza il coinvolgimento della parte video. Questo mi avrebbe dato modo di pensare, per esempio, alle produzioni Surround senza dovermi preoccupare della parte visiva.

In effetti, se ci pensi bene, è molto difficile che un artista si imponga attraverso la semplice promozione di un supporto DVD. Specialmente considerando i costi di una produzione video, al contrario del DVD, il SACD mi sembrava davvero una grande opportunità.

Dal punto di vista artistico aggiungo a questo il fatto che mi è sempre riuscito difficile immaginare un album rappresentato da una serie di videoclip.

Da fruitore di musica, tuttora preferisco sia quest'ultima a stimolare la mia fantasia, suggerendo raffigurazioni immaginarie sulla base delle emozioni che suscita.

Un altro grande pregio che il SACD portava con sé era rappresentato dal suo sistema di protezione contro la copia: il supporto SACD non può essere copiato (se non in analogico), poiché non esistono masterizzatori per questo formato.

In perfetta sintonia con questi principi, SADiE si è dimostrata una piattaforma estremamente competitiva al tempo, offrendo ai suoi utenti, tra gli altri pregi, un sistema di editing stereo di altissima qualità, completo ed assolutamente senza pari.

Purtroppo, nonostante i suoi sforzi, anche un'azienda come SADiE ha in qualche modo risentito della crisi di settore cui accennavamo prima e in seguito ad un periodo di inattività (quasi tre mesi in amministrazione) è stata successivamente rilevata ed acquisita, proprio ad aprile di quest'anno, dalla PrismSound (www.prismsound.com), nota per i suoi ottimi convertitori. Ciò detto, ahimé, anche la macchina SADiE ha subito un destino beffardo e simile a quello della sua casa madre presentando, nonostante alcuni grandi pregi esclusivi offerti proprio dalla sua piattaforma, alcune lacune concettuali, se vogliamo, oggi un po' troppo evidenti: una tra tutte l'assenza dell'implementazione del protocollo VST, che in questi ultimi anni si è molto evoluto.

Oltre a questo, ho a malincuore dovuto constatare che SADiE, essendo ancora una piattaforma proprietaria, quindi di non semplice espandibilità, si pone nel mercato odierno in modo poco

SEQUOIA



competitivo rispetto alle DAW di nuova concezione che, essendo native, permettono al contrario già un uso più intensivo dei protocolli VST compatibili. Così ho dovuto iniziare a guardarmi un po' attorno, documentandomi approfonditamente nel tentativo di trovare qualcosa che fosse almeno all'altezza di questo gioiello che per ora ho temporaneamente abbandonato, in attesa di ulteriori sviluppi.

D *Pensi di aver trovato qualcosa di altrettanto affidabile e performante?*

S Credo proprio di sì. Dopo tre anni di studi affannosi credo finalmente di aver terminato la mia ricerca con successo.

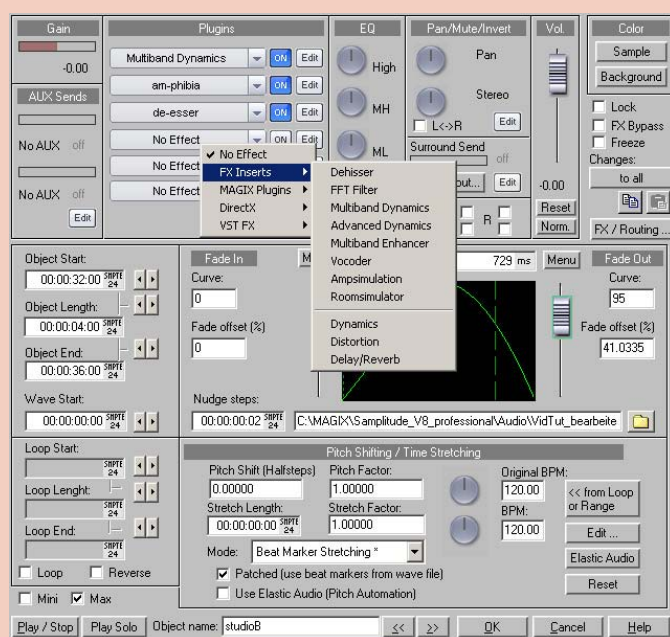
Sono passato a Sequoia, marchio acquisito da Magix (www.magix.com/us/sequoia). Ho avviato il processo di transizione da SADiE molto gradatamente, valutando inizialmente la versione 8.0 di Samplitude, poi facendo l'upgrade alla versione 9.0. L'ultimo step che ho fatto è stato il crossgrade alla versione 10.0, però approfittando per approdare definitivamente su Sequoia che, in ultima istanza, rappresenta la piattaforma high-end della casa produttrice.

Sequoia è un software che da subito ha trovato ampio consenso e impiego in Gran Bretagna, presso gli studi della B.B.C. Oggi si sta affermato un po' ovunque come lo standard dedicato alle produzioni broadcasting radiotelevisive.

In ottemperanza con quanto io stesso ho potuto appurare, confrontandomi con altri professionisti nei vari gruppi di discussione presenti sulla rete, molti studi di mastering lo stanno adottando come piattaforma di riferimento. Di qui, la mia scelta. Una scelta certo non facile: ho provato varie piattaforme prima di approdare su Sequoia, ma nessuna di quelle aveva la caratura di un SADiE. Poi, finalmente, Magix mi ha convinto col suo prodotto che, se da un lato mi offre un 90% di ciò che mi ha sempre offerto SADiE, dall'altro propone un 100% di nuove funzionalità davvero uniche ed estremamente pratiche per chi, come me, fa questo tipo di mestiere. Una tra tutte è la funzionalità di "object editor", che permette di trattare la singola regione audio al pari di un qualunque altro channel-strip.

Oltre a questo particolare, non di poco conto, c'è da dire che Sequoia a mio giudizio risulta essere a oggi l'unica piattaforma, escludendo quella di Pro Tools (che comunque non è destinata al mastering), in grado veramente di iniziare e finire tutto il processo di produzione: dall'arrangiamento alla masterizzazione, codici di stampa inclusi. Oltre a integrare il "Pow-R" dithering, algoritmo questo davvero eccezionale, un'altra funzione che si evidenzia tra quelle che già mi offriva SADiE è proprio quella dello "smart dithering": tale processo non avviene in modo omogeneo su tutti gli audio-file, bensì interviene in modo intelligente e selettivo, solo là dove ce ne sia realmente bisogno.

SEQUOIA



Poniamo, per esempio, di essere di fronte ad una sessione precedentemente impostata a 44.1 kHz a 24 bit. Supponiamo di aver fatto fronte alla necessità di importare file di diverso bit depth. Se il processo è avvenuto nel modo corretto, Sequoia importa i file audio mantenendone intatta la frequenza di campionamento originaria, al pari della profondità in bit.

Se all'interno di detta sessione abbiamo già presenti dei file in 44.1 kHz a 16 bit e il nostro obiettivo finale è la masterizzazione su CD audio, lo "smart dithering" interverrà su tutti gli altri, lasciando integro e non processato quello già in 44.1 kHz a 16 bit.

Samplitude/Sequoia è una piattaforma che davvero mi sento di consigliare a chiunque avesse intenzione di acquistare un buon software di produzione audio professionale.

Sempre in relazione al cambio di piattaforma che ho fatto, quindi immediatamente dopo la migrazione da SADiE a Sequoia, ho dovuto vagliare, tra le altre

cose, anche il cambio del PC preposto ad ospitarla. Anche in questa occasione ho dovuto documentarmi e, proprio grazie a Pier Calderan e AV&M, ho contattato Projectlead, nella persona di Giovanni Zucchi, il quale ringrazio moltissimo per il valido supporto che prontamente ha saputo dimostrare. Ammetto che per me non è stata cosa facile cambiare nuovamente il PC. Anche se mi sono affacciato al mondo Windows molti anni fa, da quando in pratica uso SADiE, devo comunque ammettere che, per chi come me è "Mac dipendente", addentrarsi all'interno dei meandri dei sistemi Windows-based non è mai cosa facile. Nonostante questo piccolo ostacolo iniziale, la professionalità espressa da Giovanni Zucchi (www.projectlead.it) mi ha permesso di fare questo ulteriore passo avanti, in modo estremamente indolore!

Giovanni infatti, dopo avermi attentamente illustrato il suo parco produzione, mi ha caldamente suggerito il suo sistema "PC Pro". Si tratta di un sistema performante e affidabile, ma - ed è ciò che più conta per uno studio di mastering - si tratta di una macchina estremamente silenziosa. Mi è piaciuta subito: da un lato richiama molto, nel nome e nel design, un Apple Mac Pro; dall'altro, quello più propriamente tecnico, si è rivelato un eccellente acquisto.

A scelta avvenuta, Giovanni mi ha mandato la macchina meticolosamente assemblata, già testata ed ottimizzata espressamente per le applicazioni audio, così non ho dovuto fare altro che installare il mio software Sequoia, connettere le chiavi USB per le mie autorizzazioni e tutto è stato semplice, rapido ed efficace. Grazie a Giovanni, al PC Pro di Projectlead e anche alla redazione di AV&M.

D Grazie Stefano per i complimenti che, fatti da un grande professionista del settore come te, fa sempre piacere ricevere. So che il Creative Mastering, tra i servizi di cui dispone, offre ai suoi clienti anche un efficace sistema di mastering on-line. Ce ne vuoi parlare?

S Certamente! Si tratta di un servizio che io offro ormai da tre anni. Inizialmente ho impiegato un semplice sistema FTP che fornisse dall'esterno accesso al server per i miei clienti e che successivamente ho implementato grazie soprattutto al contributo di un mio caro amico e collaboratore, Paolo Coveri (www.paolocoveri.it). Tre anni fa chiesi proprio a Paolo di sviluppare un sistema dedicato a tale scopo, il più user-friendly possibile, giacché, nonostante tu possa essere un grande fonico, non è detto tu debba essere anche un esperto di server con connessione protetta! Per intenderci, diciamo che per questo tipo di lavoro non è un requisito necessario.

Così è nato Pac-Box (www.paolocoveri.it/presentazione/prodotti/pac-box-2.html). Si tratta di un server progettato e sviluppato

PAC-BOX

Paolo Coveri

Consulenza informatica

<http://www.paolocoveri.it/>

Pac-Box

Pac-Box è un file-server, gestibile attraverso un'interfaccia Web, nato per rispondere ad esigenze specifiche di aziende che hanno la necessità di scambiare file con i propri clienti sfruttando Internet.



Ambiti di applicazione

Con la grande diffusione dei collegamenti ad alta velocità HDSD e ADSL, sono sempre di più le aziende che, anziché utilizzare supporti di memorizzazione (quali CD, DVD, hard disk, nastri, ecc.), sfruttano Internet come mezzo di comunicazione per scambiare materiale digitale coi propri clienti, con conseguente grande giovamento in termini di praticità e ottenendo, tra l'altro, un beneficio economico in termini di risparmio di tempo e materiali. Pensiamo ad esempio alle aziende che operano nel campo dell'editoria e della grafica pubblicitaria e a quelle che lavorano nel settore della produzione musicale.

In questi tipi di attività si ha l'esigenza di poter trasferire file non tanto in grandi quantità quanto, piuttosto, di grandi dimensioni. Alle prime capita spesso di dover trasmettere via Internet i lavori (sia in bozza che definitivi) ai propri clienti o anche verso tipografie e centri stampa di cui usufruiscono.

Le seconde tendono sempre di più ad offrire servizi di registrazione e mastering audio remoti, sfruttando "la grande rete" come mezzo per scambiare il materiale con i clienti, sia prima che dopo l'elaborazione. Purtroppo questi trasferimenti vengono spessissimo effettuati utilizzando mezzi come e-mail (ad esempio, attraverso servizi come Jumbo Mail di Libero/Infostrada e Maxi Mail di TIN.IT) o server FTP, che non forniscono un grado di sicurezza sufficiente proprio perché tutte le informazioni transitano su Internet "in chiaro" e quindi sono facilmente intercettabili da pirati informatici.

Quindi queste aziende, in questo modo, corrono continuamente il rischio che possa essere violata la

riservatezza che dovrebbero garantire ai loro clienti o, peggio, di trovarsi con un'opera sul mercato illegale prima ancora che questa venga pubblicata ufficialmente.

La soluzione ideale

Per le problematiche descritte, Pac-Box è la risposta ideale che unisce la massima sicurezza alla semplicità d'uso.

Facilmente accessibile da Internet, sfrutta i protocolli di comunicazione più sicuri ed è fruibile da chiunque in modo semplice e da qualunque piattaforma (Macintosh, MS Windows, Linux, ecc.) perché tutte le funzionalità operative sono gestibili tramite un qualsiasi browser Web (come Safari, MS Internet Explorer, Mozilla/Firefox, Opera, ecc.). Perciò sia gli amministratori sia gli utilizzatori non sono costretti ad installare alcun software aggiuntivo.

Tramite l'interfaccia Web, l'amministratore crea per i propri clienti gli account (assegnando ad ognuno un codice utente e una password) e imposta una o più cartelle da riservargli con accesso determinabile in sola lettura o in lettura e scrittura, secondo il tipo di utilizzo.



A questo punto i clienti sono in grado di accedere al Pac-Box sia per depositare autonomamente il materiale da elaborare, sia per ritirarlo a fine lavoro.

Paolo Coveri e Pac-Box

Nato a Forlì nel 1965, e qui diplomato in elettrotecnica presso l'ITIS - Paolo Coveri, prima di diventare libero professionista, lavora per quattordici anni presso l'azienda Telecom Italia, ricoprendo vari ruoli e svolgendo molteplici mansioni.

Da sempre affascinato dal mondo dell'informatica, al pari di altre passioni (tra le quali l'astronomia, la fotografia, la musica e la lettura), Paolo si forma con lo studio del sistema operativo DOS.

Passando tra le diverse release Windows della Microsoft è approdato all'architettura GNU/Linux, sposandola come la piattaforma più consona alla sua attività di programmatore.

Linux infatti è uno dei pochi sistemi operativi che concede agli utenti una notevole libertà e flessibilità di utilizzo, risultando così estremamente versatile e ben predisposto alla realizzazione di server efficienti, anche sfruttando macchine equipaggiate con scarse risorse ed esigui quantitativi di RAM. Come quelle, per esempio, fornite dalle vecchie piattaforme hardware basate sui processori 386 di Intel.

Proprio questa libertà gli ha permesso di sviluppare Pac-Box, un piccolo file-server (con interfaccia Web) in grado di "girare" su PC industriali poco potenti e dai bassi consumi. Nella sua attività di consulente informatico si occupa soprattutto dello sviluppo di siti Internet facendo uso quasi esclusivo di strumenti Open Source.

www.paolocoveri.it

dallo stesso Paolo Coveri, interamente basato su architettura Linux, che offre connessione criptata in 128/256 bit.

Il Pac-Box è stata, se vogliamo, quasi un'opera visionaria quando fu concepita, anticipando di molto quello che, come tipologia di servizio, soltanto oggi il mercato offre a prezzi ragionevoli e concorrenziali.

Sostanzialmente si tratta di un server dove ogni trasmissione dati avviene in modo criptato e dove è possibile accedere mediante credenziali specifiche per ogni singolo cliente, che dispone di uno "spazio" espressamente dedicato e accessibile solo a lui.

Il meccanismo messo a punto da Paolo fa sì che i dati non siano mai ricostruibili tramite intercettazione della trasmissione, poiché gli stessi vengono criptati con chiave a 256 bit.

Il sistema di sicurezza è quindi paragonabile - e per certi versi anche superiore - a quello dei servizi di home banking offerti proprio dalle banche.

Il server preposto al Pac-Box è una macchina di mia proprietà, sita all'interno della mia struttura e quindi sotto il mio diretto controllo: quando il cliente effettua il suo upload, il file arriva direttamente nel mio studio. Una volta terminato il processo di mastering, il file viene nuovamente depositato sul server e, attraverso lo stesso processo, il cliente può scaricarlo senza correre alcun rischio.

Attualmente sto valutando un sistema, in fase avanzata di sperimentazione, che preveda attraverso l'impiego di una connessione punto-punto, la possibilità per il cliente di avere l'ascolto diretto in casa, cioè in tempo reale, di quello che sto facendo io in studio, comodamente dalla sua postazione Internet. Ovviamente, si parla pur sempre di un ascolto MP3 in streaming, codificato a 256 kbps e non certo di un file audio WAV PCM!

Tengo comunque a precisare che il servizio di mastering on-line viene effettuato quando le necessità di mastering impegnano uno o due brani al massimo, quando cioè per un cliente che debba venire da Trapani, il costo del mastering è l'equivalente del costo del viaggio e dell'albergo che lo ospiterebbe per una notte qui in zona. Per quanto riguarda gli album preferisco invece che il cliente sia sempre presente in studio, perché il rapporto umano con la persona è insostituibile e implica una migliore gestione del lavoro cui necessita l'intera sessione di mastering.

D *In accordo con la tua filosofia di lavoro cos'è il Re-Mastering?*

S L'attività di Re-Mastering nasce dall'esigenza che certi cataloghi hanno oggi di rimettere sul mercato vecchie incisioni su vinile, delle quali spesso non si trovano più neanche le bobine originali dei master. Si tratta perciò di un processo estremamente delicato, perché il più delle volte si tende a effettuare un master di nuova concezione dal quale poi prende il via la stampa in vinile. Per questo particolare servizio è di importanza vitale l'acquisizione del materiale, che deve essere fatta a

PC PRO

PC Pro



PC Pro è la DAW di Projectlead più silenziosa. Il case completamente realizzato in alluminio crea tre ambienti separati, ognuno con il proprio sistema di raffreddamento. L'alimentazione, in condizioni di normale utilizzo, lavora senza ventole (la ventola si attiva oltre i 47,5"). La scheda video è raffreddata con un sistema Zalman No Noise. Il dissipatore CPU è realizzato completamente in rame. Ogni particolare di Projectlead PC Pro è stato progettato per garantire le massime prestazioni con il minimo rumore rendendolo perfetto per il recording e per il mastering.



Scheda Madre **Intel P35** +ICH9R chipset con 1 PCI Expressx16 per scheda video, 3 PCI Express, 3 PCI, 2 Firewire, 10 USB 2.0, 1 E-Sata
Processore Intel **QUAD Q9300**, dissipatore con ventola inaudibile
4 Gb di ram a 800mhz garantite a vita,
3 HD da 500Gb sata 2 con 32Mb di cache situati nella parte inferiore del case con un flusso d'aria di raffreddamento indipendente
Scheda video **Nvidia 8500** (512Mb) che gestisce due monitor con dissipatore total silent
Alimentatore **560watt TOTAL silent** a PFC attivo
1 ventola silent da **120mm** per raffreddamento HD, 1 ventola silent da **120mm** posta lateralmente per il raffreddamento PCI, 1 ventola silent da **120mm** per il refflusso d'aria
1 **controller** per ventole per gestire la velocità e garantire, in ogni condizione, il raffreddamento e la silenziosità della macchina
Masterizzatore DVD 20x
Mouse e tastiera
Windows xp Pro OEM ottimizzato applicazioni audio/video
48 ore di collaudo e test intensivi per certificazione applicazioni audio/video

www.projectlead.it
info@projectlead.it
tel. 0341 701349



Projectlead, in ragione della continua evoluzione tecnologica che promuove, può modificare senza preavviso ed in qualsiasi momento i dati tecnici e le caratteristiche dei prodotti descritti in questa documentazione. Il presente documento è da considerarsi puramente orientativo e non costituisce offerta di prodotto.

regola d'arte, impiegando macchine e convertitori di ottima fattura.

Una volta acquisito il materiale, quindi nel dominio digitale, si effettua un de-noising, cercando il più possibile di intervenire solo sui problemi aggiunti dal vinile. Questo momento è sempre un compromesso, poiché esprime il tentativo di lasciare il più possibile integra l'incisione originale, lasciando tutti gli ambienti fedeli il più possibile. Successivamente al processo di pulizia, espletata impiegando algoritmi di de-noise, de-crackle, de-hiss, de-pop, avviene il "restauro vinilico" vero e proprio ed è quel momento che io chiamo Re-Mastering.

Ri-masterizzazione, intesa come il processo di ricostruzione del concetto di mastering, in accordo e nel rispetto del contesto storico che ha generato l'opera, senza apportare alcuna modernizzazione al suo contenuto.

Il goal del Re-Mastering consiste proprio nel rievocare sonorità tipiche di certi anni, al più cercando di rivitalizzare, ove possibile e con grande parsimonia, il senso della stereofonia (a volte le incisioni possono essere in mono).

Si tratta di un segmento della mia attività professionale che a me piace molto e mi dà gusto, poiché spesso sono a contatto con vecchie incisioni di jazz italiano estremamente affascinanti, peraltro

molto apprezzate sia dai jazzofili sia dagli audiofili di tutto il mondo.

Da questo punto di vista, per me che pure sono un cultore di jazz, sentirsi dire che la copia rimasterizzata è ancor più bella e dettagliata dell'originale, detto proprio da chi l'originale lo possiede già, si è rivelata davvero una soddisfazione impagabile.

D *C'è qualche aneddoto che ricordi con piacere particolare, qualche artista che, passando dal Creative Mastering, ti ha regalato più emozioni di altri?*

S Sicuramente uno tra tutti è Umberto Tozzi, che si è rivelato davvero una persona squisita sotto questo punto di vista. Normalmente mi capita di dover essere io a mettere il più possibile a loro agio i miei clienti, specialmente se sono nuovi del Creative Mastering. Quando è arrivato Umberto, è successo l'esatto contrario: curiosamente è stato lui a mettere a mio agio me stesso. Lo ha fatto con grande tatto e delicatezza, fermando la sessione di lavoro e dicendo proprio: "parlami di te..." Questo gesto mi ha molto colpito e ne sono rimasto piacevolmente sorpreso. Un altro artista simpaticissimo che ha rivelato una splendida personalità è stato Marco Masini,

col quale ho sviluppato da subito una bellissima vibrazione e una grande intesa, proprio a pelle. Marco ha intuito subito la mia filosofia di approccio e ci siamo trovati subito in ottima sintonia, sin dal primo momento. Approfitto di questa domanda che mi hai fatto per salutarli con affetto entrambi.

Saluti

Grazie a Stefano Cappelli, alla sua cortesia, disponibilità e professionalità. Concludiamo così questo speciale di due puntate sul mastering, che mi auguro sia stato sufficientemente esaustivo e denso di argomenti. Un saluto particolare a tutti i

**CREATIVE
RE-MASTERING**



lettori della rubrica "Music Time" e ai più appassionati dico sin d'ora: restate sintonizzati, poiché nuove sorprese sono all'orizzonte e già in programma per i prossimi numeri di AV&M. Ciao a tutti! **av&m**

L'autore: Dario Roscani



All'età di 7 anni inizia a suonare la chitarra frequentando corsi privati e seminari, coltivando il proprio interesse musicale per lo strumento nel corso di tutta l'età adolescenziale. Cresciuto tra approfondimenti

armonici, spaziando dal pop dei Beatles ai grandi del Jazz Classico e del delta Blues americano, rimane "folgorato" per la rivoluzione tecnica ed il nuovo approccio alla chitarra rock sviluppato da Eddie Van Halen. La sua vera indole di chitarrista rock-blues si rivela però con il successivo avvento di Joe Satriani. Sin da piccolo, parallelamente alla passione per la musica, coltiva anche l'interesse all'informatica con particolare attenzione verso il settore della

computer music. Alla fine degli anni '80, in seguito a varie esperienze musicali, decide di approcciarsi definitivamente e professionalmente al mondo della musica digitale ed agli aspetti ad esso correlati: composizione, arrangiamento, sistemi di produzione e promozione, editoria.

Nel 1999 incontra Alessandro Scala, tra i più rinomati tecnici del suono italiani, col quale inizia un nuovo percorso musicale, in qualità di compositore ed arrangiatore sino a tutto il 2004. Durante questo periodo collabora inoltre con artisti, arrangiatori e produttori di fama internazionale.

Nel 2005, proprio insieme ad Alessandro Scala ed Ermanno Costa (quest'ultimo tra i più noti ed autentici bluesman italiani), decide di dare vita ad un club di musica dal vivo in Imola (Bo), progettato e tecnicamente realizzato espressamente per chi fa musica e spettacolo.

Tra i suoi percorsi discografici è da notare la sua partecipazione al progetto lounge del "Negroni Play 2", sotto l'acronimo di "Suitcase Lounge", edito da Materiali Sonori (www.matson.it) e compilato da Leo Daddi. Oggi, oltre ad essere musicista, lavora come arrangiatore e produttore freelance.

Revolutionary software. Revolutionary controller.



XY pad come mouse e controller MIDI

scratch/jog wheels sensibili al tocco

pitch slider da 100mm per regolazioni di precisione

controlli luminosi

uscita cuffie ad alto livello di segnale



torq xponent

Sistema Integrato Hardware/Software per Performance DJ

Torq ha rivoluzionato il DJing e ora Torq Xponent lo rende ancora più potente. Per la prima volta, Torq Xponent ti dà il totale controllo in stile CDJ del software per DJ che è sulla bocca di tutti. Include persino un touchpad che permette di non distogliere mai le mani dall'azione. Fai un cue, il beat-match, mixa e aggiungi effetti con tutti i vantaggi di avere la tua intera collezione di brani a portata di click. La superficie di controllo a dimensioni reali di Xponent ha anche una interfaccia audio USB integrata, che riduce l'intero setup ad un unico cavo. Basta collegare Torq Xponent al portatile e alzare il volume.

- include il software Torq DJ > produzioni e performance professionali
- include l'hardware Xponent > superficie di controllo DJ-style e interfaccia audio integrate
- funziona con tutti i più diffusi formati audio > MP3, AIFF, WAV, WMA e AAC
- controller a dimensioni reali di livello professionale > controlli analog-style, concreti e duraturi
- controlli hardware pre-mappati ai corrispondenti parametri di Torq > già pronto per l'uso



Remix Your Mind

www.torq-dj.com

Distribuito da SOUND WAVE DISTRIBUTION - Tel. 0422 887465 - Fax 0422 887395

E-mail: soundwave@soundwave.it - Web: www.soundwave.it

M-AUDIO

Registrare i cori

di Louis Viviers

Dalla lontana Russia... tecniche di registrazione di cori folk!


 SCARICA I FILE
DI ESEMPIO

Sroitel 12/05/2008

Buongiorno a tutti. Mi chiamo Louis Viviers e mi cimerterò nell'arduo compito di comunicare le fasi lavorative che si svolgono tra le quattro mura del mio Project Studio. L'idea è venuta a Pier Calderan dopo un amichevole scambio di email e tra una parola e l'altra mi ha lanciato il sasso. Ed eccomi qua. Cominciamo col descrivere la strumentazione.

Setup

Scheda audio mixer remote control MIDI, FireWire 01x mLAN Yamaha 16/24 bit 44/48/96 kHz A/D D/A 8 Analog In + 16 input via mLAN. Totale 24 canali in registrazione.

Scheda audio MIDI, FireWire Yamaha i88x mLAN 16/24 bit 44/48/96 kHz A/D D/A 8 Analog In + 8 Out + 8 ADAT In + 8 ADAT Out. Virtual Grafical Pachbay gestita dal computer attraverso porte mLAN. Totale 16 canali in registrazione.

Microfoni

- 1 Neumann TLM 103
- 1 Neumann TLM 105
- 2 Stagg MCO-5W
- 2 Samson C01
- 1 Behringer B2 Pro
- 2 Røde
- 8 SuperLux DrumSet così composti:
 - 1 FK-2 Large Diaphragm Dynamic Kick Mic
 - 3 FT-4 Dynamic Tom Mic
 - 1 FS-6 Dynamic Snare Mic
 - 1 HI-10 Pencil Condenser Hh Mic
 - 2 HO-8 Large Diaphragm Overhead Mic

Monitoraggio

Per gli ascolti:

- Yamaha NS 10M con ampli
- Pioneer A 209R 60+60 W

Per le cuffie:

- Amplificatore Behringer
- 2 AKG K 141 Studio
- 1 AKG K 171
- 1 AKG K 71

DAW

Computer Quad Core, 2 HD SATA, uno per SO e uno per l'audio più tre HD USB2 esterni per dati e sample vari.



Il coro folk.

La location

Nel caso vi venga in mente di venire a trovarmi preparate il passaporto, perché? Beh non mi trovate proprio dietro l'angolo di casa, io vivo e pratico in Russia! Avete capito bene. Dove, brrr, si muore dal freddo, ma niente paura un bel sorso di Vodka e vi sentirete come a Palermo. Comincerò col descrivere una sessione di un gruppo vocale. Di norma prima di iniziare prendo accordi su come si svolgerà la registrazione, la formazione del coro, quante tracce si intende usare il numero dei microfoni e delle sovraincisioni (Overdubbing).

Prima del loro arrivo preparo lo studio in base al numero di elementi che si presenteranno, aste, Mic collegamenti una bella pulita e riordinata, qualche incenso profumato, e una bottiglia d'acqua.

Una volta arrivati, chiedo loro di scaldarsi l'ugola col brano che dovranno registrare, in modo di farmi un'idea della pasta vocale e della timbrica da ricercare attraverso i microfoni che sceglierò per registrare e preparo gli ascolti in cuffia.

Ma cominciamo, e come dicono qua, Pajekali! (grido storico di Youri Gagarin prima del lancio nello spazio) si parte!

La sessione di registrazione

Il gruppo vocale si compone di cinque donne e tre maschi e canteranno su una base fornita da loro. Arrivano puntuali ma stravolgono i piani di lavoro. Inizialmente si era parlato di take singoli per ognuno, e ora vogliono cantare tutti insieme, senza sovraincisioni, come in concerto.

Bene rispondo io, senza perdere la calma, preparo due giraffe con la coppia di rode TL105, nuovi di zecca.

Posizionamento dei microfoni

Quindi, angolo i microfoni a 120° con le capsule microfoniche sovrapposte (modalità coincidente). Dopodiché dispongo in ordine i cantanti davanti i microfoni:

- Left-Donne
- Cent_Uomini
- Right_Donne

Questa tecnica restituisce ottimi risultati con un'immagine stereo fedele alla posizione dei musicisti ed un suono arioso.

Piccoli ritocchi dell'angolazione restituiscono un bel timbro e l'ampiezza stereo desiderata.

Impostazioni varie

Ora devo trovare il Gain giusto per la registrazione. Gli faccio quindi cantare qualche ritornello e agendo sulla relativa manopola del mixer, tenendo d'occhio i meter dell'input del sequencer, regolo in modo che i picchi non vadano in distorsione, con relativa spiacevole tosatura dell'onda sonora.

Registro a 24 bit 48 kHz usando i due preamp del mio 01x Yamaha dotati di phantom power 48 volt.

Di regola cerco di non usare mai EQ e compressione in fase di ripresa per sfruttare al meglio le qualità vocali degli artisti.

Questo modo di operare si traduce in un suono più naturale, con tutte le sfumature dinamiche ed espressive del brano. Sempre che i cantanti non siano così imprevedibili e dinamicamente poco istruiti dal costringermi nell'usarli.

Ma badate bene! Non è una regola assoluta e sono personalmente convinto che se lavori bene nella ripresa delle fonti sonore, ne puoi fare meno. A volte anche in fase di mix, ma ripeto, se ne sentite il bisogno, di usarli nessun lo vieta.

Affronterò anche questa situazione in un prossimo episodio.

Quindi EQ flat, no comp e meter che non superano i -3 db sui picchi, pan aperto su destra sinistra per riprendere l'effetto stereofonico, quindi microfono che sta alla sinistra dei cantanti (Canale 1 mLAN), panpot a sinistra e viceversa (canale 2 mLAN), apro una track stereo e si parte.

Tutto diretto all'hard disk come fosse un registratore analogico.

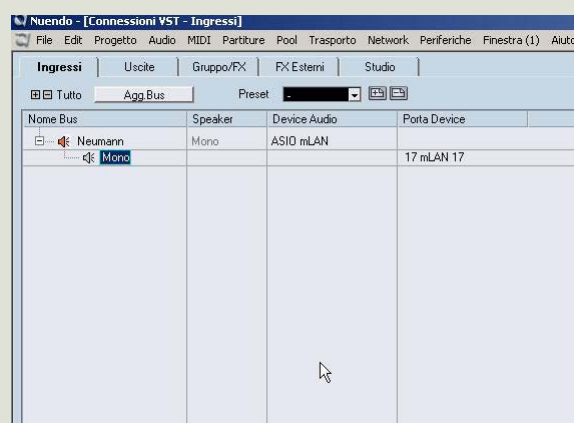
Registrazione

La prima passata evidenzia alcune posizioni dei cantanti da correggere, ovvero una voce più forte di un'altra.

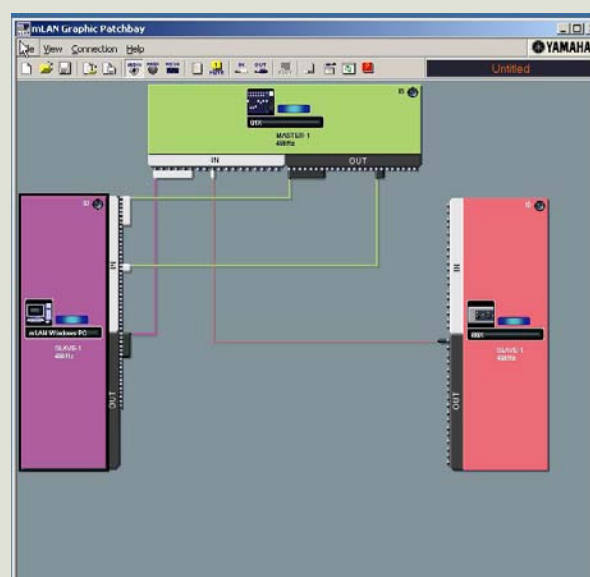
Quindi devo farli spostare per raggiungere l'equilibrio. Altra passata ed ascolto, i due Røde non soddisfano i cantanti, anche se in verità a me piace il risultato, ma il cliente, si sa, va accontentato, allora decidiamo per il Neumann (attrazione fatale del marchio).



Per la ripresa stereo, due microfoni coincidenti angolati a 120°



Connessioni VST del Bus ingressi (Nuendo).



Progetto Patchbay mLAN.

Quindi rivedo l'approccio e organizzo per un primo take con tre delle vocalist (parti da soprano), poi overdubbing delle parti di Alto femminile (2 voci) e per ultime le due voci maschili.

La scelta risulta azzeccata, perché strada facendo si sentono brutte note e con questo sistema possiamo ripetere senza dover impegnare tutti nello sforzo.

Passo alla registrazione mono perché non ho la coppia di Neumann, l'effetto stereo lo ricreo dopo, in fase di editing e mixaggio panpottando le tre tracce.

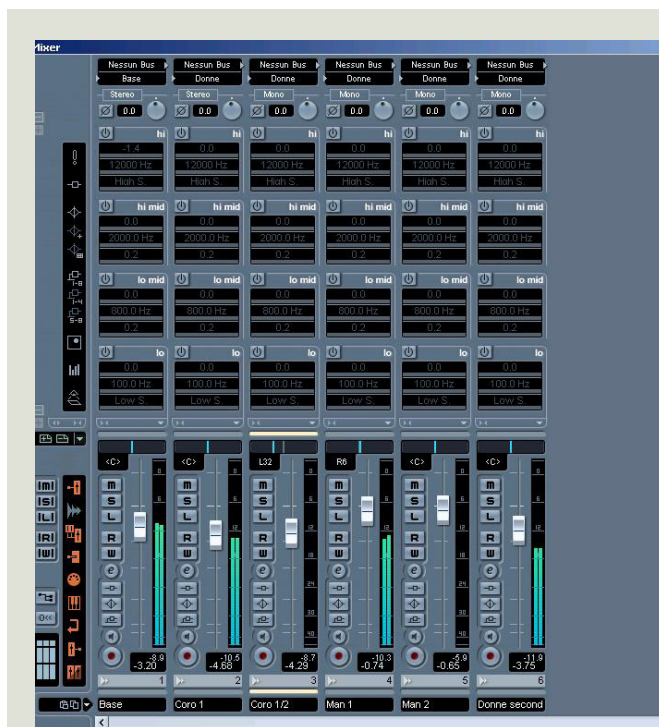
Sistemo il gain e pronti via. Dopo due tentativi il terzo risulta buono e possiamo proseguire.

Finita la ripresa dei soprani passo agli alti, quindi regolazione della base più le voci già registrate in cuffia, per fare questo invio il segnale delle track registrate a singoli canali mLAN sul mixer in modo da intervenire sui fader fisici senza toccare quelli della DAW.

Anche questa è una scelta personale, anche se le alternative non mancano e magari ne parlerò più a fondo un'altra volta. Quindi una ritoccatina al microfono perché l'emissione è diversa, e dopo tre take è fatta (quanto sono veloci 'sti russi!).

Ora è il turno degli omen. Stesso discorso come sopra per gli ascolti in cuffia e regolazione distanza microfono. Risultano più deboli rispetto alle donne, ma non voglio alzare troppo il Gain per non introdurre ambiente diverso dal precedente. Quindi li avvicino di più al microfono. Due chiacchiere in russo e tutto ok. Riusciamo ad ottenere un risultato discreto. Uno dei due canta una piccola frase solista, ma non riesce proprio a usare il microfono e per farla sentire senza perdere altro tempo, la tirerò su in fase di editing agendo direttamente sulla wave.

Va bene così? Il direttore dice Carascio (ok, va bene). Quella di lavorare sulle forme d'onda in fase di editing che, se applicata col bisturi, quindi isolando bene l'inizio e la fine frase, dà la possibilità di rendere omogenea l'emissione e rinforzare



I livelli sul Mixer.

anche quelle frasi deboli che nel mix risultano poco intelligibili (Cubase e Nuendo in questo sono campioni).

La sessione giunge al termine. Faccio un po' di mix con aggiunta di EQ sui singoli take e sul bus finale aggiungo un po' di Maximizer, esportando il tutto col dithering dal momento che sul CD finisce tutto a 16 bit e 44.1 kHz. Applicandolo ritroveremo tutta la qualità della registrazione a 24 bit 48 kHz, insomma un pre-mastering.

Bene, per ora è tutto e non mi resta che allegare gli esempi audio e alcune immagini. Buon ascolto, e se vi è piaciuta la sessione, con ogni probabilità ci risentiremo. **ДОСВИДАНИЯ**

(dasvidania) dal vostro Louis! **AV&M**

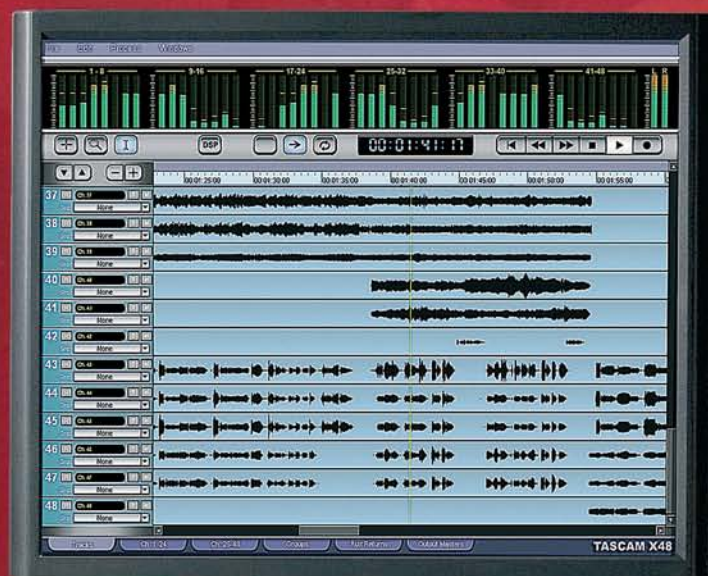
L'autore: Louis Viviers



Nasce in Africa nello stato della Rhodesia (attuale Zimbabwe) cresce nella cittadina Ligure di "Arma di Taggia" (San Remo). Artisticamente si forma a Milano, frequentando scuole private di musica Jazz, Rock, Pop, Etnica. Suona il basso elettrico e canta (allievo del M° Mino Fabiano). Nel 1974 fonda un gruppo di jazz rock gli "Aton Ra" col quale vince il primo premio al festival "Incontri Alternativi". Partecipano al festival non stop a Milano "Concertone del SIM" al Velodromo Vigorelli. Nel 1978 partecipa assieme agli amici musicisti Lorenzo Pergolato e Angelo Lettini all'incisione del primo disco dell'artista Faust`o a fianco di Alberto Radius e Franco Graniero. Negli anni 1978-79 partecipa come bassista alla tournée di Alberto Camerini. Nel 1979 collabora con Nicola Calgari sassofonista di Ramazzotti, Treves Blues Band, A. Camerini negli studi della Bips Eecords, come turnista e consulente editoriale. Nel 1998 esce il disco Louis Viviers "Canzoni da Mille

e una Notte" con composizioni del musicista arrangiatore Gino Puglisi.

Nel 2000 riceve l'incarico di collaboratore artistico della Idyllium Records di Mogavero Sabino, chitarrista di Toto Cutugno. Dal 2005 diventa direttore artistico per la Russia sempre per conto della Idyllium e produce due dischi di band locali, la White Jazz Band e l'eclettico pianista Armeno Tigran Grigoryan. Attualmente gestisce il Project Studio "Margarita" nel quale svolge la sua attività di fonico, senza disdegnare esibizioni Live con gruppi di genere vario, ensemble di flamenco, Big Band e Rock.



TASCAM X-48

**Registrare, mixare,
editare, condividere...**

Il **TASCAM X-48** potrebbe anche essere tutto ciò di cui avete bisogno. Registra 48 tracce simultanee a 24bit/96kHz, e le gestisce tramite un mixer digitale integrato "full automation" ed un editor audio sofisticatissimo.

L'X-48 assicura la compatibilità diretta con tutte le workstation professionali più diffuse oggi, sia a livello di files audio (BWF) che di sessioni (OpenTL).

La possibilità di inserirsi in reti TCP/IP per l'interscambio ed il trasferimento dei dati, ne consente l'integrazione anche in installazioni particolarmente complesse.

In definitiva, il **TASCAM X-48** rappresenta la soluzione ideale per qualsiasi applicazione professionale, dalla musica alla postproduzione, dall'ambiente live a quello broadcast, dallo studio di incisione alla regia mobile.

Monitoraggio 2.0 e 5.1 + tutorial

di Niccolò Bosio

Sistemi di ascolto per il monitoraggio stereo e Surround 5.1, per il cinema e la televisione. Tutorial: creare un file 5.1 da un file stereo.

Sistemi di ascolto

L'audio delle vostre produzioni viene e verrà riprodotto in ambienti differenti: casa, cinema, saloni per conferenze ecc.

Vi porterete appresso sempre diversi sistemi di ascolto, dalle più piccole casse per computer, fino ai sistemi di un cinema; è quindi fondamentale poter avere una postazione di ascolto che vi permetta di creare prodotti che "suonino" in maniera simile ovunque andrete a riprodurli. Le casse monitor da studio per un sistema professionale dovrebbero essere tutte uguali e possibilmente "full range" (ovvero con la capacità di riprodurre tutto l'intervallo delle frequenze udibili 20 Hz - 20 kHz).

I monitor in un sistema 2.0 devono avere i tweeter complanari rispetto all'orecchio dell'ascoltatore che deve trovarsi sul vertice di un immaginario triangolo equilatero (Figura 1), in una situazione cosiddetta Nearfield, ovvero "campo vicino". Muovendosi all'interno della propria stanza di ascolto, non si dovrebbero percepire variabili cambi di volume o differenze nella percezione del suono (per esempio, un aumento delle basse frequenze).

Livelli di ascolto

Sono ovviamente fondamentali durante la fase di mix.

Se non si ascolta a un volume corretto (per esempio, il volume è troppo basso o troppo alto) si falserà tutto il lavoro.

Se si ascolta tutto a un volume eccessivamente elevato oltre ad affaticare l'orecchio in tempi brevi, si avrà l'illusione di una

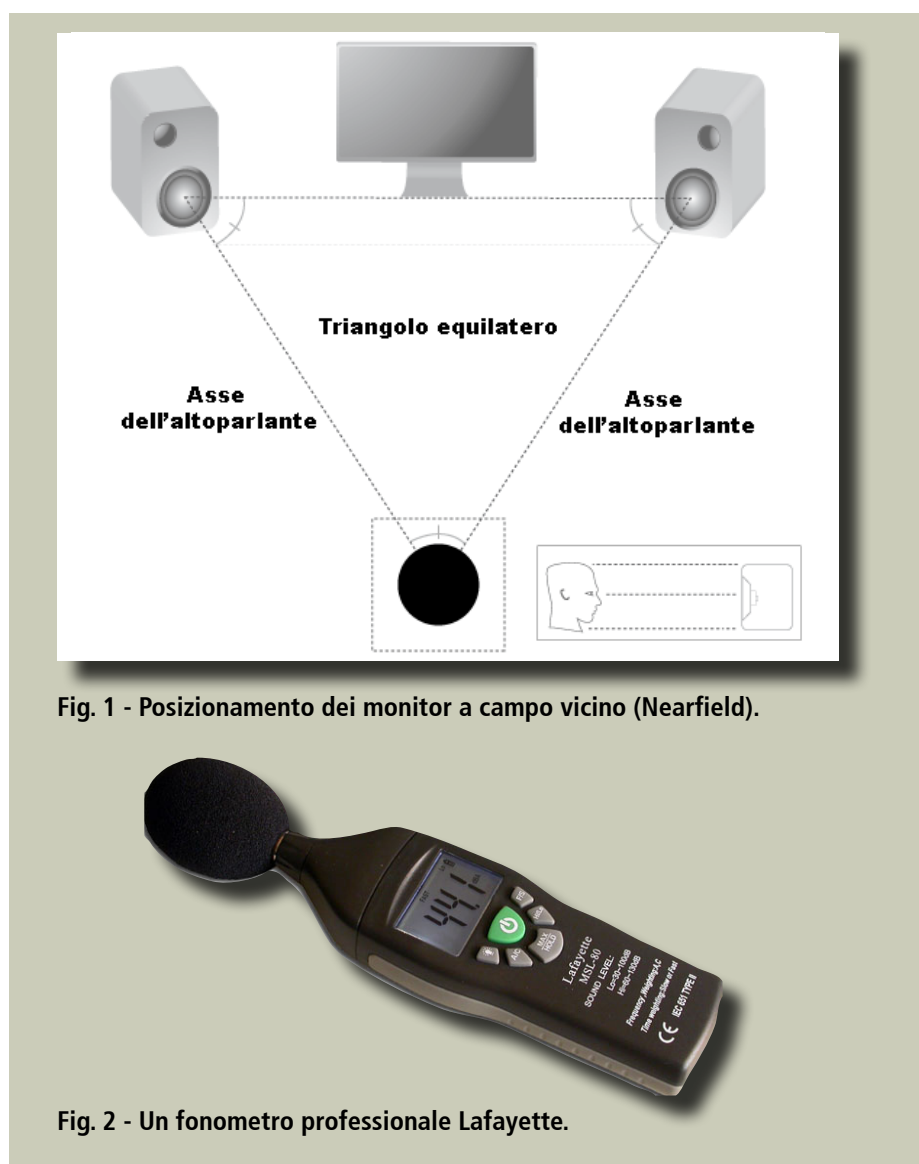


Fig. 1 - Posizionamento dei monitor a campo vicino (Nearfield).



Fig. 2 - Un fonometro professionale Lafayette.

precisione del suono che in realtà non c'è in riproduzione a livelli normali.

Ascoltare a livelli alti per un breve periodo di tempo può servire per individuare errori altrimenti non udibili, ma è utile solo per brevi interventi.

Le pressioni sonore sono stabilite dall'SMPTE (Society of Motion Picture and Television Engineers) e rappresentano lo standard.

Livello relativo al cinema

Il livello di ascolto relativo al cinema è di 85 db SPL (scelto perché 6 db al di sotto del livello al quale la colonna ottica va in clip), misurati con un fonometro.

Livello relativo alla televisione

L'ascolto televisivo è invece più basso, ovvero dai 75 ai 78 db SPL (sempre misurati con un fonometro).

Tarare il livello con il fonometro

Il fonometro è uno strumento che serve per la valutazione dell'ampiezza dei suoni.

Fornisce anche misure obiettive e riproducibili del livello di pressione sonora (Figura 2).

Per tarare le casse monitor si dovrà mandare in riproduzione su una cassa per volta un rumore rosa con un volume di -20 db Full Scale RMS (-11db come picco massimo per avere -20db come media RMS).

Il fonometro dovrà essere pesato sulla curva di taratura C SLOW, come risposta.

A quel punto si potrà alzare o abbassare il volume dei monitor fino al volume di ascolto desiderato a seconda della produzione audio.

Nei sistemi di ascolto superiori al semplice 2.0 della stereofonia, si userà lo stesso metodo per tutte le casse monitor, che nel caso di un sistema surround 5.1 dovranno essere posizionate come in Figura 3.

Per tarare il sub woofer, ovvero il ".1" (punto uno) del mio sistema di ascolto, il quale ha una gamma di frequenze limitate, si dovrà avere sul fonometro una risposta in decibel superiore di almeno 4 o 5 db in più.

Quindi, nel caso di una taratura per il cinema, si dovrà andare a leggere sul fonometro 89 db SPL. Alcuni studi recenti consigliano di tarare le casse con un rumore rosa filtrato con un taglio di equalizzazione passa-alto e un passa-basso impostato rispettivamente su 500 Hz e 2000 Hz per i monitor satelliti, mentre tagliato a 20 Hz e 80 Hz per la taratura del subwoofer.

Cos'è il rumore rosa?

Il cosiddetto "rumore rosa" (Pink Noise) è un suono che contiene tutte le frequenze dello spettro sonoro. A differenza del "rumore bianco" (White Noise), il livello spettrale del rumore rosa diminuisce di 3 dB per ottava per conferire una distribuzione omogenea dell'energia (Fig. 4).

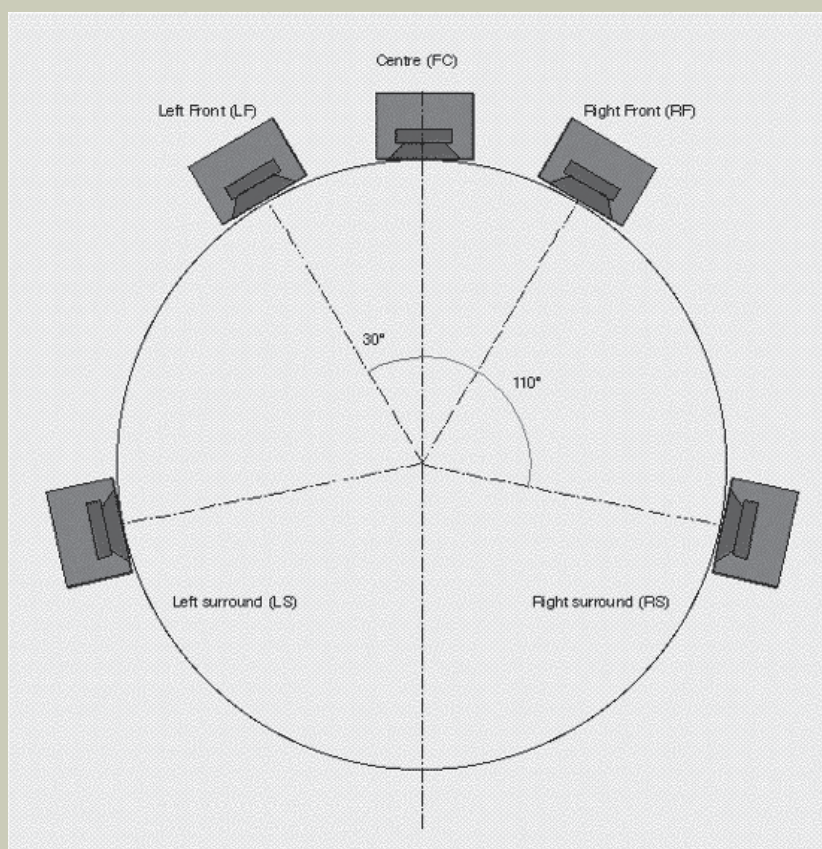


Fig. 3 - Posizionamento dei monitor in Surround 5.1 (è stato ommesso il subwoofer per maggiore semplicità del disegno).

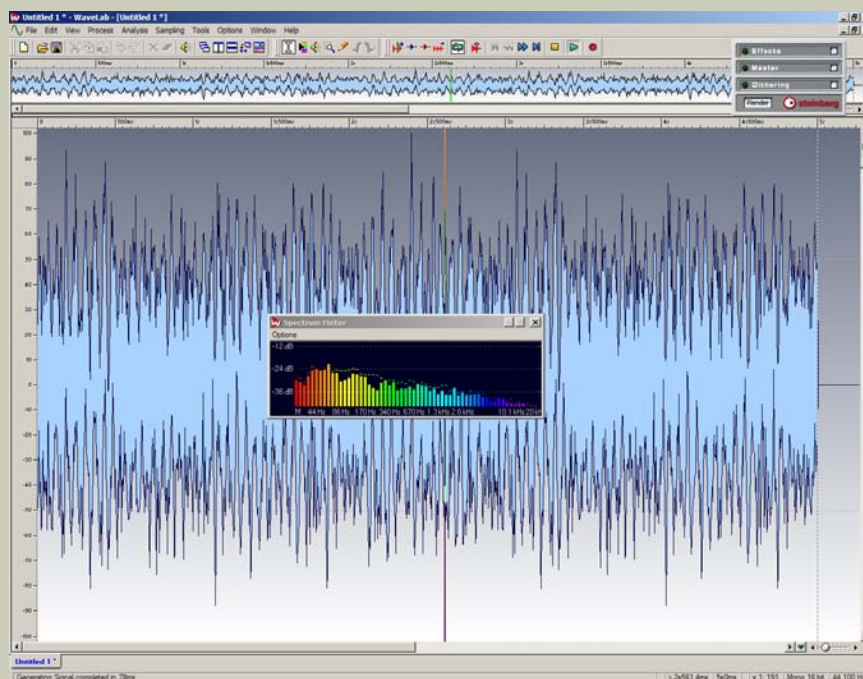


Fig. 4 - Rumore rosa generato da Wavelab. Notare il livello più alto sulle basse frequenze.

TUTORIAL Creare un file 5.1 reale partendo da un file stereo

Con questo tutorial affrontiamo la creazione in post-produzione (e quindi non in presa diretta) per

ricreare un file 5.1 reale, ovvero con 6 canali discreti, partendo da un normale file stereo utilizzando

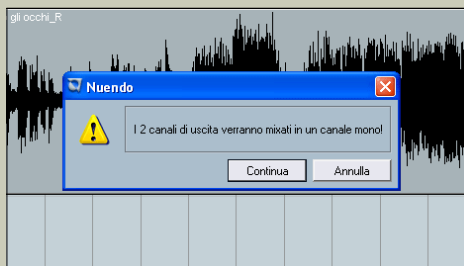
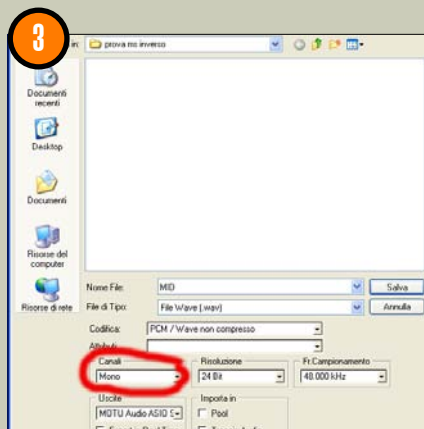
il metodo più efficace, la tecnica M/S inversa a partire da un file stereo.



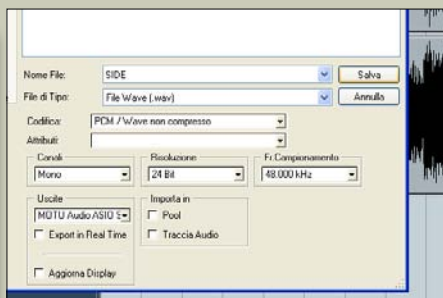
Aprire il file stereo scomposto in L (Left) e R (Right)



Render di L&R abbassati di -3 db e PAN al centro.



Esportare in MONO per ottenere la componente MID.



Come prima, render di L&R sempre abbassati di -3 dB e PAN al centro, esportando in MONO ma uno dei due canali è invertito di fase per ottenere la componente SIDE.



Importare i due file appena creati (MID e SIDE) e cancellare quelli di partenza L&R.



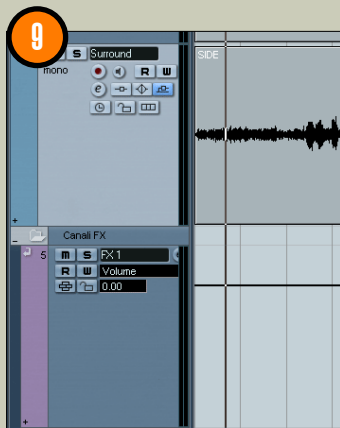
Fare una copia del file SIDE e invertire la fase.



Panpotto i due SIDE uno tutto a destra e l'altro tutto a sinistra (fig 13)



Nel progetto ci sono MID, SIDE (sx) e SIDE (dx).



Per creare i canali posteriori (Surround Left e Right) prendere un SIDE e creare una copia stereo (oppure mandarlo a un AUX stereo del mixer) con un effetto di riverbero appropriato (riverbero completamente su WET ovvero il rapporto tra segnale originale e effetto al 100%).



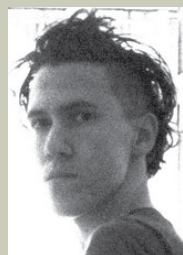
Per avere il subwoofer prendere il segnale MID, creare una copia ed equalizzarla con un LOW PASS FILTER su 120 Hz.



Ottenuti i 6 file, si possono esportare codificati in Dolby Digital (AC3) o DTS a seconda delle esigenze, ottenendo così l'audio multicanale.



L'autore: Niccolò Bosio



Tecnico di musica interattiva per le arti digitali, qualificato presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo. Dal 2005 opera nel settore della produzione e post produzione AudioVideo con l'associazione Colombrè Film (www.colombrè.it) e nel settore Audio producendo piccole realtà sonore del panorama Torinese. Canta e suona la fisarmonica (<http://niccolobosio.altervista.org>).

Il Ritorno dell'Algoritmo Pensante

di Alessandro Camanini



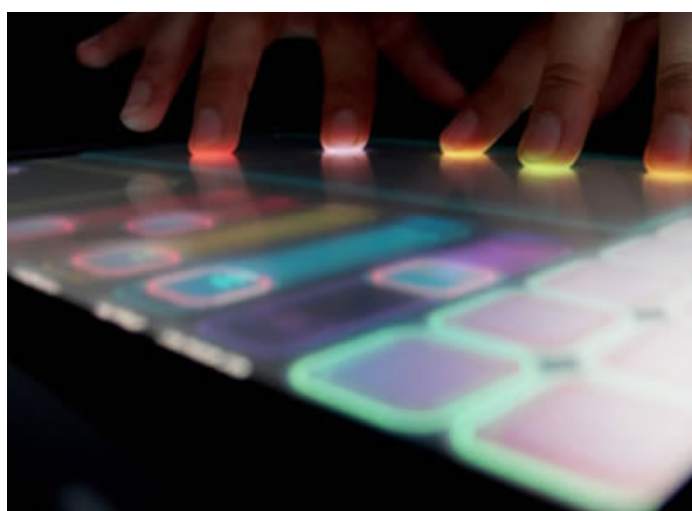
$$11178 = 12 + 29z^{-1} + 40z^{-2} + \dots$$

Introduzione

L'intelligenza artificiale storicamente ha suscitato dualismi di pensiero anche nel contesto della genesi creativa (quindi anche musicale). Dal nostro punto di vista, il fine giustifica l'uso dei mezzi, ribadendo purtroppo che il mezzo stesso può trasformarsi in quella letale arma impropria... dipende chi e come viene manovrato, perché è sempre l'uomo che preme il "grilletto", sia il pulsante fisico o il comando remoto wi-fi. Necessita quindi una brevissima analisi e di revisione. Rifondare, ristabilire a volte quella mancata interazione "uomo-macchina", rapporto di primaria informatica analitica che si appoggiava spesso all'enorme, straordinaria cultura cibernetica. Dallo schema del racconto fantascientifico, spesso apriva a un importante risvolto umanista. In altro editoriale, scritto oltre due anni fa (*Beyond the five senses*) evidenziando queste linee di pensiero le quali, nonostante il minestrone mediatico attuale, avvisavano l'esigenza della sensoriale percezione, quella "algebrico-palmare".

Molto interessante intravedere lo sviluppo della AI di nuova generazione la quale è rientrata nei suoi passi, con alcune valutazioni strategiche; *"prima di insegnare a un robot a giocare a scacchi, è necessario insegnargli a muoversi, a vedere, a sentire. Insomma, anche nel robot intelligente occorre creare una "infanzia", che gli consenta di mettere a punto autonomi processi di apprendimento e di adattamento all'ambiente in cui si troverà ad agire"*. In effetti, il procedimento non è concettualmente dissimile, applicato ai rivoluzionari VSTi di sintesi ([PianoTeq](#), [SYNful Orchestra](#)).

Il "numero" è stato teoricamente scavalcato con specifiche quantizzazioni, interventi cabalistico-euristici, brevi frammenti autentici di frasi, stacchi ed elementi di rumori/martelletti, grazie al modello fisico per l'appunto di "adattamento", con processi di reciprocità virtuale-reale orientato al senso, per la maggiore espressione. L'affermazione di questi assiomi, nati da esplorazioni sonore dopo



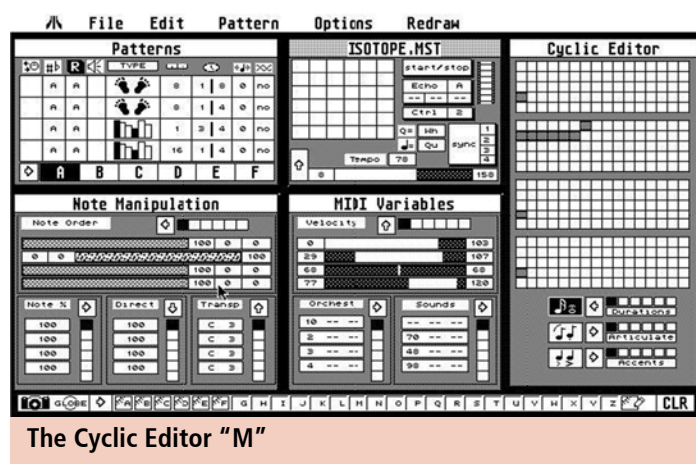
JazzMutant Lemur

anni di ricerche, trovando gli adeguati spazi commerciali; possiamo citare anche il controller Lemur della francese [JazzMutant](#). Fattivamente anche l'esegesi e il "remind" di empirismi algoritmici (tramite protocolli ormai allineati e standardizzati) permetteranno al vastissimo panorama sia commerciale (librerie e sintesi) che freeware/shareware di vsti/plugs/dispositivi esterni per nuove frontiere possibili. In questo editoriale abbiamo ripreso e aggiornato questi concetti.

L'Autogenesi "Creativa"

Menzione storica e comunque tuttora significativa, le embrionali proposte (allora anche moduli esterni) risalgono dalla primordiale nascita dei sequencer 80s, ormai considerati acronimi di "retrocomputing". Il capostipite fu senz'altro la old-school del Motorola 600xx, accorpando i tre marchi dominanti (Atari, Apple, Commodore), in particolare l'indimenticabile ST1040. Denominati "phrase generators", spesso basati sull'oggetto visuale, frattale, esploratore... esiste la possibilità di un riallaccio, tramite la funzionalità degli attuali sistemi di sequencing (CubaseSX, Logic, ACID,

Sonar ecc.) realizzabile senza problemi con interscambi dei file o grazie a emulazioni anche al raggiungimento fisico o virtuale di un MIDI Out. Alcuni software, nonostante l'anzianità, tuttora si affermano validi strumenti di genesi nonostante la morte commerciale. Non è da sottovalutare questa osservazione. In questi anni, enormi passi avanti effettuati riguardo processing, manipolazione, editing dei dati audio, trascurando forse questo tipo di potenzialità del MIDI della "prima generazione" inteso come effettivo, totalitario linguaggio e non soltanto l'usuale protocollo. Interessante segnalare la webpage del synth-

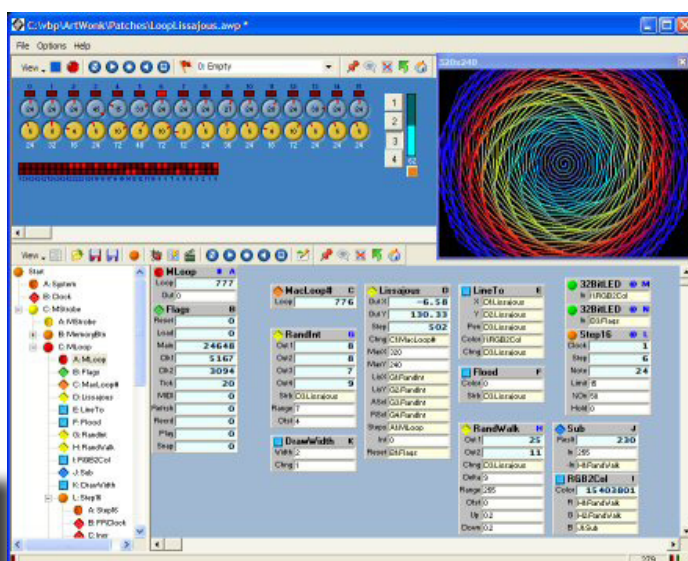


The Cyclic Editor "M"

programmer [Tim Conrardy](#) nella quale ha raccolto il meglio dei "vintage sequencer". Gli emulatori testati e funzionali per WinXP/MacOSX sono gli opensource [STEEM](#), [NoStalgia](#), [Hatari](#). Possiamo suggerire il leggendario "M" (sia per Atari che per Mac) e [Fractal Music Composer](#).

Nel panorama attuale (completamente diverso...) si può affermare che l'elemento algoritmico in sostanza è prevalentemente presente nelle aree di ricerca. Autentici "environment" di meta-linguaggio quali [MAX/MSP/Jitter](#) o quello basato sulla esplorativa indagine sonora basata su DSP crossware hw/sw di un [KYMA Symbolic Composer](#). Possiamo citare anche [AlgoArt](#), con le due piccole suite ArtWonk e MusikWonk (*Electronic Musician Winner 2005*) che raccolgono parecchi elementi di autogenesi (sia grafiche che musicali) a prezzo contenuto con discreti risultati.

Anche alcuni virtual synth pulsano con frasi algoritmiche, le soluzioni di [X-Wheel of Fortune](#) e [M42 Nebula/M51 Galaxy](#), orientate particolarmente all'ambient, new-age stellare e cosmica, pad in puro stile "Tangerine Dream"... Recentemente è apparso anche un VSTi "improvvisatore di armonie" ([improvisator.de](#)), un'inventa-motivi a tutti gli effetti, con tanto di suggerimenti melodici sui passaggi. Argomento per discussioni infinite, ci limitiamo ad affermare che sia un plug-in senza dubbio interessante, forse meno sperimentale di esami tonali delle esplorazioni algoritmiche, visto che vuole e deve trovare per forza un "accordo"...



ArtWonk - AlgoArt

Sintesi Neurali

Oscillatori vettoriali affini alle "binaural beat" delle forme d'onda cerebrali? La primordiale letteratura "neural-elettronica" è stato senza dubbio il cyberpunk, il quale riprendeva molti concetti *progressive* dalla generazione precedente, ma in moderna chiave interpretativa.

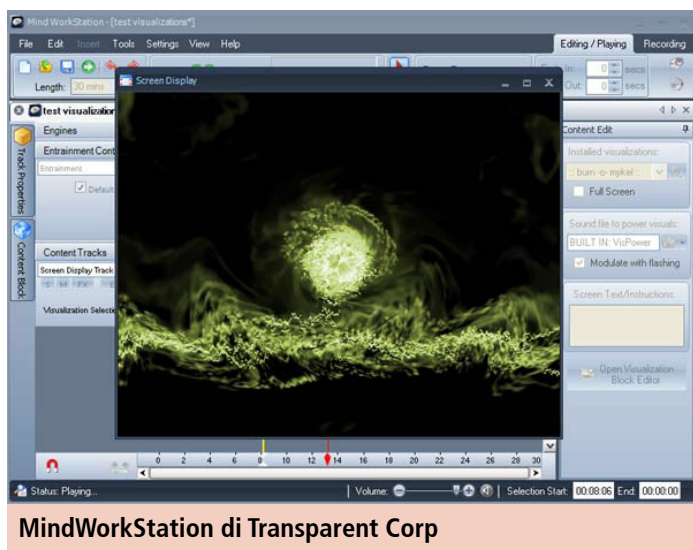
Se dovessimo decodificare, quella più affine può risultare una sintesi additiva, ideologicamente libera dal vincolo e dal classico sampling.

Ha ottenuto notevole rilievo [Cameleon5000](#) di CamelSpace il quale, imperniato su una solida base FM, sino a quattro manipolazioni di "re-sintesi" in tempo reale permettendo un autentico e diretto morphing audio (e grafico).

Non è un caso che fra i numerosi testimonial ed estimatori di questo virtual ci siano i vari Orbital, System7, EatStatic, Ozric Tentacles...producer britannici della scuola trance-psichedelica sopra citata.



CamelSpace Cameleon5000



MindWorkStation di Transparent Corp

Queste “caos-culture” suscitando progressivamente nella rete numerosi strascichi sia per produzione che nella compilazione stessa, spazi web finalizzati per alcune netlabel ospitando progettazione software/hardware quasi come fosse manifesto autoctono confezionato in un preset o in un noisemaker,

Fra questi si possono citare il sito alienante di [AudioBulb](#) (etichetta discografica e realizzazione di noise-fuzz), [DspMutagene](#) con le variabili di plugs mutanti “anticode”, il pacchetto firmato “neurosynth” di [Psychic-Modulation](#) ovvero LFOs metafisici per ibride sofisticazioni di involuppi... Sono da segnalare anche i “[brainwave generators](#)” (soprattutto utilizzati in ambito terapeutico per neuro-stabilizzazioni, per lo “stato della mente” o regolatori di coscienza, dietro la teoria della EEG), qualche cibernetista ha recuperato i transienti delle forme d’onda dal “white noise” (rumore bianco) per la produzione, sincronizzandosi appunto alle frequenze delta, theta, alpha e beta...

CyberConclusioni...

Guardarsi indietro e fermarsi? Questionare riguardo l’anti-modernità? Non serve discutere e protestare alle raggiunte ed importanti standardizzazioni, protocolli e certificazioni. La visione “orwelliana” era stata inesorabile; se il nostro futuro è legato al passato, ormai non può e non deve vivere solamente del contingente, ma deve giocoforza cominciare a setacciare. Quali sono stati i prioritari valori, estrapolare gli incontri importanti fra semantica e sintassi, quei significati fondamentali “senza tempo” e delle sue personalità, la ripresa concettuale. Tuttavia affiora sempre di più una cultura informatica che si associa ad un sistema a pari passo “individualista” e “totalitaria”, forse perchè molto progresso mediale si orienta appunto ad un “separazionismo tecnologico”, forse a troppe volte, contraddittorio. Al prossimo algoritmo. **AV&M**

Link citati da visitare

[Beyond the five senses](#)

[PianoTeg](#)

[SYNful Orchestra](#)

[JazzMutant](#)

[Tim Conrardy](#)

[STEEM](#)

[NoSTalgia](#)

[Hatari](#)

[“M”](#)

[Fractal Music Composer](#)

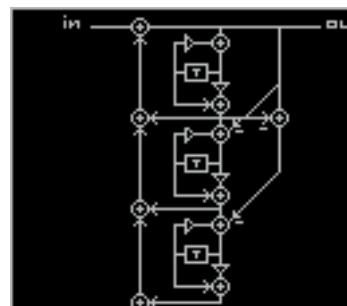
[MAX/MSP/Jitter](#)

[KYMA Symbolic Composer](#)

[AlgoArt](#)

[X-Wheel of Fortune](#)

[M42 Nebula/M51Galaxy](#)



[improvisator.de](#)

[Cameleon5000](#)

[AudioBulb](#)

[DspMutagene](#)

[Psychic-Modulation](#)

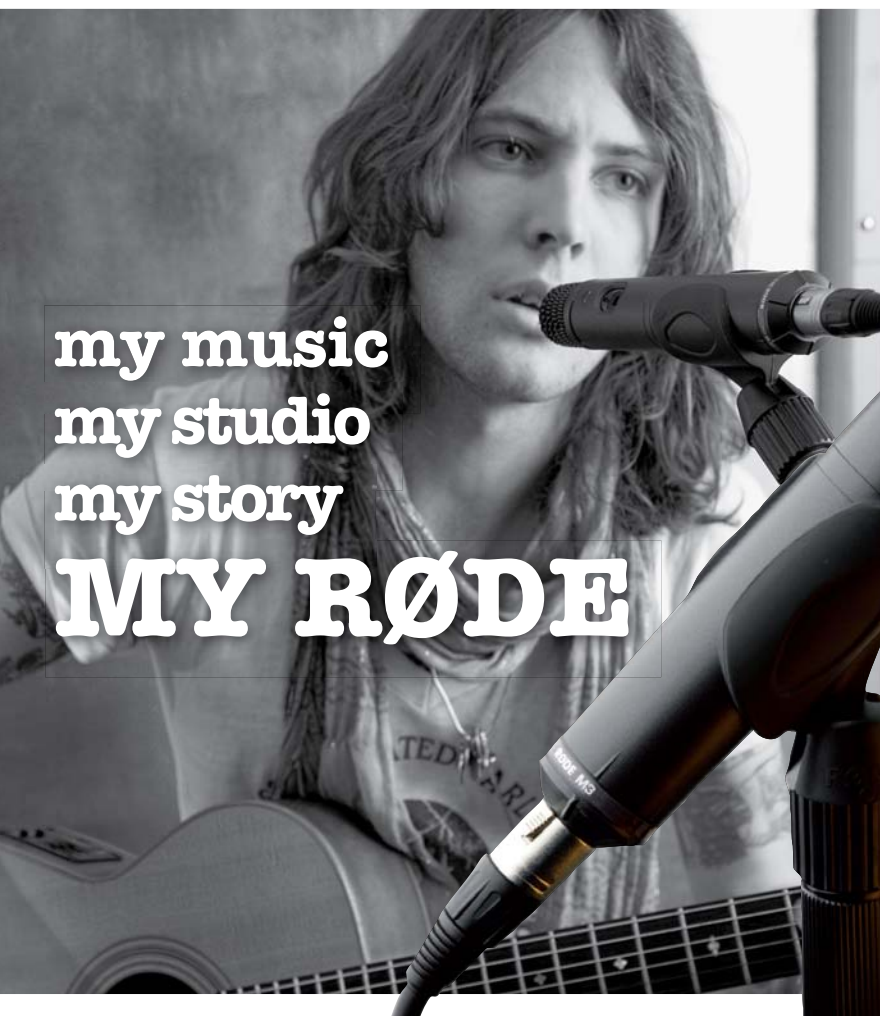
[brainwave generators](#)

L'autore: Alessandro Camanini



Alessandro Camanini aka Gringo, nato a Brescia il 22/11/1967. Ha seminalmente creduto nella embrionale informatica multimediale... ideologico e sostenitore visionario futurista, manipolatore di media,

tecnocratico e sperimentatore... si interessa di computer verso la metà degli anni 80 con un Commodore 16/64/Atari... Artefice e promotore da quegli anni, fondatore di aziende-leader (Onetime Tech srl 1996/2005) e iniziative primigenie... tra cui il progetto mediale non ancora chiuso; *Q.x.C. IsoMetric Meontological Subtractive 1985-2007* e inquadrare la biografia oggettiva è piuttosto difficile. Numerose collaborazioni con Teatri (Cremona Brescia Parma ecc.), editing, post-produzioni ecc, occasionale freelance-writer presso riviste e siti web mediatici del settore quali CM2, Xelenio, ecc. Official WebSite: <http://qxc.altervista.org>



my music
my studio
my story
MY RØDE

M3

Pronto all'azione! Il nuovo microfono a condensatore M3 è stato studiato per il musicista in continuo movimento, dallo studio di registrazione fisso o mobile al palco più improvvisato.

L'M3 è estremamente versatile: può essere alimentato con la tipica tensione a 48 volt oppure con una semplice pila a 9 volt. Possiede un filtro passa alto regolabile per tagliare fastidiose basse frequenze e un pad a tre stadi per poter attenuare al bisogno fonti sonore con pressioni elevate.

L'M3 offre un diagramma polare cardiode con una risposta in frequenza praticamente lineare su tutta la gamma udibile e risulta indicato nelle più svariate registrazioni, sia in studio che dall vivo.

Pensa a un prezzo... ancora meno!

distribuito da:
midimusic
email: info@midimusic.it
www.midimusic.it



TANTO RUMORE PER NULLA (o quasi)!

di Victor Solaris



**Una circolare dell'E.N.P.A.L.S. n. 5 del 19 febbraio 2008
risolverà dopo oltre quattro anni un DM
(Decreto Ministeriale del 29 dic. 03)
che impone il pagamento dei contributi
ai "Cantanti" in sala di registrazione.**

La notizia ha scatenato un'ondata di preoccupazioni tra gli innumerevoli piccoli produttori discografici, poiché, come il classico "fulmine a ciel sereno", all'improvviso si è scoperto che per ogni CD prodotto, a partire dal 1 gennaio 04 (con mediamente 12 brani), ci sia da "sborsare" a occhio e croce un migliaio di euro (86 euro a brano, per l'esattezza) in contributi previdenziali per il Cantante interprete o peggio per ciascuno dei cantanti interpreti, se si tratta di un gruppo vocale. Una bella grana, specie se si pensa agli "arretrati" da quattro anni a questa parte, e soprattutto se si riflette sul fatto che il ritorno economico dalle vendite dei CD, fortemente in crisi anche per le rock star, è praticamente inesistente per le piccole produzioni (spesso "autoproduzioni").

Ma come accennavo nel titolo (scomodando Shakespeare), per le piccole produzioni di natura promozionale (che sono la maggior parte) il problema potrebbe non esistere affatto, semplicemente perché le prestazioni rese dai "cantanti" per la produzione del "disco della propria vita" è in genere totalmente gratuita.

E quando si presta la propria opera gratuitamente non c'è obbligo di contributi!

Ma per capire il perché e il percome sarà meglio soffermarsi un po' sul concetto di lavoro gratuito.

È noto che ai lavoratori subordinati (dipendenti) vanno obbligatoriamente versati i contributi previdenziali, tranne rare eccezioni tra le quali, appunto, quando la prestazione è a titolo gratuito. Per inciso c'è da dire che non ci sono delle specifiche leggi che regolamentano il lavoro gratuito, ma solo riferimenti normativi (circolari o sentenze di cassazione).

Quindi andando al nocciolo della questione cerchiamo di fare qualche considerazione di carattere pratico. La prima cosa che viene in mente è che le prestazioni gratuite sono certamente la regola nel volontariato, sono abbastanza diffuse tra gli artisti, ma assolutamente rare tra operai ed impiegati. Infatti un "metalmecanico"

ben difficilmente presterebbe la propria opera gratuitamente, né tampoco un impiegato di banca andrebbe a lavorare di sabato o domenica per hobby.

Non a caso, se andiamo a vedere gli indirizzi normativi di cui sopra (circolari e sentenze di cassazione appunto) scopriamo che essi si fondano sul severo assunto che la gratuità sia in qualche modo provabile, o meglio "credibile". Faccio un esempio: c'è una frana che ha provocato un disastro naturale? Ebbene io, nella circostanza, potrei prestare la mia opera, con piccone e badile, "alle dipendenze" della Protezione Civile ed è palese che la mia prestazione sarà gratuita, o ancora, vado a dare una mano a mio fratello in tempo di vendemmia?

Anche qui la gratuità è credibile poiché si tratta di mio fratello, ma ben difficilmente mi spezzerei la schiena a staccare i grappoli, riempire i cestì e quant'altro per terze persone, fossero anche degli amici, solo per amore della campagna. E' d'uso che questo lavoro venga qualche volta pagato in damigiane di vino o di olio, ma di certo non è lavoro gratuito (... anche se "in nero"). Per contro, nel caso dello spettacolo, la gratuità può ricorrere con maggiore facilità poiché si tratta di una attività estremamente atipica dove può accadere che l'artista si consideri "appagato" semplicemente dalla soddisfazione di essersi esibito (in merito, c'è anche una specifica sentenza di cassazione citata dall'Enpals stessa nella circolare 21 del 2002) o come, accade spesso, l'esibizione è a titolo gratuito poiché lo scopo finale non è il denaro, ma la propria promozione, una sorta di passaggio obbligato lungo la difficile strada per il successo.

Vero è che "marciarci" sulla gratuità per evadere i contributi potrebbe essere troppo facile e quindi rischiare di diventare una regola: giustamente in tal senso, a suo tempo l'E.N.P.A.L.S. (proprio in ordine alla citazione di cui), specificò, appunto, che la gratuità deve essere rigorosamente provata.

Per inciso: io avrei usato il termine "credibile", Non so proprio come si possa "provare la gratuità". Forse per iscritto?

Ma che ci vuole a scrivere due righe false per evadere le tasse o i contributi!

Ma tornando alle prestazioni dei cantanti in sala d'incisione (*aspiranti pop-star*), qui va evidenziato innanzitutto che ben raramente si tratta di lavoro subordinato. Chi ha un po' di pazienza può andarsi a vedere sul codice Civile quali sono gli elementi che determinano lo *status* di Lavoratore Subordinato (*una ventina di articoli dal n. 2094 in poi*) e scoprirà che in questo caso quegli elementi non ci sono affatto o sono molto aleatori, tra l'altro non esiste nessuna forma di CNL (*Contratto Nazionale di Lavoro*) che stabilisca la giusta remunerazione. Per contro queste prestazioni sono regolate in genere da contratti discografici che sono scritture private (*scritte o verbali*) tipiche del lavoro autonomo. Ne consegue che, a maggior ragione, la gratuità a fini promozionali è assolutamente credibile.

Ancora per inciso devo aggiungere che, coloro che vogliono "sciopparsi" il Decreto nella sua interezza (www.sosmusicisti.org menù "Normative dello Spettacolo"), scopriranno che il medesimo, introducendo una forfetizzazione nell'ordine di 86 euro a brano quale contributo previdenziale per l'artista, vuole appunto tamponare la mancanza di un Contratto Nazionale di Lavoro di riferimento.

Vale la pena di entrare un attimino nel dettaglio del DM specificando che il minimale di cui sopra (86 euro a brano), va calcolato su produzioni da 0 a 30mila CD (*non necessariamente distribuiti o tantomeno venduti*), con successivi conguagli per le copie oltre tale limite.

Un calcolo cioè assolutamente svincolato dal numero delle giornate (*o delle ore*) trascorse in sala d'incisione. Quindi, tutt'al più va rilevata una certa similitudine con le cosiddette Royalty, che, in campo discografico ed editoriale, sono le percentuali sulle vendite spettanti agli artisti. E questa è una ulteriore ragione per rafforzare il concetto di "lavoro autonomo".

V'immaginate alla Fiat se i dipendenti prendessero lo stipendio sul numero delle auto vendute o comunque prodotte? Sarebbe una rivoluzione economica di un liberismo assoluto! ...Almeno per ora è fantascienza.

Quindi tornando ai nostri "Cantanti", penso che abbiamo ormai chiarito che non sono lavoratori dipendenti, ma assolutamente autonomi. Ma, ahimé, le nostre normative previdenziali (*quello dell'Enpals*) vogliono che anche ai lavoratori autonomi dello Spettacolo vengano versati i contributi dal datore di lavoro (*che in questo caso è meglio definibile "committente"*). Quindi, a monte, appare senz'altro coerente che il ministero abbia emesso il decreto, ciò che è criticabile è la stesura compromessa da conoscenze del settore, purtroppo... approssimative!

Ma tornando alla gratuità della prestazione e

quindi alla eventuale insussistenza del dovere della contribuzione previdenziale, a questo punto va convenuto che l'unico elemento di "non gratuità", che potrebbe destare preoccupazione risiede nella eventuale promessa all'artista (*per contratto*) delle Royalty, cioè le percentuali sulle vendite. Diciamo anche che questo, di solito, è la regola per le Pop Star, ed è anche giusto che in tali casi si paghino loro i contributi. Ma mi auguro che i piccoli produttori, ai quali certamente è noto che persino il mercato dei CD taroccati è "alla frutta", non abbiano illuso in questi ultimi anni i neo cantanti aspiranti al successo con promesse "scritte" di Royalty sulle vendite (*mi viene in mente Il Gatto e La Volpe di Bennato*), potrebbe essere stato un passo falso. Se qualcuno l'ha fatto corresse ai ripari!?!

Un suggerimento

Il ben noto ex comma 188 (vedi www.sosmusicisti.org nella home page) che nella ultima rivisitazione legislativa esenta dall'Enpals i giovani fino a 18 anni e gli studenti fino a 25, potrebbe venire in soccorso agli sprovveduti di cui sopra. In tal senso anche la nostra associazione **SOS musicisti** ha inviato una specifica lettera sia all'Enpals che al Ministero del Lavoro (*anche questa la troverete sul sito*) chiedendo la revisione del DM e ulteriori chiarimenti.

Sempre sul sito www.sosmusicisti.org troverete anche il DM stesso nella sua interezza, la relativa circolare esplicativa dell'Enpals e anche vari link con studi legali che hanno affrontato il problema più approfonditamente nei dettagli.

A proposito di dettagli ho volutamente sorvolato sul fatto che l'Enpals pretende i contributi anche da coristi o vocalisti. Sinceramente a me (*e non solo a me*) sembra che l'Ente sia completamente fuori strada poiché non è affatto a loro cui si può ricondurre il Decreto Ministeriale, infatti non mi risulta affatto che i vocalisti prendano percentuali sulle vendite, ma per loro esistono dei precisi Contratti Nazionali di Riferimento come per gli orchestrali che giustamente sono considerati lavoratori subordinati.

Non mi dilungo nella polemica con l'Ente, sicuramente diranno che non è una *gaffe*, e che il loro compito è unicamente quello di far rispettare le leggi dello Stato, e quindi ancora che il problema è più a monte, cioè nella imperfetta individuazione delle categorie soggette all'Enpals (*D.M. 15 marzo 2005*). In realtà, è proprio qui che non c'è distinzione tra cantanti lavoratori autonomi (*vedette a cachet o a percentuale*) e cantanti subordinati che vengono pagati a giornata come non solo i vocalisti, ma anche i cantanti delle piccole band che sono del tutto assimilabili ai musicisti.

Per finire, è inevitabile una ulteriore osservazione: se parliamo di "assimilazione", qualcuno ci dovrebbe spiegare perché solo i "Cantanti" sono l'oggetto di questo discutibile DM e non i grossi

strumentisti-concertisti (*Vip*) tipici del settore della Musica Classica o del Jazz, che sono presenti massicciamente sul mercato discografico con il medesimo ruolo?

Paradossalmente io stesso ho inciso di recente due CD come sassofonista solista (*stile Papetti*), non sono di certo un *Vip* come Kenny G, ma il mio ruolo è stato del tutto analogo a quello dei cantanti di cui si occupa il DM, semplicemente che io “ho cantato... col sax tenore”.

Ma i funzionari del Ministero del Lavoro che stilarono il decreto erano (*sono*) veramente competenti di discografia? No comment!
A presto. **av&m**

Victor Solaris

Pseudonimo di Vittorio Di Menno Di Bucchianico
Coordinatore Nazionale dell'Ass. SOS musicisti
Info@sosmusicisti.org



SOS musicisti
Associazione Nazionale Artisti e Tecnici dello Spettacolo

Sede legale: 00183 Roma – via Tracia, 2
Tel. 335 6981277 – cell. 335 6464511 – Fax 800 590935

SOS musicisti è un'Associazione Nazionale a tutela degli Artisti e Tecnici dello Spettacolo, con particolare riferimento ai musicisti che ne rappresentano numericamente la parte più consistente.

Gli obiettivi della Associazione (*attiva già dal '95*) sono essenzialmente volti al miglioramento delle attuali leggi sullo Spettacolo, notoriamente obsolete, inadeguate, intrise di burocrazia all'inverosimile e fortemente penalizzanti per le categorie più deboli.

In un settore così particolare, come quello della musica, dove le tipologie degli artisti sono estremamente variegati, sia sotto il profilo tecnico strumentale (*cantanti, pianisti, chitarristi, batteristi, etc*), sia per genere musicale (*pop, rock, jazz, liscio, classico, etc*), sia per collocazione operativa (*professionisti, semiprofessionisti e dilettanti, nonché gli insegnanti di musica e simili*), l'Associazione **SOS musicisti** si propone il non facile compito di cercare soluzioni legislative per gli interessi comuni ponendo, ad un tempo, la propria competenza per evitare dannose situazioni conflittuali.

L'adesione a SOS musicisti è nell'interesse di chiunque, a qualsiasi titolo, faccia parte del mondo dello spettacolo e ne desideri un efficace riordino legislativo. Solo una grande consistenza numerica potrà conferirci quella necessaria autorevolezza nei confronti delle istituzioni per far sì che gli obiettivi possano essere concretamente realizzati.

Per saperne di più: **www.sosmusicisti.org**

FX, PLUGS & RACK 'N' ROLL



FEATURING
DIRECTFX
ULTRA-LOW LATENCY EFFECTS



nio 2|4

LA PRIMA INTERFACCIA USB 'ALL IN ONE'

La nio 2|4 ha una dotazione di base completa di connessioni Audio e MIDI, per quella che rappresenta sicuramente una soluzione ottimale come rapporto tra prezzo e prestazioni, una scheda 'all in one' con protocollo USB senza necessità di ulteriore alimentazione esterna. Per lavorare in studio o con un sistema portatile, la ricca dotazione di ingressi e uscite, i 2 ingressi jack/XLR con alimentazione phantom e la nuova tecnologia Direct FX per l'uso di effetti in tempo reale, rappresentano una serie di specifiche di tutto rispetto. Dei controlli di livello indipendenti per monitor e cuffie rendono il processo di registrazione e di riascolto estremamente semplice, senza necessità di mixer esterni, con tre modalità di mix separati indipendenti. I driver ottimizzati permettono di lavorare con tempi di latenza ridottissimi, su Windows XP e su MAC OS X.

- **Direct FX** - Imposta, salva e richiama un rack di effetti custom per ogni tua sessione
- **Direct Mix Monitoring** - Un sistema di monitoring avanzato estremamente efficace
- **Effetti per Chitarristi** - 5 "amp simulator" e 4 pedali effetti per tutti gli amanti della 6 corde
- **Latenza ridotta** - Collegata chitarra e cuffie e fate i vostri esercizi in un tutta tranquillità
- **Effetti Supernova II** - Filter, Delay, Chorus e Phaser del synth Novation Supernova II
- **Effetti Focusrite** - Effetti professionali Focusrite: EQ, Compressione, Gating e Riverbero
- **2 Uscite Cuffia** - Semplicemente perché una sola uscita cuffie non bastava, punto
- **4 uscite phono** - Per fare di nio l'interfaccia ideale anche per i "laptop DJ"
- **Xcite+ bundle** - Ableton Live Lite 6, 1.5 giga di campionamenti e molto altro ancora!

www.midiware.com

www.novationmusic.com



Non lo sapevo...

di Pier Calderan



Per lavorare in tranquillità, spesso è bene conoscere alcune soluzioni.

Si possono usare più computer soltanto con un mouse e una tastiera?

State lavorando con due o più computer collegati fra loro in rete e avete la scrivania invasa da tastiere e mouse? C'è un programma che può risolvere il problema alla grande. Potrebbe succedere anche di dover utilizzare un notebook e non si abbia spazio per gestirlo comodamente sulla scrivania, oppure di volerlo controllare con la stessa tastiera e mouse del computer da tavolo senza però scollegare e ricollegare tastiera e mouse.

Con il software gratuito Synergy è possibile condividere un solo mouse e una sola tastiera per più computer collegati in rete e tra piattaforme Windows, Macintosh e Linux.

Una volta installato e avviato Synergy su un computer "Server", al quale sono collegati fisicamente mouse e tastiera, è sufficiente installare e si avviare Synergy sui vari computer "Client".

Basta spostarsi con il mouse verso destra o verso sinistra dello schermo del computer "Server" per passare immediatamente nello schermo del computer "Client".

L'installazione e la configurazione di Synergy (il programma pesa solo 900 KB) è semplice ed immediata.

Ci sono molte opzioni di configurazione e impostazioni di sistema: scelta della porta IP, impostazione del ritardo, sincronizzazione degli screen saver e altro ancora.

Nella configurazione dei computer si può fare in modo di passare da uno schermo all'altro impostando la percentuale in altezza o larghezza degli schermi. Come indicato dal riquadro rosso nella figura in basso, si può impostare la percentuale al 50% del lato destro dello schermo del primo computer (DUAL, nell'esempio) e al 100% del lato sinistro del secondo computer (ACER, nell'esempio). Così, il mouse potrà passare dallo schermo DUAL a quello Acer, portandolo vicino alla metà inferiore destra dello schermo, mentre, quando il mouse si trova nello schermo Acer, potrà passare per tutta la larghezza del lato sinistro dello schermo. Davvero divertente!

C'è anche la possibilità di creare scorciatoie da tastiera per attivare funzioni immediate, come passare da uno schermo all'altro, scegliere la

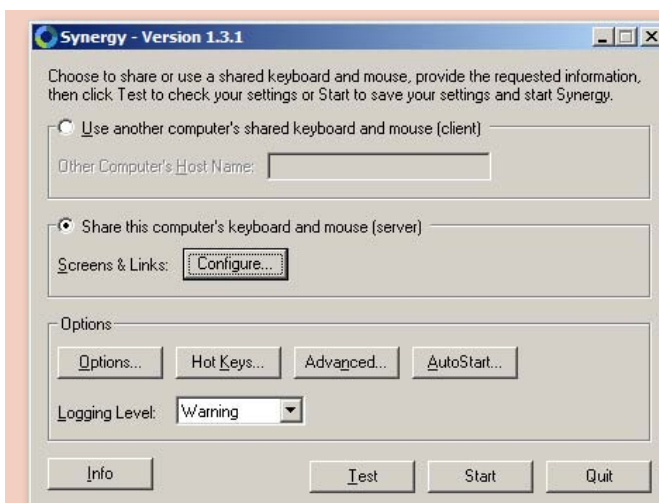


Fig. 1 - Con Synergy si possono configurare Server e Client anche tra piattaforme diverse.

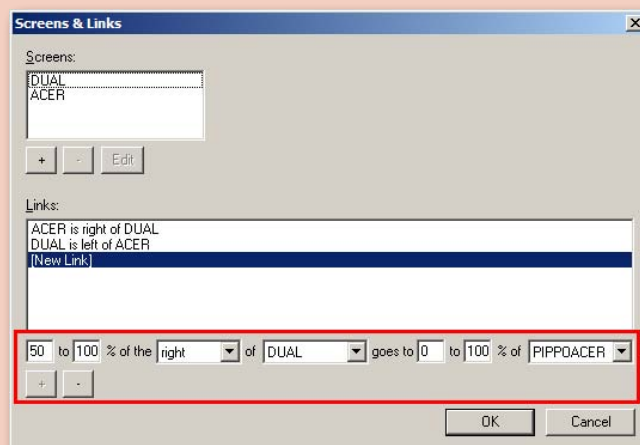


Fig. 2 - Una volta configurati Server e Client, si può decidere le "altezze" del passaggio del mouse fra i due schermi. Con 50%, il mouse passa nella metà inferiore dello schermo.

direzione del mouse, bloccare il cursore ecc. Per controllare lo stato e altre funzioni di Synergy, basta cliccare sull'icona nella barra di sistema in basso.

Ultima ma non meno importante è la possibilità di copiare gli appunti in memoria e trasferirli da un computer all'altro.

Synergy è gratuito e costantemente aggiornato. I programmi eseguibili per tutte le piattaforme e il codice sorgente open source sono disponibili al link seguente: <http://synergy2.sourceforge.net>

Scaricare video e animazioni da siti Internet, sì ma... attenzione!

Internet è pieno zeppo di filmati e animazioni che si possono liberamente utilizzare in proprio e non per scopi commerciali. Spesso si desidera di voler salvare un filmato da Internet nel proprio hard disk anche per ragioni di "streaming". Capita infatti di vedere scorrere filmati zoppicanti e che si fermano per mancanza di banda in up-stream o down-stream. Infastiditi da questo, si vorrebbe vedere il filmato con il proprio media player installato nel sistema.

Ci sono vari software per salvare film e animazioni da Internet, ma quel che è da sapere che alcuni software sono maligni e altri, per usare un eufemismo, sono truffaldini.

Cercando su un motore "scaricare filmati da Internet" si può accedere facilmente al download di un software che si chiama "Easy Video Downloader".

L'installazione è in italiano e dopo la prima schermata di benvenuto, ecco la sorpresa: "Per procedere dovete domandare un codice di installazione. Chiama il numero 899xxxxxx e otterrete il codice da inserire nella casella sottostante". Anche se fortemente sgrammaticato, il messaggio è chiaro. Per chi non lo sapesse i numeri 899 sono tutti a pagamento e spesso rispondono segreterie con messaggi infiniti con tempi di attesa lunghi che hanno l'unico scopo di far salire il costo della chiamata. Il programma da installare è gratuito, ma quello che non va bene sta proprio nel "pagamento" del software tramite una chiamata telefonica. E siccome il costo della chiamata non viene comunicato al momento dell'installazione, forse è meglio non rischiare e installare veri programmi gratuiti senza spendere proprio un bel niente!

Solo per fare un esempio, se volete scaricare filmati da Internet in totale sicurezza, senza pagare nulla e usufruendo di una bella interfaccia in italiano, è molto meglio installare la versione gratuita di RealPlayer dal sito ufficiale www.realplayer.com. Il programma gestisce automaticamente i filmati con e senza licenza DRM, permettendo lo scaricamento tramite un piccolo pop-up che appare in alto a destra del videoclip.

Ovviamente, lo si può personalizzare per farlo apparire solo manualmente e per salvare i file in una cartella personale o nella cartella di default del programma.

La gestione dei videoclip e di tutti i file multimediali presenti nell'hard disk viene effettuata da RealPlayer che consente di ordinare e di ricercare i file della libreria e di masterizzarli direttamente su CD o DVD o di trasferirli direttamente a un dispositivo tipo iPod.

Fra l'altro, con programmi come RealPlayer potete stare tranquilli che non ci sarà mai nessuna possibilità di essere spiati da installazioni di spyware e malware.



Fig. 3 - Scaricare i filmati da Internet è facile e sicuro con RealPlayer.

Da GigaStudio 3 a Cubase LE

Per poter registrare tracce audio di GigaStudio da Cubase (o altro host VST), la soluzione più comoda potrebbe essere Giga VST Adapter. Si può scaricare una versione trial completamente funzionante dal sito: www.fx-max.com/gva.

Con questo plug-in si può gestire l'audio di GS3 all'interno di Cubase e quindi effettuare l'Audio Mixdown delle tracce MIDI di Cubase nel formato audio preferito.

Leggere attentamente il manuale in inglese (ma molto semplice) di Giga VST Adapter e impostare GS3 e Cubase seguendo le istruzioni.

Ricordarsi di disattivare la funzionalità Rewire di GS3 (non viene detto nelle istruzioni di Giga VST Adapter). **AV&M**



Fig. 4 - La schermata principale di GIGA VST Adapter permette di configurare uscite e porte.

Potenza ed Eleganza in un unico strumento: Fantom-G Live Workstation!

- Nuovo motore sonoro con doppia capacità wave rispetto alla serie precedente che sfrutta la potente tecnologia Roland SuperNATURAL.
- Slot di espansione per le nuove schede ARX SuperNATURAL.
- Ampio schermo LCD a colori da 8.5" con possibilità di collegamento mouse.
- Nuovo e potente Sequencer da 128 traccie MIDI e 24 audio.
- Multi-FX con possibilità di utilizzo fino a 22 effetti simultanei.
- Ultima generazione di meccanica di tastiera con in più, sul modello G8, la tecnologia Ivory Feel

* **FantomG8 (88 tasti) - FantomG7 (76 tasti) - FantomG6 (61 tasti)**

Roland®